GIOVEDÌ 2 FEBBRAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°27 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

30202 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL CONFLITTO

Fra i sopravvissuti di Bakhmut la città rasa al suolo dai russi

MAVE / A PAG. 9



IL REPORTAGE

«L'Ue ci guarda dall'alto in basso» I belgradesi non ci credono più

GIANTIN / ALLE PAG. 10 E 11



LA VERTENZA INDUSTRIALE AL MISE

La trattativa su Wärtsilä riparte dai motori green

L'azienda investirà 50 milioni. Esuberi in calo. Quattro ipotesi per Bagnoli

COLONI / ALLE PAG. 2 E 3

GIUSTIZIA

LA POLEMICA

Nuova disputa sul caso Cospito fra Pd e Fdi Nordio in attesa



Il ministro Carlo Nordio

Zero scuse. Niente dimissioni. Nessuna tregua. Non rientra lo scontro tra Fratelli d'Italia e Pd sul caso di Alfredo Cospito. L'informativa del ministro Nordio non convince nessuno. **BRAVETTI** / ALLE PAG. 4 E 5

IL RETROSCENA

Meloni glissa sulle rivelazioni «Minaccia allo Stato non al governo»

Giorgia Meloni aveva deciso di non parlare, lasciando che il polverone si sgonfiasse. Ma all'ora di cena accende la tv. / A PAG. 4 E 5

L'ANALISI

L'assenza di pragmatismo e la bandiera della destra

Lo si potrebbe definire l'affaire Alfredo Cospito ma, nulla a che fare con quello originario di Alfred Dreyfus. **PANARARI** / A PAG. 19



L'EQUIPAGGIO

«Noi, in Antartide, a bordo della nave del record»

Quando ha toccato il punto più a sud mai raggiunto prima d'ora da una nave, nella plancia della Laura Bassi è stata festa grande. «In cuor mio e in quello dei miei ufficiali c'è da sempre il desiderio di navigare dove nessuno è mai arrivato. E quest'anno, forzando un po', ci siamo riusciti», dice il comandante Franco Sedmak. **BASSO** / ALLE PAG. 14 E 15

CRONACA

Tremila dosi di cocaina consumate ogni giorno: un dato sopra la media

TONERO / A PAG. 20



Sparita dal Petrarca l'opera su Regeni Appello della preside

SARTI / A PAG. 23



Big Science Forum La vittoria di Trieste celebrata a Roma

/ A PAG. 15

CULTURE

La Grande guerra nella terra irredenta



MANENTI / ALLE PAG. 30 E 31

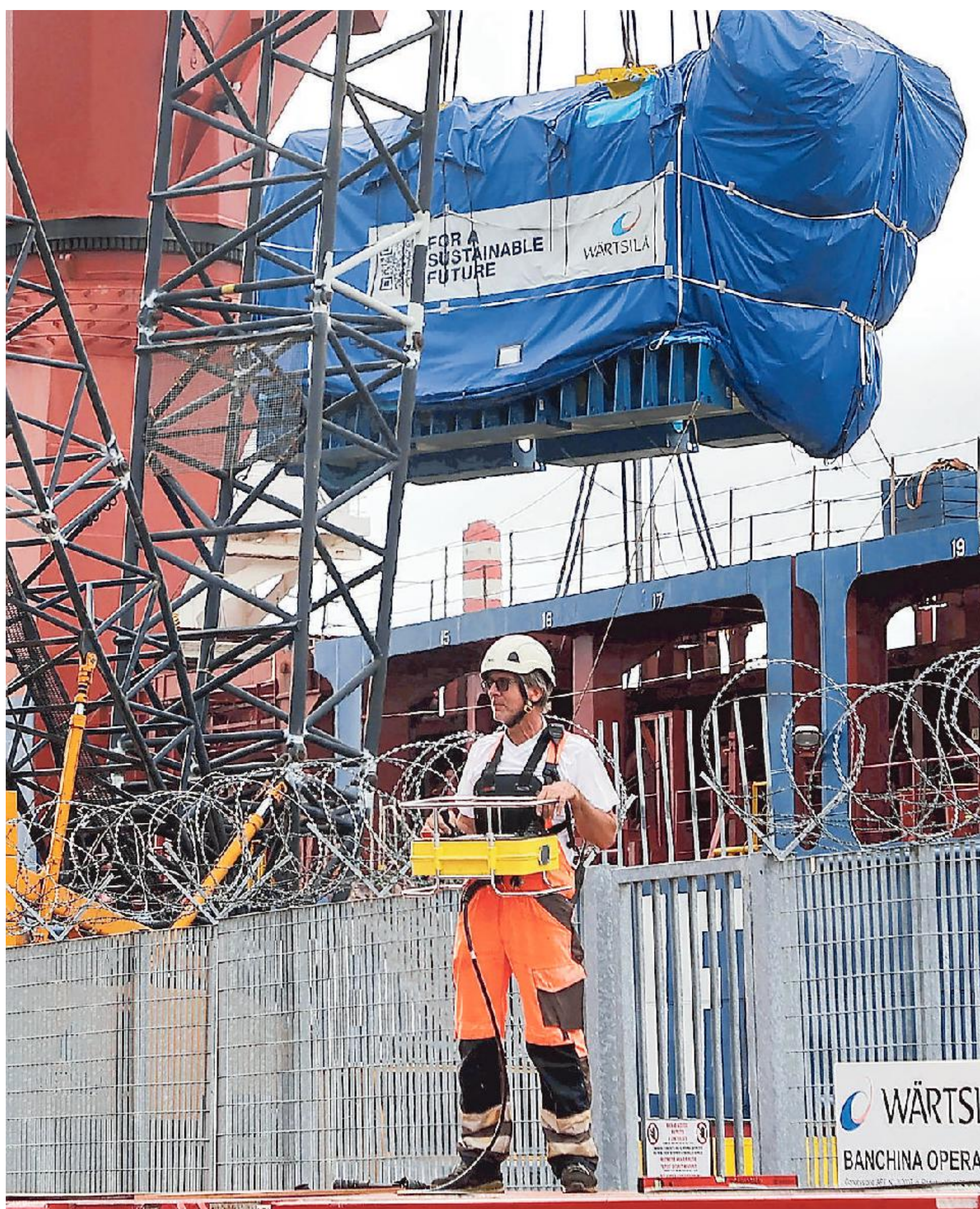
CALCIO

Unione, Gentilini strappa un pari



ESPOSITO / ALLE PAG. 34 E 35

La vertenza





LE IMMAGINI

La vicenda partita quel 14 luglio

La vertenza Wärtsilä ha avuto inizio il 14 luglio scorso, quando il gruppo ha comunicato la volontà di centralizzare la produzione dei motori a 4 tempi in Finlandia, fermando l'attività produttiva del sito di Bagnoli della Rosandra di Trieste: in termini occupazionali,un taglio di circa 450 addetti su circa 970 totali. Di lì la mobilitazione dei lavoratori che ha visto coinvolte le istituzioni e la città tutta.



L'annuncio di Wärtsilä 50 milioni di investimenti per i nuovi motori green

Le risorse spalmate su 3 anni interesseranno tutti gli stabilimenti italiani del gruppo
Quattro i soggetti interessati a rilevare Bagnoli. Gli esuberi scendono a 320

Elisa Coloni

Un piano di investimenti da 50 milioni di euro in tre anni per la ricerca su nuove fonti di alimentazione sostenibile per i motori "green" del futuro, con 50 nuove assunzioni. È questo l'impegno assunto ieri a Roma da Wärtsilä per tutte le sedi del gruppo in Italia, compresa Trieste, che in questo senso sarà interessata relativamente alla parte dell'attività che verrà mantenuta a Bagnoli della Rosandra, incentrata su services, e ricerca e sviluppo. Nuove risorse e nuove assunzioni che riguarderanno in parte pure Trieste, ma che non andranno a ridimensionare gli esuberi previsti sull'altro fronte, quello della produzione. Non vi sono infatti ancora certezze sul futuro di chi oggi lavora in produzione ed è coinvolto nel piano di chiusura deciso dal gruppo finlandese. L'unica novità, seppure affatto irrilevante, è che ieri si è parlato di un numero di esuberi sceso a circa 320 unità, considerando una settantina di uscite volontarie già avvenute in questi mesi e altri addetti ricollocati su unità di business non oggetto del piano di ristrutturazione. La risposta, per questi lavoratori a rischio, è attesa nella prima settimana di marzo, quando dovrebbero sciogliersi i nodi sui nomi dei gruppi industriali interessati a subentrare ai finlandesi a Bagnoli: ieri è stato confermato che sono quattro le proposte concrete all'esame del Governo, ma, appunto, nulla si può dare per scontato.

Cauti i sindacati: «Un primo passo ma occorre chiudere il percorso in tempi rapidi»

È questo, in sintesi, l'esito del vertice convocato ieri pomeriggio nella sede del ministero delle Imprese e del Made in Italy, alla presenza della Regione, con gli assessori Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini, dei rappresentanti nazionali e provinciali dei metalmeccanici, le Rsu aziendali, Confindustria Alto Adriatico con il direttore generale Massimiliano Ciarrocchi e ovviamente l'azienda, con il presidente e ad Michele Cafagna. Presente la sottosegretaria Fausta Bergamotto, al posto del ministro Adolfo Urso, assente. L'esecutivo ha ribadito di considerare il sito strategico.

L'incontro si è aperto con la presentazione a Istituzioni e sindacati, da parte di Wärtsilä, del piano industriale per la parte dell'attività non interessata dalla ristrutturazione, quindi services (assistenza, riparazioni, manutenzioni) e ricerca e sviluppo, nei tempi previsti dall'accordo sottoscritto lo scorso novembre. L'azienda si è giocata la carta dei motori verdi e durante il confronto è stato posto l'accento sulla volontà di fare ricerca su fonti alternative, dal metanolo all'ammoniaca. «Essendo parte integrante dell'evoluzione del gruppo - ha dichiarato Michele Cafagna - Wärtsilä Italia continuerà a svolgere un ruolo chiave nel servire i clienti, sia a livello locale che internazionale, con soluzioni tecnologiche avanzate per la transizione green. Queste soluzioni saranno sviluppate grazie all'attività di ricerca e sviluppo, che costituirà una parte sempre più importante per l'azienda. Pertanto, in futuro Wärtsilä Italia continuerà a creare un valore significativo per gli stakeholder locali e nazionali, come parte attiva della decarbonizzazione del settore». Una parte rilevante del piano industriale, ha spiegato l'azienda, riguarda l'attività di riconversione del parco motori esistenti e di «sviluppo del retrofit al metanolo dei motori W46F e i test per la conversione dei motori a due tempi, di cui Trieste diventerà l'unico hub centrale. Il motore W46F da laboratorio arriverà a Trieste nel mese di febbraio e le attività impiegheranno diversi mesi di lavoro, confermando il ruolo strategico dell'Italia per la strategia di decarbonizzazione del gruppo».

Atteggiamento cauto da parte dei sindacati (presenti anche Fabio Kanidisek, Rsu Fim Cisl, e Giacomo Viola, Rsu Uilm), che hanno parlato di un primo passo, che ora necessita di approfondimenti, «anche perché sul tavolo resta il nodo degli esuberi - commenta Antonio Rodà, segretario provinciale Uilm -. Solo a inizio marzo sapremo se ci sarà effettivamente un gruppo industriale interessato a subentrare ai finlandesi. Per noi una soluzione "b" non esiste, serve un piano di reindustrializzazione, ma per ora non sono stati fatti nomi».

Nella seconda metà del confronto l'advisor nominato dal gruppo, Piero Fossati, ha appunto parlato del piano di reindustrializzazione del sito, sostenendo che Wärtsilä è pronta a individuare una soluzione funzionale al mantenimento dei livelli occupazionali, ma ovviamente la palla è in mano al Governo.

Dice Alessandro Gavagnin, segretario provinciale Fim Cisl: «Abbiamo presto atto che Wärtsilä ha presentato il piano industriale nei tempi stabiliti e che investirà più risorse del previsto in ricerca e sviluppo: è un primo passo, ora dobbiamo andare avanti, attendiamo di capire dal prossimo incontro con il Governo come chiudere questa partita, perché è tempo di chiudere». Per il numero uno della Fiom provinciale Marco Relli «l'impegno economico sugli investimenti verdi va nella direzione giusta, perché quello è il futuro, ma è un passo all'interno di un percorso che deve arrivare a conclusione in tempi rapidi».—

TATIANA ROJC



«Sbagliato rassegnarsi senza reagire»

«Chiediamo al Governo di esprimere una volontà più determinata a trovare le soluzioni concrete, perchè il tempo passa inesorabilmente. Non sarebbe accettabile se il Governo si rassegnasse ad accompagnare le decisioni di Wartsila». Così la senatrice Pd Tatiana Rojc.

ETTORE MALNATI



La richiesta di intervento a Giorgetti

«Le metto a cuore il problema della Wärtsilä di Trieste in discussione a Roma: veda se può dare una mano per i 500 posti di lavoro. La ringrazio per quanto potrà fare». Lo ha scritto don Ettore Malnati al ministro Giancarlo Giorgetti.

La vertenza

Rosolen e Bini chiedono un orizzonte temporale che superi il triennio
Agrusti: «Elementi positivi, attendiamo l'evolversi della situazione»

«Il sito di Bagnoli al sicuro solo se ancorato a una filiera strategica nel sistema Italia»


Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro, durante una manifestazione per Wärtsilä l'estate scorsa

LE REAZIONI

Il Governo agisca, convintamente, inserendo il sito di Bagnoli della Rosandra all'interno di un piano realmente strategico, perché solo se Trieste rientra in un progetto di sviluppo di filiera nazionale può vincere la scommessa. È, in poche parole, quanto pensano e chiedono all'Esecutivo nazionale un po' tutti gli interlocutori in questa vicenda, dalle Istituzioni ai sindacati, perché a Roma spetta la responsabilità di tracciare il futuro di Bagnoli, inteso come futuro e ruolo di un intero territorio. Della serie che una piano di reindustrializzazione concreto, duraturo, vincente non può che avere a che fare con la meccanica e la navalmeccanica: se qualcuno pensasse di mettere decine di persone in uno stabilimento a produrre pizze surgelate o panettoni, sarebbe un improbabile ripiego destinato al fallimento.


Michelangelo Agrusti

L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, ieri al vertice romano assieme al collega di Giunta Sergio Emidio Bini, responsabile delle Attività produttive, ha infatti spiegato che «è sicuramente importante il dato occupazionale, ma questo dipende dall'inserimento dello stabilimento di Bagnoli in una filiera strategica che incroci le linee di sviluppo delle politiche industriali definite dal Governo. Il ruolo che dovranno giocare le istituzioni a livello centrale e territoriale, in accordo con le parti sociali, sarà proprio quello - ha aggiunto Rosolen - di favorire una soluzione industriale coerente con quello che vuole essere il sistema Italia».

In merito al piano aziendale e esposto da Wärtsilä, Rosolen ha detto che «il prosieguo della discussione dovrà portare a un orizzonte temporale che superi il triennio coperto dal piano aziendale. Più in generale sarà necessario chiarire se e in che termini Wärtsilä vorrà continuare a essere un player strategico del sistema Italia». I due esponenti della Giunta regionale hanno poi manifestato il loro apprezzamento per il fatto che l'azienda abbia mantenuto «l'impegno di presentare nei tempi concordati il business plan relativo alle attività non interessate dal pesante ridimensionamento della produzione». Da parte sua l'assessore Bini ha sottolineato come la Regione chieda a Wärtsilä «un ulteriore approfondimento per ogni sito produttivo italiano, sia per la parte occupazionale sia per quella degli investimenti che l'azienda intende fare nei prossimi anni, in modo da poter avere un quadro più definito. Infine - ha concluso Bini - abbiamo sollecitato l'attenzione del Governo sulla strategicità per il nostro territorio e per il Paese del sito produttivo di Bagnoli».

Massima attenzione sul tema, ovviamente, anche da parte degli Industriali, con Michelangelo Agrusti, il numero uno di Confindustria Alto Adriatico, che, quando gli si chiede se sia soddisfatto o meno dell'esito del tavolo romano, risponde che «sarò soddisfatto solo quando metteremo la parola fine a tutta questa storia. Ovviamente quello di oggi (ieri, ndr.) è un primo passo, con elementi positivi, come l'annuncio di Wärtsilä di voler aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo, ma la partita si gioca sulla reindustrializzazione. Ci sono dei nomi in campo, interessanti, vedremo come evolveranno le cose in questi giorni». —

EL. COL.

I nodi del governo

Il ministro parla alle Camere: «Non ce ne laviamo le mani, ma c'è un'indagine aperta»
Dopo l'informativa Pd, sinistra, Verdi e Cinque Stelle lasciano l'aula per protesta

Sul caso Cospito Nordio non difende Delmastro Bagarre in Parlamento


Il Ministro della Giustizia Carlo Nordio alla Camera, durante l'informativa urgente sul caso Cospito

LE REPLICHE


Tommaso Foti

«Il sottosegretario Delmastro e l'onorevole Donzelli restano al loro posto»


Carlo Calenda

«L'informativa del ministro Nordio in Parlamento è stata imbarazzante e imbarazzata»


Giuseppe Conte

«Nordio non si assume neppure la responsabilità della natura di queste informazioni»

LA GIORNATA

Antonio Bravetti / ROMA

Zero scuse. Niente dimissioni. Nessuna tregua. Non rientra, anzi si intensifica lo scontro tra Fratelli d'Italia e Pd sul caso di Alfredo Cospito. L'informativa del ministro della Giustizia Carlo Nordio non convince nessuno tra i banchi della minoranza. E l'atteggiamento della coppia Delmastro-Donzelli, entrambi fermi al loro posto, allarga il fronte delle opposizioni. Se martedì il Pd si era difeso quasi da solo dagli attacchi del responsabile le organizzazione di FdI, ieri anche il Movimento 5 stelle ha alzato la voce: «C'è la regia politica di palazzo Chigi». In serata Meloni parla, ma sui due esponenti del partito non proferisce verbo.

Prima alla Camera e poi al Senato il Guardasigilli ha illustrato punto per punto la vicenda che riguarda l'anarchico Cospito, in sciopero della

Pd e Cinque Stelle hanno chiesto il ritiro delle deleghe al sottosegretario

fame e detenuto al 41-bis. Ma sul caso Donzelli Nordio resta vago: «Non ce ne laviamo le mani», ma «c'è un'indagine aperta dalla procura di Roma» su esposto di Angelo Bonelli (Avs) «e per doveroso rispetto del lavoro degli inquirenti non possiamo non tenerne conto». Le opposizioni, ovviamente, non gradiscono. Avrebbero preferito la censura di Donzelli e Delmastro. Chiedono allora un intervento di palazzo Chigi.

«Dispiace che Meloni faccia finta di niente e se non interviene siamo portati a pensare che abbia approvato quanto accaduto», dice la capogruppo Pd Debora Serracchiani. Dura la pentastellata Vittoria Baldino: «Ci risulta difficile pensare che un luogotenente della presidente del Consiglio come Donzelli si sia avventurato su questo crinale senza una regia politica. Non ci fate ingenui: sappiamo che il mandato politico arriva da palazzo Chigi. E, ministro Nordio, la sua reticenza ha il sapore della complicità». Entrambi i partiti alla Camera hanno presentato una mozione di censura nei confronti del sottosegretario Delmastro perché gli vengano ritirate le deleghe al Dap. Di passi indietro, a sentire entrambi, non se ne parla. «Io che sono minacciato di morte posso pensare di dimettermi?», domanda il sottosegretario alla Giustizia. «Non ho intenzione di dimettermi», gli fa eco Donzelli, a cui chiedono di lasciare la vicepresidenza del Copasir. Tommaso Foti, capogruppo di FdI alla Camera, li blinda: «Restano al loro posto». Un concetto che Matteo Salvini esprime, ma a bassa voce: «Non mi appassionano le dimissioni».

Nella maggioranza, esclusa FdI, il comportamento dei due non è piaciuto praticamente a nessuno. Basta ascoltare il dibattito in Senato. Prima il senatore di Forza Italia Pierantonio Zanettin osserva: «Maggiore prudenza nelle esternazioni sarebbe stata più opportuna». Il capogruppo leghista Massimiliano Romeo si spinge oltre: «Quanto è successo ieri servirà anche a noi della maggioranza da lezione», e quindi invita «tutti ad abbassare i toni».

A palazzo Madama il clima è particolarmente incandescente e a nulla valgono i richiami all'ordine del presidente Ignazio La Russa. Prima scoppia una lite tra Matteo Renzi e Roberto Scarpinato del M5S, poi un crescendo di tensione che sfocia nell'abbandono dell'aula da parte dei senatori del Pd e di altri esponenti delle forze di minoranza. A scatenare tutto è il senatore Alberto Balboni (FdI), che rivolto al Pd attacca: «Ma non vi rendete conto che andando in carcere a trovare Cospito avete aperto una voragine alla mafia? Io sono d'accordo che si possa andare in carcere a visitare un detenuto, ma perché do-

I due esponenti del partito della Meloni rigettano la richiesta di dimissioni

po avete fatto una conferenza stampa criticando il 41-bis? Avete aperto una voragine». I senatori democratici lasciano l'aula, protestando a gran voce. La capogruppo Simona Malpezzi spiega: «Siamo usciti dall'aula di fronte all'enormità delle parole pronunciate dal senatore Balboni che ha avuto il coraggio di dire che "il Pd ha aperto una voragine alla mafia". Tutto questo senza una parola di censura da parte del presidente La Russa. Inaccettabile. Meloni si scusi. Ora basta».

Al fianco del Pd si schierano la sinistra, i Verdi e i Cinquestelle. Non il Terzo polo.

La denuncia del Verde Angelo Bonelli con l'ipotesi di rivelazione di segreto d'ufficio

La procura di Roma indaga sulle rivelazioni di Donzelli


Donzelli e Delmastro

IL CASO

ROMA

La procura di Roma riceve una denuncia nominativa ed è tenuta ad aprire un fascicolo d'indagine. È successo ieri con la denuncia da parte di Angelo Bonelli, dei Verdi, che ha chiesto alla procura di Roma di indagare sull'operato del collega Giovanni Donzelli per il discorso in Parlamento e del sottosegretario Andrea Delmastro che lo aveva informato su quanto accadeva nel carcere di Sassari tra i detenuti soggetti al 41bis. Bonelli si era spinto ad ipotizzare un reato specifico, la rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. E il procuratore capo di Roma, Francesco Lo Voi, li ha iscrittii al registro degli indagati. Ma l'inchiesta comincia ora.

Il reato in sé è serio per un uomo politico. E la pena non è lieve. «Il pubblico ufficiale che, violando i doveri inerenti alle funzioni o al servizio, o comunque abusando della sua qualità, rivela notizie di ufficio, le quali debbano rimanere segrete, o ne agevola in qualsiasi modo la conoscenza, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni». La descrizione del reato sembra attagliarsi perfettamente al caso del sottosegretario Delmastro, che peraltro non nega di avere informato lui Donzelli, salvo che

Il reato ipotizzato è serio e la pena va da sei mesi a tre anni di reclusione

ritiene del tutto legittimo il suo operato. Si vedrà, anche perché il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ex magistrato, ha invece premesso che tutti gli atti riguardanti un detenuto al 41bis sono automaticamente «sensibili» e possono essere divulgati solo dopo attenta valutazione. Detto questo, Delmastro ieri ostentava una calma olimpica. «Mi sentiranno e si chiuderà il fascicolo», ha detto Delmastro.

E se la Procura ha aperto un fascicolo, ciò è successo solo «perché qualcuno ha detto che erano intercettazioni e captazioni ambientali. Quella è una relazione del Dap, che viene fatta al governo per fare le scelte più opportune». Donzelli ha scelto invece di restare più defilato. Rischia molto, perché è vicepresidente del Copasir, un Comitato dove l'autorevolezza è tutto. Chi lo ha sentito, però, ha capito che Donzelli si sente in una botte di ferro. Scagiona l'amico da ogni responsabilità, e di sé, trattandosi di un dibattito alla Camera, ritiene di essere protetto dall'immunità parlamentare. Anche Donzelli, è convinto che la procura archivierà presto.

Non è quello che si attende il denunciante Bonelli, che chiede le dimissioni di entrambi dagli incarichi. Dimissioni che al momento non verranno. Qualcosa potrebbe succedere solo



Che pure non è morbido nei confronti di Donzelli, della maggioranza e del governo: «Ha ragione chi chiama in causa la presidente del Consiglio. Volete avere una visione dello Stato moderno, con una giustizia liberale, o pensate di rincorrere il giustizialismo forcaiolo di Donzelli e del sottosegretario Delmastro? A voi la scelta», dice Matteo Renzi in aula. E Carlo Calenda, via social, giudica «imbarazzante e imbarazzata» l'informativa di Nordio. —



dopo l'inchiesta interna al ministero della Giustizia. Ne ha parlato con una certa perfidia il viceministro Francesco Paolo Sisto, a Porta a Porta: «La denuncia alla procura astrattamente potrebbe legittimare un blocco di qualsiasi attività per riportarsi alle indagini penali. Ma il ministro ha detto che noi andremo avanti e non ci trinceriamo dietro all'indagine della procura. Mi sembra un atteggiamento aperto».—

FRA. GRI.

La premier alza il telefono e in stile Berlusconi chiama in diretta la trasmissione di Barbara Palombelli su Rete4
Timori nel partito per un possibile avviso di garanzia ai due esponenti di Fratelli d'Italia: «Come reagiremmo?»

«Allibita, c'è chi sfida lo Stato» Ma Meloni glissa sulle rivelazioni

IL RETROSCENA

Francesco Grignetti
Francesco Olivo / ROMA

Giorgia Meloni aveva deciso di non parlare, lasciando che il polverone si sgonfiasse. Ma all'ora di cena accende la tv e si sintonizza su Rete 4. La visione della trasmissione di Barbarba Palombelli, Stasera Italia, non le piace. Le sembra che il governo venga accusato di alzare i toni sul caso Cospito e così decide di alzare il telefono per intervenire in diretta. Un'improvvisata allo stile di Silvio Berlusconi: «Sono allibita», dice con tono concitato. Un'intemerata di sette minuti nella quale chiede di «abbassare i toni», negando le responsabilità del governo, senza mai citare il caso scoppiato a seguito delle dichiarazioni alla Camere del suo fedelissimo GIovanni Donzelli, con le informazioni ricevute dal sottosegretario Andrea Delmastro. «Bisogna fare un po' attenzione, la questione è delicata. Il governo sta eccitando la piazza? È una materia che compete la giustizia, il governo non ha fatto niente. Ma subiamo continue minacce allo Stato e la domanda è se il governo sta eccitando la piazza? C'è gente che sfida lo Stato dicendo o si fa come diciamo noi o mettiamo le macchine a fuoco, dicendo noi colpiremo, e chiede che l'Italia non applichi il carcere duro per mafiosi e terroristi, e la domanda è se il governo eccita la piazza? Io rimango di stucco».

Il discorso di Donzelli in Parlamento era stato condiviso con Palazzo Chigi

L'idea di rinfacciare all'opposizione una certa ambiguità sul 41 bis, utilizzando come argomento la visita dei parlamentari del Pd a Alfredo Cospito è stata condivisa, se non ispirata, da Palazzo Chigi. Poi la cosa è sfuggita di mano e ora si sta sulla difensiva: Donzelli non si dimette da vicepresidente del Copasir, e Delmastro resta sottosegretario alla Giustizia. Almeno che dalla Procura di Roma non arrivino brutte notizie. Nel governo si individuano tre incognite future: le possibili conseguenze giudiziarie, gli esiti del gran giurì della Camera e l'atteggiamento di Carlo Nordio, che ha promesso di fare chiarezza e che nessuno (sin dall'inizio) può davvero controllare. C'è un quarto fronte all'orizzonte: la (poca) fedeltà degli alleati. Meloni si è infuriata leggendo i giornali di ieri, un sentimento che si è acuito durante il dibattito in Senato, nel momento in cui Lega e Forza Italia hanno preso le distanze dai suoi fedelissimi.

Quando, nel pomeriggio, il ministro della Giustizia interviene nell'Aula di Montecitorio, è chiaro che non intende fare sconti al suo vice Delmastro, piazzato in via Arenula a fargli da commissario politico. Troppe le arrabbiature che si sono accumulate nell'ultimo mese, troppe le frizioni tra i due, l'uno contro l'altro nell'interpretare la linea ufficiale del partito di maggioranza relativa, perché si potesse immaginare una benevolenza totale. E così il Guardasigilli riserva alcuni dolori al sottosegretario. Quello insiste che le informazioni di cui era in possesso erano a disposizione di ogni parlamentare? Va ripetendo che non sono documenti secretati? Nordio nel suo discorso lo gela: «È bene premettere che, in linea di principio, tutti gli atti riferibili ai detenuti in regime di 41-bis sono, per loro natura, sensibili, ragion per cui, ai fini della loro ostensione, occorrono una preventiva verifica e una valutazione del loro contenuto». Verifica e valutazione che non risultano da nessuna parte, anzi. E quando il ministro dice che sono atti «sensibili», intende dire che sono riservati per definizione. Non ci dovrebbe essere bisogno neppure di ricordarlo.

Nordio, però, partendo dal dato di fondo che si tratta di documenti comunque sensibili, ha rimarcato di avere avviato un'inchiesta interna su come e perché le carte erano circolate all'interno del ministero, e se il sottosegretario aveva la potestà di parlarne con chiunque. Per Delmastro è una seconda stoccata: «Esiste una pluralità di aspetti – dice il Guardasigilli – che meritano doverosi approfondimenti. Bisogna comprendere di che tipo di atti si tratti, quale livello di segretezza essi abbiano». Già, perché a seconda del tipo di informazioni che contengono, queste relazioni del Dipartimento penitenziario possono avere classifiche di segretezza crescenti. E chissà – lascia intendere – le carte divulgate da Delmastro potrebbero avere avuto anche qualche sigillo di segretezza ulteriore.

Le carte divulgate potrebbero avere avuto qualche sigillo di segretezza ulteriore

Tutto ciò profuma di vendetta: Donzelli, ma soprattutto Delmastro a questo punto restano appesi all'esito dell'inchiesta interna affidata al capo di gabinetto di Nordio. E al Senato Nordio ha scelto di essere ancora più esplicito. «Non ci pareremo – ha scandito – dietro la magistratura di Roma».

Il muro a difesa dei suoi potrebbe vacillare soltanto in caso dell'apertura di un'indagine da parte della procura di Roma. Delmastro ha cercato di rassicurare in questo senso la premier nel corso di una telefonata e i colleghi di governo, ma il timore resta. «Davanti a un avviso di garanzia come reagiremmo? », si chiedono in via della Scrofa. Delmastro si mostra deciso e racconta ai colleghi: «Io non mi dimetterei comunque». Meloni spera che di non dover assistere a questo spettacolo. —



La premier Giorgia Meloni è intervenuta ieri nel corso della trasmissione Stasera Italia

La vicenda in sintesi

1 L'anarchico Alfredo Cospito era detenuto in carcere di Sassari con il regime duro dell'articolo 41 bis, quello previsto per i mafiosi. Poi, per ragioni di salute, è stato trasferito a Milano

2 Il numero due della presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il deputato Giovanni Donzelli, ha rivelato in aula il contenuto di intercettazioni coperte dal segreto investigativo

POLEMICHE SUL COMPORTAMENTO DEL PRESIDENTE

La Russa e la bagarre in Aula: «Ragazzi!» E chiama per nome il senatore FdI Balboni

«Ragazzi! », ha urlato a un certo punto Ignazio La Russa per richiamare all'ordine l'aula di Palazzo Madama. Poi si è ricordato il contesto e si è corretto: «Onorevoli senatori!». Niente da fare. Bagarre assoluta, proteste vibranti dai banchi del Pd, dopo che il senatore di Fratelli d'Italia, Alberto Balboni, ha accusato i dem di aver «aperto una breccia alla mafia, andando in carcere da Cospito». Il senatore Enrico Borghi si è sbracciato, La Russa lo ha redarguito: «Come si chiama? Borghi? La richiamo all'ordine, si accomodi». Poi si è rivolto a Balboni, che non riusciva a proseguire, e lo ha chiamato per nome, come si fa con un amico: «Alberto. ..ehm, Balboni aspetta». E un altro urlo: «Lasciatelo parlare, non censuro nessuno», ha scandito, mentre i senatori del Pd abbandonavano l'aula in segno di protesta. —

NIC.CAR.

Le sfide dell'economia

Inflazione a +10%

Il carovita grava sulle famiglie a gennaio nonostante il calo di luce e gas
Un italiano su cinque costretto a limitare l'acquisto di alimentari



Il "carrello della spesa" (i beni di prima necessità) rincara più della media: a gennaio +12,2%

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Il forte calo dei prezzi dei beni energetici regolamentati (che per fortuna è destinato a proseguire) fa scendere al 10,1% l'inflazione di gennaio contro il +11,6% del mese precedente. L'Istat, che ieri ha diffuso le stime preliminari riferite al mese appena passato, parla di «netta attenuazione»: il calo è infatti doppio rispetto a quello fatto segnare dall'Eurozona, il cui indice però è sceso all'8,5% dal +9,2 di dicembre. La flessione, come detto, si deve principalmente all'inversione di tendenza dei prezzi dell'energia, con le tariffe regolamentate che su base annua sono passate dal +70,2% di 12 mesi prima a -10,9% (-24,7% a gennaio rispetto a dicembre 2022) e a quelle non regolamentate che hanno rallentato (da +63,3% a +59,6%).

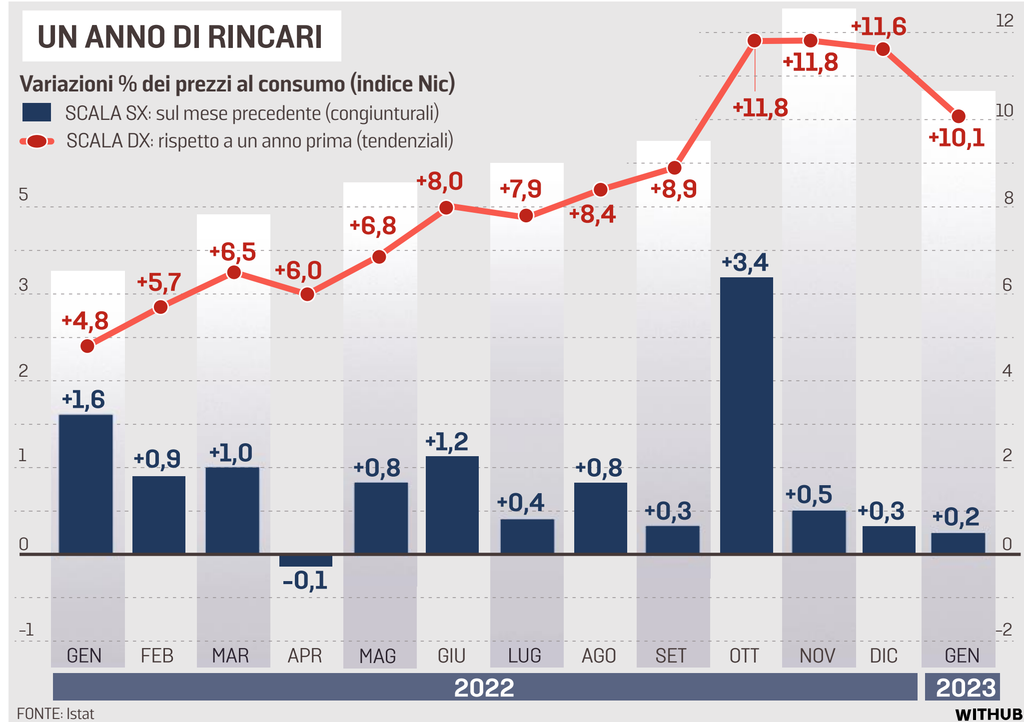
Una coppia con 2 figli dovrà spendere in media 3.188 euro in più su base annua

Si tratta di un trend che potrebbe proseguire grazie al calo delle quotazioni dell'ultimo mese e mezzo. Giusto oggi l'Arera comunicherà le tariffe del gas da applicare ai consumi di gennaio per il mercato di tutela e stando al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti la riduzione sarà «molto vicina» al 40%. «Credo che la politica che abbiamo adottato per le bollette inizi a dare i primi frutti» ha spiegato, certo che poi, a febbraio ci sarà un'ulteriore riduzione in modo da portarci «auspicabilmente indirizzare verso un sentiero di normalità a beneficio delle famiglie».

Anche il cosiddetto carrello della spesa il mese scorso ha rallentato la sua corsa: la dinamica dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona su base annua è infatti passata da un +12,6% a +12,2. Al contrario però si è accentuata quella dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto che da +8,5 salgono a +9%. L'inflazione acquisita per il 2023 (ovvero la crescita media che si avrebbe se i prezzi rimanessero stabili nella restante parte dell'anno) è pari a +5,3%. Secondo i calcoli dell'Unione consumatori per una coppia con 2 figli il +10,1% di gennaio si traduce i 3.188 euro in più di spese (1.328 euro di maggiori costi per la casa, 984 per alimentari e bevande e 324 per i trasporti). Secondo una indagine svolta da «Altroconsumo» il caro vita crea problemi economici per un italiano su 3: il 42% del campione ha difficoltà a pagare le bollette, il 20% acquista meno prodotti alimentari, mentre il 37% attinge attingere ai risparmi per affrontare le incombenze quotidiane, arrivando a dover chiedere una mano ad amici e parenti nel 13% dei casi. Da Confcommercio a Confesercenti a Federdistribuzione, tutte le associazioni hanno accolto positivamente i nuovi dati «decisamente migliori delle attese». Ma dal momento che restano ancora molte incognite chiedono al governo di sostenere potere d'acquisto delle famiglie e consumi. «Che l'orizzonte si rasseneri sul versante dei costi dell'energia – sostiene Confcommercio – non significa che i problemi per la crescita dell'anno in corso siano automaticamente risolti». E le spese per la casa e per l'energia rappresentano la novità più significativa del nuovo paniere 2023 presentato sempre ieri dall'Istat. In particolare il peso dell'elettricità sale del 31,1% e quello del gas del 23,3%.

«Bene, positivo che sia aumentato il peso della divisione "abitazione, acqua, elettricità e combustibili", anche se visti i prezzi lunari delle bollette ci domandiamo se in modo adeguato» commenta l'Unc, ricordando che nel 2022 in media l'elettricità è salita del 110,4% e il gas del 69,2%. Perplessità anche sui carburanti per mezzi privati che scendono dell'11,3% a fronte di un aumento medio del 17%, così come alimentari e bevande (peso -7,4% a fronte di un'inflazione media pari a +9,1%). Scelta quest'ultima criticata anche dal Codacons. Per il resto tra i prodotti oggetto di rilevazione nel paniere entrano la visita medica sportiva (libero professionista), la riparazione smartphone e le apparecchiature audio intelligenti. Non escono voci perché, spiega l'Istat, «tutte quelli presenti nel 2022 non mostrano segnali di obsolescenza». Però, per migliorare la rappresentatività del paniere, tra i consumi consolidati, il tonno di pescata e i rombi di allevamento entrano tra i pesci freschi, il deambulatore tra gli apparecchi terapeutici e il massaggio estetico tra i trattamenti di bellezza. Nell'aggregato pantaloni donna, entrano invece leggings o jeggings a comporre una lista di 1.885 prodotti contro i 1.722 del 2022. —

Oggi l'Arera aggiorna le bollette del metano Atteso un ribasso vicino al 40 per cento



RADDOPPIATI GLI INTERESSI SULLE RATE: «NIENTE AUTO E SOLO PRODOTTI NO LOGO»

Comprano casa e arriva lo tsunami-prezzi «Due stipendi non bastano, addio cene fuori»

Francesco Moscatelli / MILANO

Quando hanno scelto di comprare casa a Milano, dopo aver pagato per anni 850 euro al mese di affitto, Marida Totera, 38 anni, e il suo compagno Bruno, 34, un figlio di due anni e mezzo, non avrebbero mai immaginato che il loro «grande passo» sarebbe coinciso con i 12 mesi che hanno stravolto le previsioni di spesa delle famiglie italiane. E non solo. «Quando siamo andati in banca per accendere un mutuo che coprisse l'acquisto del nostro nuovo trilocale in zona Maciachini, le simulazioni sul nostro budget ci consentivano di avere un tasso fisso al 2,3% - racconta Marida- . Dopo venti giorni è scoppiata la guerra in Ucraina e da lì poi ogni simulazione è coincisa con un aumento del tasso fino ad arrivare, a luglio, al 5%. Oltre il doppio. Alla fine è stata la banca a suggerirci un variabile con il cap, per tutelarci da eventuali aumenti monstre. A settembre, dopo il rogito, il tasso era al 2,7%, equivalente a una rata da 930 euro, ma da ottobre in poi abbiamo pagato sempre la cifra massima prevista: 1.190 euro al mese».

È andata un po' meglio con la ristrutturazione. «Abbiamo firmato i contratti a settembre con i preventivi che ci avevano fatto a luglio, perché poi le materie prime sono aumentate del 30 per cento e se avessimo chiuso l'accordo a ottobre avremmo subito i ricarichi. Ad altri è andata peggio».



Marida Totera, il suo compagno Bruno e il figlio di due anni e mezzo

Marida e Bruno, che possono contare su due stipendi (lei lavora come impiegata amministrativa, lui come pizzaiolo) devono però fare i conti con l'aumento di tante altre voci del bilancio domestico. «Si sono alzate le bollette dell'elettricità, passate da 60 a quasi 110 euro a bimestre- prosegue Marida -. A questo bisogna poi aggiungere il caro prezzi di frutta, verdura e carne. Noi compriamo spesso pollo e zucchine: il primo è passato da 3,50 a 5 euro a vaschetta, le zucchine da 90 centesimi a 1,50 euro al kg».

Come si difendono dall'inflazione? Le strategie riguardano innanzitutto, la gestione della casa. «Abbiamo comprato solo elettrodomestici di classe A+ e lampadine Led a basso consumo - spiegano -. Inoltre ci spostiamo in bici o in monopattino. L'auto la usiamo solo per fare la spesa». La battaglia contro il caro-prezzi, ovviamente, prosegue anche fra le corsie del supermercato e nei momenti di relax. «Scegliamo i prodotti no brand per tutto ciò che riguarda la pulizia - continuano -. Sui generi alimentari, invece, preferiamo ridurre le quantità o puntare sulle offerte. Quest'anno, poi, abbiamo rifatto il guardaroba al bimbo, ma per noi non abbiamo preso niente nemmeno coi saldi. Per il resto abbiamo tagliato le cene fuori e le consegne di Glovo e Deliveroo. Idem le vacanze: concentrate a luglio, senza più weekend sulla neve o gite durante l'anno». —

La banca centrale americana dà l'ok al rialzo di un quarto di punto. Oggi a Francoforte la nuova stretta di Lagarde

Linea dura della Fed per tutto il 2023 alla Bce è il giorno dei falchi, su i tassi

I MERCATI

Fabrizio Goria

Un rallentamento. Non uno stop. La Federal Reserve non abbandona la sua lotta all'inflazione e alza ancora il costo del denaro, ma con un ritmo più cauto. Più 25 punti base invece che il rialzi dei tassi da 50 punti che aveva contraddistinto il percorso della Fed nell'ultima parte del 2022. Al termine della due giorni del Federal open market committee, il braccio operativo della banca centrale statunitense, i Fed Funds passano alla fascia obiettivo del 4,5%-4,75%. Ora la soglia di un tasso d'interesse del 5% è sempre più vicina. Duro il presidente Jerome Powell: «Abbiamo ancora del lavoro da fare». Vale a dire, nuove strette. Analogo percorso per la Banca centrale europea

Wall Street approva la scelta del presidente e chiude in positivo

(Bce), che oggi incrementerà i tassi dello 0,50%, salvo sorprese. Tanto per Washington quanto per Francoforte, la priorità è contrastare la persistenza delle fiammate dei prezzi. A qualunque costo.

«Avremo probabilmente bisogno di un altro paio di rialzi». Messaggio perentorio, quello di Powell. «Ridurre l'inflazione implicherà una crescita economica sotto gli standard e un rallentamento del mercato del lavoro. Ma la stabilità dei prezzi è il fondamento dell'economia» e va «raggiunta», ha aggiunto il numero uno della Fed. «Andremo avanti fino a quando il lavoro non sarà terminato», ha chiarito ai mercati finanziari. Al momento le chance che la Fed non alzi i tassi in marzo sono limitate al 15%, a fronte di un 85% di possibilità di un nuovo rialzo, probabilmente dell'ordine dello 0,25%. «Se l'economia si comporterà in linea con le aspettative, non sarà opportuno tagliare i tassi quest'anno» e allentare la politica monetaria introdotta nel 2022.

«Il nostro compito è quello di riportare l'inflazione verso l'obiettivo e lo faremo, ma credo che saremo cauti nel dichiarare la vittoria e nel mandare segnali che ci fanno pensare che la partita sia vinta. La strada da percorrere è ancora lunga. Siamo nelle prime fasi della disinflazione», ha spiegato Powell.

Il messaggio della Fed è stato accolto in modo positivo da Wall Street, con l'indice S&P 500 che ha chiuso in aumento dell'1,05% e con il Nasdaq che è salito del 2 per cento. A fare le spese dell'atteggiamento di Powell è stato in prevalenza il dollaro, che si è deprezzato contro l'euro. La valuta unica si è subito rinforzata dell'1,26% a 1,0996 dollari per un euro. Come se non bastasse, il Bloomberg Dollar Spot Index è sceso dello 0,7 per cento. Importante sarà comprendere la risposta degli investitori internazionali nei prossimi giorni.

Come fa notare la banca statunitense Morgan Stanley, il rallentamento degli aumenti dei tassi era «scontato», ma la

La decisione fa finire il dollaro sotto pressione sul mercato valutario

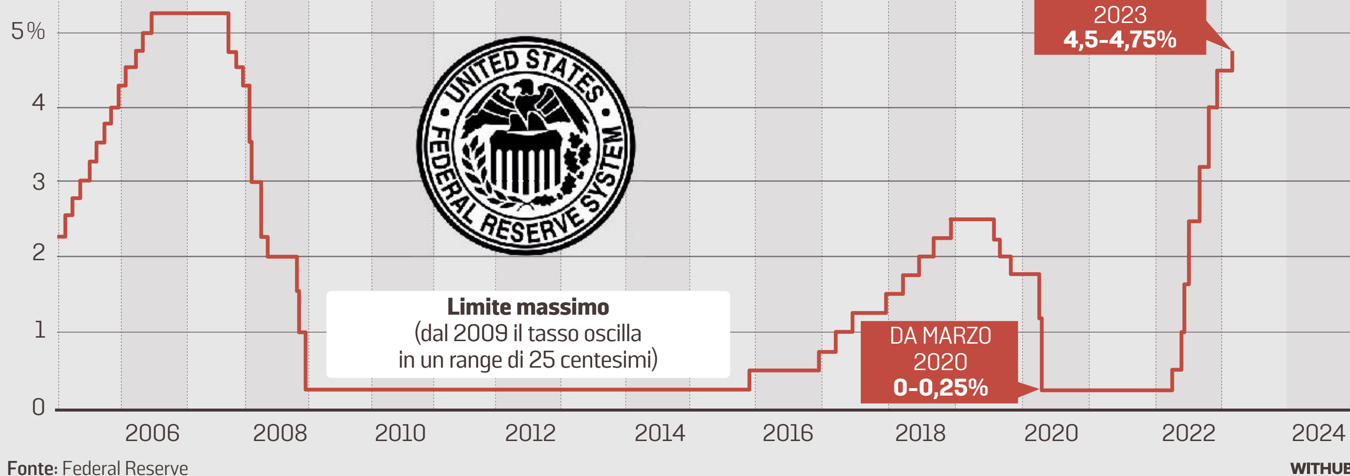
dialettica era attesa «molto più propensa» a una fermata entro la fine della prima metà del 2023. Così, ha lasciato intendere Powell, non sarà.

Se Washington tira dritto, Francoforte è determinata a fare lo stesso. La presidente della Bce Christine Lagarde lo ha ripetuto più volte: la priorità è la lotta alle fiammate dei prezzi. Quello che lei stessa ha definito come il suo "mantra" implica ulteriori mosse, in quanto il perdurare dell'inflazione di fondo a livelli elevati intimorisce più di un osservatore.

La preoccupazione di famiglie e imprese è condivisa dalla Bce. Ed è questa la ragione per cui Lagarde oggi annuncerà il quinto rialzo consecutivo del costo del denaro. Tutte le previsioni portano verso mezzo punto, come a dicembre. E data la persistenza dei prezzi ben oltre l'obiettivo di Francoforte, è legittimo attendersi ulteriori strette. A marzo e a maggio. —

LA FOTOGRAFIA

L'andamento dei tassi di interesse della Federal Reserve negli ultimi anni



Fonte: Federal Reserve
WITHUB



Jerome Powell, presidente della Federal Reserve

> L'inflazione resta elevata, andiamo verso un paio di rialzi ulteriori per finire il lavoro



L'ALLARME DELLA GDO

Federdistribuzione chiede al governo di aiutare i consumi

Dopo l'allarme lanciato dall'industria di marca, secondo cui un'impresa su tre lavora con margini negativi a causa dei rincari di energia e materie prime; ieri è arrivato quello di Federdistribuzione: «Le vendite a volume nel settore alimentare hanno segnato oltre -6% alla fine del 2022. Nonostante il rallentamento nella crescita dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime, l'impatto dell'inflazione rimarrà elevato nei prossimi mesi, minacciando ulteriormente la tenuta dei consumi».

Una partita, quella tra la grande distribuzione e i produttori, che rischia di stritolare ulteriormente i consumatori. Ma alla quale serve trovare una soluzione affinché la costante erosione dei margini di guadagno non inneschi una serie di licenziamenti a catena. «Lo scorso anno - dice Federdistribuzione - abbiamo contrastato in maniera rilevante la crescita dell'inflazione, investendo ingenti risorse economiche e riducendo i nostri margini per assorbire parte dell'aumento dei listini industriali, con l'obiettivo di tutelare il potere d'acquisto degli italiani. Oggi siamo di fronte al perdurare di un quadro economico incerto e complesso e occorre scongiurare il rischio di un ulteriore crollo dei consumi e dei conseguenti effetti recessivi derivanti dalla spinta inflattiva che i listini industriali ancora in forte incremento fanno presagire».

Le aziende della distribuzione, però, non hanno più margini di intervento economico e per questo chiedono di «avviare una discussione ampia, sia dal punto di vista politico che industriale, per trovare tutte le soluzioni praticabili». GIU. BAL. —

Goldman Sachs: «È la peggiore restrizione dalla crisi dell'eurozona»

Crollano le domande di mutui le banche stringono la cinghia

IL RAPPORTO

Migliorano le condizioni finanziarie nell'eurozona. Calano le domande di mutui, i alzano i requisiti per ottenerli e si amplifica la stretta creditizia. Quest'ultima, spiega Goldman Sachs in un report è la più intensa dai tempi della crisi dei debiti sovrani.

L'aumento dei tassi d'interesse deciso dalla Banca centrale europea (Bce) inizia a impattare su famiglie e imprese in modo consistente. Secondo l'ultimo Bank lending survey di Francoforte, nel quarto trimestre 2022 la contrazione della richiesta di mutui abitativi è stata «la più forte mai registrata», e «la domanda di credito al consumo e altri prestiti alle famiglie è diminuita fortemente in termini netti, sebbene in misura minore rispetto ai mutui per l'edilizia».

Uno scenario che, secondo l'analisi di Goldman Sachs, rappresenta «un sostanziale ulteriore irrigidimento degli standard di credito» chiesti a famiglie e imprese, su cui pesano principalmente le prospettive incerte dell'economia ma a cui il costo dei fondi e la posizione di liquidità contribuiscono sempre più.

La situazione è destinata a peggiorare, nel prossimo futuro, di pari passo con i rialzi del costo del denaro. Come spiega la Bce, «il calo netto della domanda di mutui immobiliari è stato determinato principalmente dal livello generale dei tassi di interesse, dalla minore fiducia dei consumatori e dal deterioramento delle prospettive del mercato immobiliare».

Il risultato è che nel primo trimestre del 2023 gli istituti bancari prevedono un ulteriore calo netto della domanda di prestiti alle imprese. E per i prestiti alle famiglie, fa notare Francoforte, «le banche stimano un persistente e forte calo netto della domanda per il primo trimestre del 2023». Un quadro confermato anche da Goldman Sachs, che si attende una flessione della concessione del credito e una riduzione della domanda, sia sul fronte dei prestiti personali sia su quello dei mutui, «di pari magnitudo» rispetto a quanto osservato negli ultimi quattro mesi dell'anno.

A differenza della crisi che ha investito l'eurozona un decennio fa, insomma - e questo è un elemento da non sottovalutare - in questo caso il fenomeno è diffuso in modo omogeneo nell'area euro. — FAB.GOR

250
Il valore in punti base dei rialzi dei tassi d'interesse fatti nel 2022 dalla Bce

21%
La flessione della richiesta di mutui nell'ultimo trimestre

Il Pontefice in Africa

Un milione di persone per la Messa del Papa a Kinshasa, tra gioia e commozione
Poi i racconti delle vittime di torture e stupri. Il ricordo dell'ambasciatore Attanasio

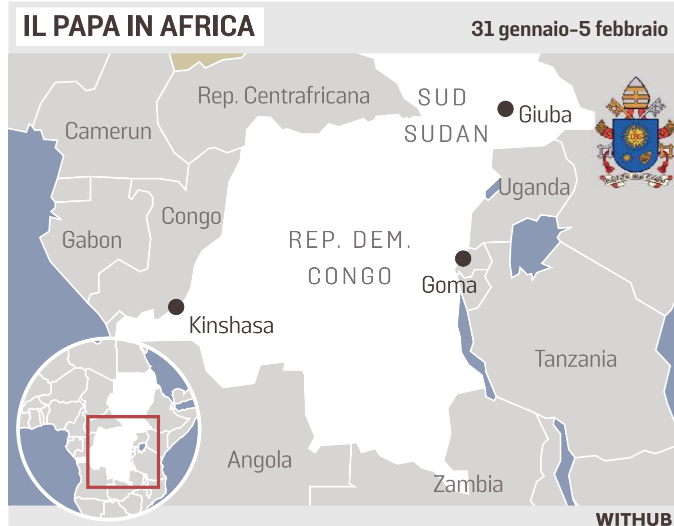
Il dolore di Francesco per le violenze in Congo «Padre, abbi pietà»

IL REPORTAGE

Domenico Agasso
INVIATO A KINSHASA

Serge è un ragazzo congolese di Kinshasa con l'energia e i sogni dei suoi 18 anni. Non li ha accantonati neanche dopo aver dovuto abbandonare la scuola per contribuire al bilancio della numerosa famiglia (padre, madre e cinque tra fratelli e sorelle) lavorando da meccanico: «Vorrei visitare il Canada - dice un po' in francese un po' in inglese -. Poi mi piacerebbe diventare uno scrittore. E un altro viaggio su cui fantasticavo era a Roma, piazza San Pietro, per vedere il Papa. Ma oggi Francesco è venuto da noi. Da me». Anche Serge, come migliaia di altri fedeli, hanno trascorso la notte dormendo fuori dai cancelli, su un grande prato, in attesa dell'apertura degli ingressi dell'aeroporto «Ndolo» per la Messa del Pontefice. Esaie, 32 anni, Betty, 26, e Sophie, 29, sono lì addirittura da due giorni, per guadagnarsi le prime file. «Come ai concerti», scherzano. «Siamo contenti, c'è il Papa qui da noi!». Alla Celebrazione partecipa più di un milione di persone.

Francesco - in un'intensa giornata di gioia, angoscia e speranza - con i cristiani parlerà delle divisioni mortali, su base etnica, interne al Paese, ed esorterà a deporre le armi. Inviterà a «scrivere nelle vostre stanze, sui vostri abiti, fuori dalle vostre case: pace a voi». Condannerà i soprusi, e ricorderà l'ambasciatore Attanasio, si commuoverà incontrando le vittime del Kivu, la provincia Est del Paese, dove imperversa il gruppo armato M23, secondo l'Onu sostenuto dal Rwanda: la tappa papale prevista a Goma è stata poi cancellata proprio a causa della guerra.



Cori, bandierine, balli tradizionali e canti allegri e infiniti - con chitarre elettriche e pianola sintetica - in lingue locali accompagnano l'arrivo del Vescovo di Roma. Benvenuto «yaya», «fratello maggiore», in lingala, viene scandito mentre la papamobile attraversa la spianata. L'afa e i 32 gradi si sentono fin dal mattino presto, già prima dell'inizio della Funzione, alle 9,30, che si svolge con il rito zairese, nel quale i canti e le danze sono al centro della liturgia.

Le testimonianze di donne abusate «Ci facevano mangiare carne umana»

È la grande festa di Kinshasa. E di tutto il Congo: le scuole sono chiuse come anche molte attività lavorative. La popolazione per oltre il 90% è cristiana, tra cattolici (la metà dei 100 milioni di congolesi, quasi 18 milioni residenti nella capitale Kinshasa), protestanti e pentecostali. Nel pomeriggio alla nunziatura il Papa conforta le vittime dei conflitti, che arrivano dal Kivu, dove il 22 febbraio 2021 fu ucciso l'ambasciatore italiano Luca Attanasio. «Alcuni hanno perso la vita mentre servivano la pace, come Attanasio - afferma il Pontefice - il carabiniere Vittorio Iacovacci e l'autista Mustapha Milambo, assassinati due anni fa. Erano seminatori di speranza e il loro sacrificio non andrà perduto».

Il Pontefice ascolta racconti di torture agghiaccianti. Le testimonianza sono crude. Bergoglio trattiene a stento le lacrime. Ladislas ha visto con i suoi occhi fare a pezzi il papà. Bijoux, oggi 17enne, ha subito abusi da quando ne aveva 14, è rimasta incinta del guerrigliero che l'ha violentata per 19 mesi: ha portato i due gemellini dal Papa. Emelda è stata stuprata per tre mesi, ogni giorno, da dieci uomini, tenuta prigioniera nuda, costretta a mangiare carne umana: «A volte mescolavano le teste delle persone con la carne degli animali. Chi si rifiutava di mangiarle veniva fatto a pezzi e gli altri erano costretti a mangiarlo». Francesco è choccato. Non pronuncia parole di commento. Accarezza tutti, in silenzio, con delicatezza, con compassione e con l'intento di trasmettere speranza: i volti dei bambini ancora terrorizzati e smarriti per gli orrori, i visi delle giovani abusate, e anche i moncherini di due donne che non hanno più un braccio, tagliato da un machete. Chiede un gesto dirompente: «Perdonare». Vengono posti ai piedi della croce i simboli del male subito, dai coltelli utilizzati dagli aguzzini alle stuoie sulle quali sono state violentate le donne. Il Papa in nome di Dio deplora gli attacchi armati, «gli stupri, la distruzione e l'occupazione di villaggi, il saccheggio di campi e di bestiame che continuano a essere perpetrati».

> Alcuni hanno perso la vita mentre servivano la pace, come Attanasio, Iacovacci e l'autista Milambo. Il loro sacrificio non andrà perduto

> Mi rivolgo al Padre che è nei cieli, umilmente abbasso il capo e, col dolore nel cuore, gli chiedo perdono della violenza dell'uomo sull'uomo

Mentre il sole cala dietro il fiume Congo, il Pontefice compie un atto di penitenza: «Mi rivolgo al Padre che è nei cieli, umilmente abbasso il capo e, con il dolore nel cuore, gli chiedo perdono per la violenza dell'uomo sull'uomo. Padre, abbi pietà di noi». Incoraggia le vittime a «disarmare il cuore. Ciò non vuol dire smettere di indignarsi di fronte al male e non denunciarlo, questo è doveroso! Nemmeno significa impunità e condono delle atrocità. Quello che ci è chiesto, in nome del Dio della pace, è smilitarizzare il cuore: togliere il veleno, rigettare l'astio, disinnescare l'avidità, cancellare il risentimento». E poi «mai più violenza, rancore, rassegnazione!». —



Papa Francesco all'aeroporto Ndolo, in Congo, accolto da una folla di fedeli, prima di trasferirsi a Kinshasa per la Messa

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Nel sottosuolo di Bakhmut

Nella città rasa al suolo i russi «uccidono chiunque riescano a trovare» I pochi civili rimasti si nascondono negli scantinati da settimane

Rick Mave / BAKHMUT

Bakhmut a guardarla sembra una città consegnata ai militari, campo di battaglia dove i bombardamenti sono continui, il rischio di perdere la vita è molto alto e la distruzione ha toccato ogni angolo. Un luogo invivibile, senza luce, gas ed elettricità, dal quale scappare appena possibile. I soldati di Mosca «stanno radendo al suolo la città, è una rovina totale, stanno uccidendo chiunque riescono a trovare», ha denunciato il capo dell'amministrazione militare ucraina della regione di Donetsk Pavlo Kyrylenko.

Eppure qui c'è ancora vita anche se non si direbbe. Entrando in automobile e attraversando i suoi viali dissestati e ghiacciati capita di vedere delle persone per strada, pochissime, provenienti o dirette ai pochi centri umanitari ancora aperti dove vanno a bere qualcosa di caldo, ricaricare i propri telefoni cellulari o prendere delle razioni di cibo. Per alcuni lo scantinato - pidval in ucraino - è il rifugio da dove non escono da settimane ormai, il loro mondo è tutto in queste cantine umide e fredde che nel tempo - quasi un anno ormai - sono state prima meta temporanea, poi luogo di riparo, quindi luogo di riposo notturno e infine "casa". Posti trasformati nel tempo - le entrate esterne coperte per l'inverno, gli ampi spazi sotterranei di mattoni grezzi suddivisi e adibiti a stanze create con pannelli di compensato, vecchie porte, cartoni e teli - da chi ci ha vissuto per mesi personalizzandoli e trasferendoci pian piano qualche suppellettile e i pochi beni risparmiati dai bombardamenti.

Chi vive lì sotto si è abituato alle ombre create dalle candele, all'oscurità prima che alla luce, al silenzio. In alcuni scantinati non si sente neanche il suono dei bombardamenti. Per noi riuscire a capire e accettare una cosa del genere è molto complesso, vivere in condizioni di vita così difficili ed estreme è inaccettabile. Definire banalmente queste persone come filorusse in attesa dell'arrivo dell'esercito di Mosca in città o incolparli di testardaggine per ostinarsi a rifiutare di essere evacuati mentre la città brucia è ingiusto. Nessuno vuole lasciare la propria casa, nessuno è mai pronto a lasciare tutto e andare via anche se è costretto. A Bakhmut non è diverso. Entriamo in una casa al piano terra, all'esterno fa molto freddo, la porta è aperta, una candela illumina la carta da parati con delle foglie verdi che riveste le pareti, attraversiamo uno stretto corridoio, in fondo troviamo una piccola stanza dove cinque signore sedute in silenzio si scaldano intorno ad una stufa a legna. La luce proveniente da una finestra rotta chiusa con della plastica entra nella stanza, le anziane donne, tutte coperte per ripararsi dal freddo, siedono su delle sedie in cerchio, in attesa che la teiera sul fuoco sbuffi per versarsi dell'acqua calda e prepararsi del tè, il rumore dei bombardamenti pare non preoccuparle. Chiacchieriamo, Yevgeniya è la più giovane, ha 66 anni e ogni tanto dice una parola in inglese, mentre è rannicchiata all'interno del suo cappotto nel quale sembra scomparire. Anna, 74 anni, ci abbraccia con fare materno, veste una lunga gonna con delle scarpe da ginnastica malandate. Ci invitano a cantare tutti insieme delle canzoni italiane, le facciamo ridere e ridiamo anche noi, mentre fuori i bombardamenti non si fermano. La signora più anziana, 85 anni, dopo aver cantato con noi, si alza in piedi e con voce ferma e solenne racconta che della vita bisogna cercare di prendere sempre il meglio, essere sempre positivi e sorridere. Applaudiamo. Nessuna di loro ha intenzione di andare via da Bakhmut, dormono tutte nei pidval, ma quando fa troppo freddo, durante il giorno, vengono in questa stanza a scaldarsi. È un luogo di ritrovo per i pochi che vivono lì. Poco prima di andare via arriva un uomo per consegnare le pensioni alle anziane signore, non più di tremila grivnia ucraine ciascuno, circa settantacinque euro. L'uomo ha le carte bancomat di ognuna di loro e ogni mese va in banca a Sloviansk a ritirare i soldi delle loro pensioni. Le salutiamo tutte e accompagniamo la signora Anna nel suo rifugio. Mentre camminiamo la donna non sembra badare alla devastazione tra la quale si fa strada con il suo bastone, la seguiamo con apprensione. Superati due isolati arriviamo al suo rifugio che condivide con altre persone, all'esterno ci sono dei volontari che distribuiscono aiuti alimentari e piccole stufe a legna nuove, ognuno prende qualcosa da portare giù. Scese le scale dello scantinato entriamo in una stanza comune illuminata con delle candele.

Ci accolgono con grande gentilezza, un uomo con una folta barba bianca e gli occhi grandi, chiari, con al collo una piccola torcia legata ad un filo - la luce è la cosa più preziosa che si possa avere in questi luoghi - ci guarda in silenzio mentre è appoggiato allo scatolone appena ricevuto dai volontari. Mentre ci fanno visitare il pidval e mostrano la stufa a legna appena ricevuta siamo attratti da una luce rossastra proveniente da una porta i cui quadranti sono tappati con della carta velina. Una candela illumina il viso di una donna seduta, immobile, che guarda verso l'esterno senza dire una parola, sono settimane che non esce dallo scantinato, per lei la guerra potrebbe durare per sempre. —







Una pausa di luce Un gruppo di anziane si scalda con la stufa prima di tornare nel rifugio. A destra, un ospite del rifugio con un pacco di cibo

---

Avrebbero una gittata doppia rispetto agli Himars. Mosca: escalation

L'America pronta a inviare nuovi aiuti «Anche missili a lungo raggio a Kiev»

IL RETROSCENA

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Gli Stati Uniti preparano un pacchetto di oltre due miliardi di aiuti militari per l'Ucraina. Per la prima volta potrebbero esserci dei missili a lungo raggio oltre ad altre munizioni e armi. Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva chiesto missili a lungo raggio già poche ore dopo l'annuncio di Biden dell'invio di 31 carri armati M1 Abrams. Oltre a missili a lunga gittata Kiev vorrebbe anche gli F16. Ma sulla questione dei caccia Biden ha risposto picche.

I nuovi aiuti americani dovrebbero essere annunciati già questa settimana, hanno riferito due funzionari dell'Amministrazione Biden all'agenzia Reuters. Inclusi nel pacchetto ci sono sistemi di supporto per il sistema di difesa aereo Patriot, munizioni di precisione guidate a distanza e una dotazione di Javelin anticarro.



I missili Glsdb sono in grado di raggiungere obiettivi a 150 km

Ad attirare pero l'attenzione sono le bombe Glsbd (acronino di Ground Launched small Diameter Bomb): hanno una gittata di 150 chilometri e sono prodotte dalla Boeing e dal Saab Group modificando la GbU39 aggiungendo un motore a razzo. Possono essere lanciati dai sistemi Himars che a partire dall'estate sono stati consegnati agli ucraini consentendo la controffensiva. Non si sa ancora come avverrà la consegna. Fonti statunitensi hanno detto che anche in questo caso, così come per gli Abrams, si ricorrerà al fondo Usai (costruito ad hoc per il sostegno all'Ucraina) che consente al governo di reperire sul mercato e dai produttori le armi necessarie. E' una procedura più lenta di quella di attingere agli arsenali Usa.

Il portavoce Dmitry Peskov ha detto alla Ria Novosti che «le nuove fornitrue americane non cambieranno gli eventi ma contribuiranno solo ad aggravere l'escalation». Sinora Washington ha stanziato oltre 27 miliardi in forniture d'armi dal 24 febbraio scorso, data dell'invasione. L'Amministrazione Biden ripete che farà «ogni cosa possibile» per sostenere l'Ucraina nella difesa del suo territorio. Soprattutto alla luce dell'intensificarsi delle operazioni russe in preparazione di una nuova offensiva che l'intelligence Usa ha indicato avvenire «entro otto settimane». A provare a rinforzare l'alleanza ci sta pensando anche l'ex primo ministro britannico Borsi Johnson: ieri ha incontrato a Washington diversi deputati e senatori repubblicani – fra cui il leader il Senato Mitch McConnell - ribadendo la necessità di continuare sul sostegno a Kiev. La Casa Bianca ha fatto trapelare la notizia che Biden potrebbe andare in Polonia in occasione dell'anniversario del conflitto. Non ci sono conferme direte, ma ieri il presidente polacco Duda ha detto di «aspettarsi la visita in Europa centrale» di Biden in un segno di conferma. — A.S.

Le tensioni nell'area

ALEKSANDAR VUČIĆ

Il grande nodo



Il Kosovo è il nodo da sciogliere per ambire all'Unione europea. E l'Occidente è pronto ora a usare anche il bastone per imporre a Belgrado di accettare un doloroso compromesso, ha rivelato il presidente serbo Aleksandar Vučić, che assieme al premier kosovaro Albin Kurti è protagonista del dialogo, ora in stallo, tra Serbia e Kosovo. Fra le misure evocate da Vučić nel caso di un no serbo c'è lo stop al processo d'adesione e agli investimenti stranieri nel Paese balcanico.

MIROSLAV LAJCAK

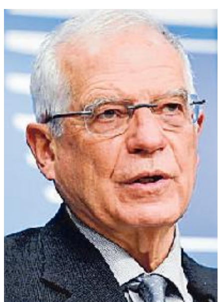
Il documento



Attore-chiave nella squadra Ue è l'inviato speciale per il dialogo Serbia-Kosovo, Miroslav Lajcak, che ha confermato l'esistenza del misterioso piano franco-tedesco, mai reso pubblico, che porterebbe – se accettato – Belgrado e Pristina a riconoscersi almeno di fatto, obbligandosi a rispettare le ambizioni del Kosovo a entrare in tutte le organizzazioni internazionali. Il fine è la «normalizzazione» delle relazioni serbo-kosovare, ha detto Lajcak.

JOSEP BORRELL

L'obiettivo



La Ue vuole «un accordo che garantisca fermamente pace e stabilità» e non intende dover fare i conti con «conflitti» che esplodono a intervalli regolari rischiando di destabilizzare la regione. Sarebbe questo l'obiettivo primario di Bruxelles, ha svelato il ministro degli Esteri serbo Ivica Dačić, rivelando quanto dettogli dall'Alto rappresentante Ue Josep Borrell. Dačić ha ribadito a Borrell che l'ingresso del Kosovo nell'Onu è una «linea rossa» da non superare.







LE IMMAGINI

La capitale che si affaccia sul Danubio

Dalle vie dello shopping all'ingresso dell'Università, alcune immagini di Belgrado, capitale della Serbia: la città, con un'area metropolitana di oltre 1,6 milioni di abitanti secondo i risultati preliminari del censimento 2022, sorge su un'area situata alla confluenza del fiume Sava nel Danubio.

«L'Ue ci guarda dall'alto» Così il sogno europeo non abita più a Belgrado

Il disincanto e i sospetti dei serbi tra le pressioni di Bruxelles e il nodo Kosovo
«Europa in ritardo di vent'anni ma forse è meglio così». «Non entreremo mai»

Stefano Giantin / BELGRADO

Stanchezza, disillusione, a volte persino sospetto e insofferenza, ma anche qualche timido apprezzamento verso un obiettivo che appare sempre più distante, l'ingresso in un "club" che rifiuta di accettarti. O quantomeno ti tiene troppo a lungo in anticamera, pensano in tanti. Sono le sensazioni che si raccolgono percorrendo i mille passi che servono per passare dal Kalemegdan, l'antica fortezza che da secoli vigila dall'alto su Sava e Danubio, a Trg Republike, piazza-cuore pulsante di una capitale, Belgrado, che guarda alla Ue con sempre maggiore diffidenza. Solo «il 43% dei serbi» voterebbe a favore dell'adesione all'Ue in un ipotetico referendum, contro un 32% di contrari e un 25% di indecisi o indifferenti, ha annunciato giorni fa il ministero serbo per l'Integrazione europea, rendendo pubblici i risultati del tradizionale sondaggio che da anni tasta a intervalli regolari il polso all'europeismo di una nazione strategica per i Balcani.

C'è sempre una maggioranza pro-Ue, anche in Serbia, ma l'europeismo sta evaporando mese dopo mese, dicono i numeri, mentre aumentano le pressioni occidentali su Belgrado, che dovrebbe sciogliere una volta per tutte il nodo del Kosovo. E imporre sanzioni al fedele alleato russo. Ma pressioni, ultimatum e un processo d'allargamento al palo stanno allontanando la Serbia dalla Ue: un problema serio per l'Europa. I pro-Europa, dicono i numeri, sono crollati di 10 punti in un anno e mezzo. Nel 2009 erano addirittura al 73%, un patrimonio dissipato negli ultimi quattordici anni.

I sondaggi sembrano aver visto giusto. Lo si può verificare facendo due chiacchiere con la gente a passeggio in Knez Mihaila, la strada dei negozi e delle boutique, sempre più affollata di russi e ucraini in esilio volontario in un Paese strabico in politica estera, un occhio a Bruxelles, l'altro verso Mosca e Pechino. «Non penso entreremo mai nella Ue, dobbiamo lavorare su noi stessi e migliorarci, starne fuori», esordisce la giovane Aleksandra, in trasferta da Valjevo, la prima di una lunga serie di voci contrarie all'adesione. «Sono scettico – fa eco Dobrivoje, anziano pensionato con figlio emigrato a Berlino – perché l'Europa qui è in ritardo di vent'anni. E forse stiamo meglio così, lontani da un'unione che è solo economica ed è oggi fragile. Mio figlio viveva meglio a Belgrado che a Berlino, dove guadagna 5mila euro al mese». Concorda Simona, sua coetanea, che parla delle «amiche che vivono in Croazia, dove tutto è aumentato dopo l'ingresso nell'euro. Il Kosovo? L'abbiamo perso da tempo», ammette parlando sotto il monumento al principe Mihailo, tradizionale punto d'incontro dei belgradesi.

Poco distante, dalle parti del teatro Kolarac e della facoltà di Filologia, fra giovani e studenti gli umori non sono diversi. «L'Ue? Non mi interessa, sono per l'anarchia», scherza un ragazzo. «Io sono per entrare nell'Ue, perché no, ma le condizioni non devono essere intollerabili, il Kosovo è parte della Serbia», spiega Nemanja, mentre la compagna di studi Marija si dice «neutrale». «Se la condizione è riconoscere il Kosovo io dico no», aggiunge. «Io voglio l'Europa, perché non voglio che continuino a governare quelli di adesso», dice invece Momcilo, 76 anni, sulle barricate contro Milosević negli Anni Novanta e fieramente anti-Vučić, il presidente serbo. «Io sono vecchio ma una volta vivevo bene, guardate oggi cos'è la Serbia, serve Europa e democrazia», aggiunge sconsolato. Secondo Vera, 60 anni, invece «l'Ue ci guarda dall'alto in basso, non entreremo mai. Se ci facessero entrare sarebbe bello, per aver almeno qualche vantaggio economico, come in Romania e in Bulgaria. Ma non succederà: dopo il Kosovo ci sarà qualche altra condizione».

Giornata sfortunata, solo euroscettici a passeggio, a Belgrado? Non la pensa così l'attento politologo serbo Dejan Stanković. Il calo dei pro-Europa si deve «al processo di perdita di fiducia nella possibilità di adesione» e al fatto che Bruxelles «non prende in considerazione gli interessi vitali» della Serbia, leggi il Kosovo. Poi c'è il sottinteso del riconoscimento di Pristina, potenziale «umiliazione storica, inaccettabile per il 90% dei serbi». E difficilmente i politici al potere, se non sotto enorme pressione, avranno il coraggio di andare contro il sentire di gran parte della popolazione. —

Il numero dei favorevoli all'ingresso nell'Unione è sceso di 10 punti in un anno e mezzo

«Sarebbe bello se ci accogliessero ma non succederà» «Le condizioni non devono essere inaccettabili per noi»

«Pristina? Il suo riconoscimento una umiliazione storica». Ma c'è chi dice che «l'abbiamo perduta da tempo»

Le tensioni nell'area



L'analisi del politologo Fruscione

Tra governanti scaltri e promesse vane «Commistione di colpe»

Il crollo del numero degli europeisti in Serbia? Nessuna sorpresa: è la conseguenza di peculiarità storiche e politiche del Paese balcanico, ora forse solo più marcate perché le pressioni occidentali per sciogliere il nodo Kosovo aumentano. Lo spiega il politologo e analista dell'Ispi Giorgio Fruscione.

«Tradizionalmente la società serba si divide in modo manicheo tra pensiero europeista e quello nazionalista, legato alla Russia. Ma da quando è salito al potere Vučić c'è stata una parziale commistione tra queste due linee di pensiero, con un nazionalismo a trazione europea o un europeismo di matrice nazionalista. C'è però – così Fruscione - disillusione verso la Ue e anche la percezione che per entrarvi bisogna rinunciare al Kosovo. Anche se ufficialmente non rappresenta la realtà, è una prospettiva verosimile».

Il rischio, per la Ue, di "perdere" definitivamente la Serbia è reale. Vale «per i Paesi membri, che qui coltivano i propri interessi commerciali. Si pensi all'Italia, secondo partner commerciale di Belgrado; o alla Germania, il primo». Ma «c'è un rischio anche geopolitico» - così il politologo - perché «più si accumulano i ritardi nel processo d'integrazione, maggiore è il fascino esercitato da altre superpotenze, come la Russia», con Mosca che usa il suo «consolidato soft power per farsi accettare da fasce sempre più larghe della popolazione» serba.

Le responsabilità? «C'è una commistione di colpe, promesse fatte in modo troppo gratuito dalle istituzioni Ue, che in passato hanno fiutato i rischi geopolitici» evocando l'allargamento senza fare passi concreti. Ci sono anche colpe «dei governanti locali che hanno sfruttato queste percezioni a proprio uso e consumo per fini politici». L'Ue, continua il politologo, non avrebbe dato «ultimatum» a Belgrado, come ha detto Vučić che ha parlato di «ricatto europeo e lo ha fatto per indurre la popolazione a inimicarsi ulteriormente la Ue. Vučić ne esce ridimensionato, non come principale colpevole, usando la sindrome della vittima che ha fatto la fortuna dei nazionalisti serbi negli Anni '90». Kosovo e Ue a parte, la Serbia ha comunque davanti anni difficili. Fra i nodi principali, così Fruscione, «l'emigrazione di massa. Anche se si arrivasse a un compromesso col Kosovo e a una veloce integrazione nella Ue, parte della Serbia è già scomparsa per sempre. Ed è un danno irreparabile». — ST.G.

ALBIN KURTI

Il riconoscimento



Nazionalista di sinistra, irriducibile nelle sue posizioni oltranziste, il premier del Kosovo Albin Kurti ha ribadito più volte che eventuali negoziati con Belgrado dovranno concludersi con un pieno e totale «mutuo riconoscimento». Kurti rimane fortemente contrario, malgrado le pressioni dell'alleato Usa, anche alla formazione della cosiddetta Comunità delle municipalità serbe in Kosovo, che per la Serbia è invece chiave di volta per tornare al tavolo del dialogo.

GABRIEL ESCOBAR

L'inviato Usa



In prima linea per cercare di risolvere il nodo Kosovo anche gli Usa, che hanno appoggiato il piano franco-tedesco, che sarebbe ora stato adottato dalla Ue nel suo insieme, inclusi i cinque Paesi che ancora non riconoscono Pristina, tra cui Spagna e Grecia. A guidare l'azione Usa, l'inviato speciale Gabriel Escobar, alter ego americano di Miroslav Lajcak. Che fa pressione su Pristina perché formi la Comunità serba, per accelerare la possibile intesa sul piano Ue.

MARIJA ZAKHAROVA

Il ruolo di Mosca



Il convitato di pietra nella nuova fase negoziale tra Serbia e Kosovo? Naturalmente la Russia, tradizionale alleato di Belgrado, che non ha voltato le spalle a Mosca neppure durante l'aggressione all'Ucraina – ma la Serbia ha votato a favore delle risoluzioni Onu di condanna delle mosse russe. Mosca che, per bocca della portavoce del ministero degli Esteri russo, Marija Zakharova, ha ribadito che la Russia rimane al fianco della Serbia, anche nella difesa della risoluzione Onu 1244.

Vučić atteso oggi in Aula per la seduta convocata dal governo
All'ordine del giorno la questione dei rapporti con il vicino Paese

Il piano franco-tedesco alla prova del Parlamento Il presidente invoca unità: «Il momento è difficile»



BANDIERE
UNA BANDIERA SERBIA SVENTOLA DURANTE UNA MANIFESTAZIONE

FOCUS

Il nodo del Kosovo, da sciogliere al più presto per riavvicinare Belgrado e Pristina all'Europa, e per stabilizzare definitivamente i Balcani. È l'obiettivo primario dell'Unione europea, da raggiungere spingendo i due contendenti ad accettare il cosiddetto piano franco-tedesco, ora sostenuto dalla Ue nel suo insieme.

Ma come si muoveranno, Belgrado e Pristina? Molto si capirà a partire da oggi, almeno sul fronte serbo, con il Parlamento pronto a riunirsi per quella che si prevede essere una seduta-fiume caldissima. È la sessione speciale convocata per oggi dal governo di Belgrado, con in agenda proprio la questione Kosovo. Protagonista del dibattito il presidente Aleksandar Vučić, atteso davanti ai parlamentari per spiegare a che punto è il dialogo con Pristina, cosa progetta di fare Belgrado per "normalizzare" i rapporti col Kosovo e cosa potrebbe succedere in caso di persistente stallo nei negoziati. «Sono pronto a rimanere al Parlamento per due, tre giorni, a non uscire finché dura il dibattito», ha detto ieri Vučić, assicurando di sperare che si possa raggiungere una «unità» politica tra le forze serbe su come agire «in un momento difficile», forse il peggiore per Belgrado dagli Anni Novanta, ha aggiunto. «Non ho firmato niente», ha ribadito, riferendosi al piano

La posizione del leader: «Non ho firmato niente, mi sono battuto per il mio Paese nei confni costituzionali»

Da Kurti benzina sul fuoco: chiesto il pagamento dei danni materiali e alle persone causati nella guerra del 1999

franco-tedesco, ancora non reso pubblico; e «ho fatto in modo onesto» ciò che si poteva fare, «battendomi per il mio Paese nei confini costituzionali», ha puntualizzato.

Ma di cosa si discuterà, al Parlamento? L'ordine del giorno proposto dal governo serbo non promette bene, perché non menziona il piano che potrebbe portare a un riconoscimento de facto tra Serbia e Kosovo, ma accusa apertamente Pristina di aver condotto più volte la situazione «a un punto di escalation» nel 2022, con il premier Albin Kurti che avrebbe come obiettivo quello di «intensificare la sistematica discriminazione dei serbi».

Tra i temi caldi sul tavolo, sicuramente, la Comunità delle municipalità serbe, prevista da accordi siglati tra Belgrado e Pristina già nel 2010. Ma il Kosovo «si rifiuta costantemente di implementare le intese», ha stigmatizzato l'esecutivo serbo. «Di cosa discuteremo, se il testo del piano è segreto», si è però chiesta ieri l'opposizione di indirizzo europeista, mentre quella nazionalista ha evocato perfino proteste di piazza, mobilitando chi si oppone ai piani europei per risolvere la questione del Kosovo. La Comunità, ricordiamo, è vista come il fumo negli occhi dal governo kosovaro in carica, che vuole evitare la nascita di quella che viene letta come una nuova Republika Srpska; ma il passo è essenziale, per Belgrado, per tornare al tavolo negoziale – tavolo da cui, ha ribadito la Serbia, deve essere esclusa l'opzione di ingresso del Kosovo all'Onu.

Le posizioni kosovare sono state confermate ieri da Kurti, che ha rafforzato il suo no alla Comunità perché «non permessa dalla Costituzione multietnica del Kosovo». Il premier ha detto che non cederà a «ricatti» dell'Occidente per arrivare a un'intesa con Belgrado. Non solo. Kurti ha gettato nuova benzina sul fuoco. Chiedendo che la Serbia paghi i danni materiali e alle persone causati durante la guerra del 1999, richiesta che di certo non contribuirà a riportare i contendenti al tavolo negoziale. — ST.G.

Le strategie di sviluppo

Josip Ostrogović, manager della direzione della croata Aci: «La città diventerà un punto di riferimento per il turismo nautico»

Porto Baross a Fiume «Entro la fine dell'anno il via al cantiere per il nuovo marina»

FOCUS

ANDREA MARSANICH

«Se tutto filerà liscio come ci si aspetta, entro la fine di quest'anno cominceranno i lavori di costruzione del marina di porto Baross, a Fiume. La struttura in mare dovrebbe venire completata nel 2025, e l'anno successivo entrerà in funzione anche l'impianto sulla terraferma». A dichiararlo a questo giornale è Josip Ostrogović, membro della direzione dell'Aci per gli investimenti, marketing e vendite al dettaglio. Aci è la compagnia statale che gestisce 22 marina disseminati nelle acque istriane, dalmate e quarnerine e che assieme alla tedesca Lürssen (leader nel mondo nella produzione di mega yacht) ha messo in piedi l'azienda Aci–Gitone, che ha ottenuto la concessione trentennale del porticciolo.

Aci e Lürssen, nella misura del 50% ciascuna, hanno voluto dare il via a un progetto che cambierà l'aspetto del porto di Fiume e dell'intera città, dando vita al più rilevante investimento mai realizzato in Croazia nel settore del turismo nautico: si tratta di circa 50 milioni di euro, grazie ai quali i diportisti potranno contare su un marina lussuoso, tecnologicamente molto avanzato, che avrà 230 ormeggi e ospiterà imbarcazioni di lunghezza media pari a 16 metri. «Sarà il marina più lussuoso nel Paese, ecologicamente sostenibile, darà occupazione a 130 persone, mentre con l'indotto i posti di lavoro si moltiplicheranno», aggiunge ancora Ostrogović sottolineando come «l'infrastruttura farà di Fiume un importante snodo marittimo nel Mediterraneo, elevando il capoluogo a punto di riferimento per il turismo nautico». L'esponente Aci precisa che «il marina sarà aperto ai residenti e ai turisti, non sarà di tipo chiuso: potrà dunque essere percorso senza limitazioni sul lungomare. Chi lo desidererà potrà essere ospite di ristoranti, bar, negozi vari; e si potranno praticare sport e altre attività. Per Fiume e la sua regione, ma anche per la Croazia, si tratta di un'occasione irripetibile che raddoppierà le potenzialità dell'area, il tutto - fa notare Ostrogović - nell'ambito di una dimensione green».



JOSIP OSTROGOVIĆ
È MEMBRO DELLA DIREZIONE DI ACI (FOTO DA ACI-MARINAS.COM)

Progetto realizzato con Lürssen: «Struttura aperta a tutti e nel segno del green»

Parlando della fase in cui si trova il progetto, Ostrogović ricorda che si è concluso il dibattito pubblico sullo Studio di impatto ambientale: adesso si attende che venga convocata la seconda seduta della Commissione di esperti per la valutazione del documento. Se il responso sarà positivo - e tutto fa credere che sarà così - inizierà l'iter per arrivare alla licenza per l'uso di superficie, dopo di che sarà il turno della licenza edile. Esaurite positivamente queste fasi, secondo il manager dell'Aci, sarà firmato il contratto di concessione e i lavori di realizzazione potranno cominciare.

Ostrogović ricorda che nella gara internazionale per la concessione è stata data la possibilità di estendere l'area del marina oltre porto Baross, tra Riva Bodoli e il cosiddetto Bunker, ossia fino a molo De Franceschi. «Siamo interessati ad avere questa estensione anche perché è un zona che già da tempo ospita mega yacht. Speriamo di cogliere in futuro questa opportunità». L'Aci, precisa ancora Ostrogović, si occuperà in porto Baross del segmento legato al turismo nautico, mentre a Lürssen spetterà la sfera dell'hospitality.—

Le aggressioni sono avvenute nei caruggi della città vecchia battuti dai pusher. Sospetti su una banda di senegalesi

Genova, ragazza stuprata nei vicoli Quinto caso dall'inizio di quest'anno

IL CASO

Danilo D'Anna / GENOVA

Violentata in centro storico a Genova da uno spacciatore che le ha offerto una dose di crack. La vittima, una donna di 28 anni, è stata portata all'ospedale Galliera dalla polizia ed è stata sottoposta a un delicato intervento chirurgico per le lacerazioni subite nell'aggressione. È successo la scorsa notte, ancora una volta nei vicoli stretti e bui, però nei pressi di via Cairoli, che invece fa parte del salotto buono.

È il quarto stupro che avviene nella città vecchia dall'inizio dell'anno. In un mese esatto. Tre ragazze e un ragazzo le vittime, che si sono avvicinati troppo alle strade dello spaccio mentre tornavano a casa o stavano raggiungendo gli amici. Secondo gli inquirenti gli aguzzini sono sempre gli stessi, componenti di una banda di pusher di origine senegalese. Stupratori seriali che approfittano dell'oscurità per entrare in azione. L'ultimo episodio è sconcertante per la brutalità con la quale è avvenuto. Erano circa le due di notte di martedì quando la ventottenne ha incontrato lo spacciatore. Non si sa se casualmente oppure volutamente, perché i medici non hanno ancora dato il consenso alla squadra mobile di interrogarla (sia per le condizioni fisiche sia per quelle psicologiche della ragazza, *ndr*). I due parlano per qualche istante, poi l'uomo si avventa sulla donna.



Agenti della polizia locale perlustrano i caruggi del centro storico nella città vecchia, teatro dell'ultima violenza su una 28enne e zona di spaccio di stupefacenti

Il sospetto degli investigatori è che la giovane fosse sotto l'effetto di stupefacenti, costretta dal bruto a consumare sul posto. Ma saranno gli esami tossicologici a chiarire il punto. L'aguzzino ha abusato della ragazza quando era praticamente inerme: provocandole ferite che hanno causato un'emorragia. Poi l'ha lasciata in terra, senza alcuna pietà, e si è dileguato.

A notare la ventottenne è stato un passante che ha dato l'allarme al 112: sono intervenute le volanti, ma non hanno potuto fare altro che portare la vittima all'ospedale. I medici del pronto soccorso appena l'hanno vista hanno deciso che bisognava intervenire chirurgicamente perché il rischio di un'altra emorragia era concreto, considerata la quantità di sangue che aveva già perso.

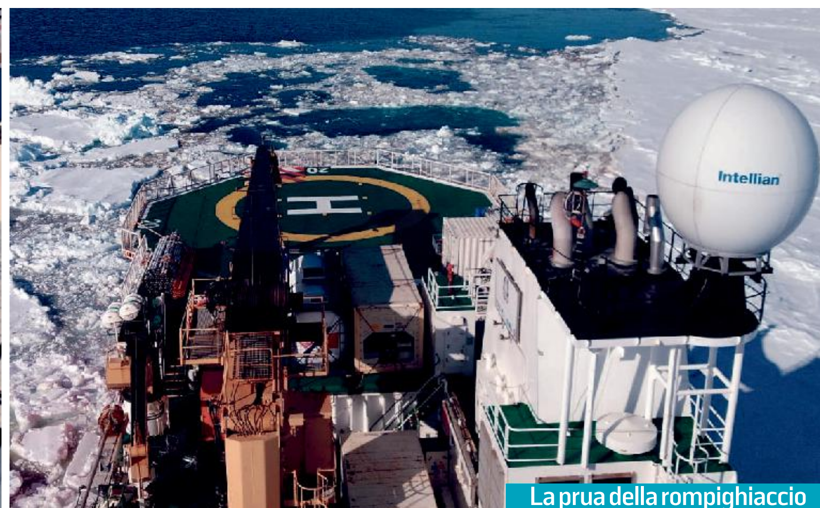
Gli investigatori, in attesa che la paziente si riprenda, hanno iniziato ad acquisire le immagini delle telecamere di videosorveglianza. In alcuni filmati sono stati ripresi un paio di stranieri che camminano con passo veloce, vicino al vicolo dove si è consumato l'abuso. Ma è troppo presto per dire se tra loro ci sia lo spacciatore.

E soprattutto è ancora presto per poterlo collegare alle altre tre violenze avvenute nel centro storico dall'inizio del 2023 (un altro stupro è stato denunciato nei pressi del Terminal Traghetti ma con un modus operandi differente dagli altri). Polizia e carabinieri stanno cercando una banda che popola i caruggi di notte per vendere cocaina, marijuana e crack. Perché le denunce delle ragazze e del ragazzo abusati sono troppo simili per essere frutto di coincidenze. La prima vittima della gang senegalese è stata una ragazza di vent'anni, afferrata la notte di Capodanno da tre sconosciuti mentre stava raggiungendo delle amiche al porto Antico. L'aggressione in un vicolo stretto, famoso per la presenza di parecchi spacciatori. Una strada che avrebbe potuto evitare, invece sembra esserci passata apposta. Dopo poco più di una settimana, stessa sorte era toccata a un'altra ventenne che stava attraversando i giardini Baltimora. Gli stranieri che la ghermiscono sono due. Africani. La portano in un luogo appartato e nell'oscurità fanno scempio di lei.

Passano altri quindici giorni (sempre un fine settimana) ed è un quindicenne a denunciare di essere stato costretto a ripetuti rapporti sessuali da alcuni stranieri. Vicino a via Cairoli. Anche lui è passato da caruggi avvolti dall'oscurità, viuzze che sarebbe stato meglio evitare, in particolare nel cuore della notte. Nega di esserci andato per acquistare stupefacenti e i carabinieri gli credono, ma è a questo punto che viene formulata l'ipotesi della banda di pusher. Uno degli spacciatori attira le ragazze o i ragazzi con un pretesto in un angolo poco visibile e soprattutto dove non ci sono telecamere: lì sono nascosti gli stupratori, che si accaniscono. Racconti credibili supportati anche dai riscontri investigativi di questi giorni. I segni sui corpi dei giovani abusati sono inequivocabili. —

Ricerca e record


Da sinistra Davide Siciliano, Alessio Andreani e Gianluca Colorito



La prua della rompighiaccio


Da destra Diego d


Ester Colizza



A bordo della "Laura Bassi" tra cyclette, notti senza buio e scorte di kiwi ormai finite

Il viaggio della rompighiaccio Ogs raccontato dai 56 membri dell'equipaggio
Tra loro Ester, la veterana. E Gianluca al debutto: «Quest'avventura è un sogno»

GIULIA BASSO

Quando ha toccato il punto più a sud mai raggiunto prima d'ora da una nave, nella plancia della Laura Bassi è stata festa grande. Perché dacché esiste la navigazione c'è il mito delle colonne d'Ercole: una soglia che delimita il mondo conosciuto e quel divieto di oltrepassarla che l'umano, assetato di conoscenza, è incapace di accettare. «In cuor mio e in quello dei miei ufficiali c'è da sempre il desiderio di navigare dove nessuno è mai arrivato. E quest'anno, osando e forzando un po', ci siamo riusciti», è il commento di Franco Sedmak, comandante della rompighiaccio italiana che il 30 gennaio, durante la campagna oceanografica della 38a missione del Programma nazionale di ricerche in Antartide è arrivata alla latitudine di 78° 44.280' S, il punto più meridionale mai raggiunto nel mare di Ross. Ma a festeggiare questo traguardo fortuito, favorito da una temperatura anomala e condizioni di ghiaccio favorevoli, è stato alla fine l'intero equipaggio: 57 persone, tra marittimi e ricercatori, con una grossa rappresentanza di triestini, ben nove, comandante compreso.

Per la maggior parte di loro, raggiunti tramite VoIP ieri in primissima mattinata - il fuso con l'Italia è esattamente di 12 ore - si tratta dell'ennesima campagna antartica. «Questa è la mia ottava esperienza in Antartide - racconta Ester Colizza, ricercatrice dell'Università di Trieste -: probabilmente sarà l'ultima, perché è ora che vada in pensione. Mi dico che è giusto lasciar spazio ai giovani, ma faccio fatica a mollare, perché adoro questo lavoro». Le campagne antartiche sono come certi tipi di droga: danno dipendenza. Si finisce inevitabilmente per sentire la mancanza di quell'emozione unica che, per quanto si scelgano con cura le parole, è impossibile da descrivere: «Siamo in mezzo ai ghiacci marini e la nave li sta fendendo. Intorno c'è una luce particolare, il contrasto tra il bianco, l'azzurro del cielo e i raggi del sole. Ogni tanto spunta qualche pinguino che salta su e giù - riferisce la ricercatrice -. Questa per me è musica, un'emozione così forte che mi vengono le lacrime agli occhi».

Eppure la vita a bordo di una nave rompighiaccio non è poi così comoda: per quanto la Laura Bassi sia stata oggetto di un importante restyling, che ha contribuito a renderla anche più confortevole, non si tratta di una nave da crociera. E non siamo ai Caraibi. Ma tutte le persone che sono a bordo si trovano lì per portare avanti una missione: che si tratti di uno studio scientifico, di condurre la nave tra i ghiacci o di contribuire alla sussistenza dei passeggeri. Perché anche soddisfare i bisogni primari non è così semplice quando si naviga al Polo sud. Tutto va pensato con attenzione, a partire dal cibo: «Finora abbiamo mangiato molto bene e il servizio è ottimo: c'era la scorta di

Sono 56 gli ospiti della nave dei record di cui 9 triestini. A disposizione, oltre alle cabine, hanno spazi comuni e zone relax

prodotti dall'Italia e i freschi dalla Nuova Zelanda, con frutta e verdura, pesce e della carne squisita. Ora però il fresco sta finendo: abbiamo terminato i kiwi e le pere, ci restano ancora arance e mele. E pure per quanto riguarda la verdura dovremo passare al cotto e al sott'olio».

Anche il sonno può rappresentare un problema, perché siamo nella stagione in cui il buio non esiste. Per approfittare della luce perenne si lavora su turni per tutte le 24 ore e dire che la nave si muove come una culla è un eufemismo: «Non sta mai ferma, oscilla continuamente e alla volte bruscamente, perché siamo in mezzo ai ghiacci», spiega Franco Coren, direttore del Centro gestione infrastrutture navali di Ogs. Un altro problema è rappresentato dal fatto che il movimento individuale è limi-

---

Il comandante della nave, il triestino Sedmak, è un habituè dei poli
«Capita di non scendere a terra per mesi: a volte non ne ho il tempo»

«L'emozione più grande? Vedere l'aurora australe: una vera magia»

L'INTERVSTA

Franco Sedmak, comandante triestino della nave rompighiaccio dell'Ogs Laura Bassi, è un habitué delle campagne ai poli e l'uomo di fiducia di Ogs, con cui collabora dal 2005. Per lui (nella foto di lato) questa spedizione antartica, come le altre già affrontate, è iniziata ufficialmente nella città giuliana lo scorso 17 novembre e lì terminerà, nella seconda metà d'aprile. «È un giro del mondo che inizia e finisce a Trieste. Si scende per Suez, si passa il Corno d'Africa e s'arriva nell'Oceano Indiano. Si passa l'Australia, per arrivare nel mar di Tasmania e infine in Nuova Zelanda. Ma la parte più impegnativa del tragitto, quella che al ritorno non cambia, è l'ultima: quando dalla Nuova Zelanda ci si dirige verso il continente bianco».

Perché?

«Sono le zone più temute dai naviganti di tutti i tempi. In gergo marinaresco le chiamiamo i "quaranta ruggenti" e i "cinquanta urlanti", a indicare le latitudini australi in cui i venti sono talmente forti che quando passano attraverso le sartie producono un rumore simile a un ruggito, che scendendo ancora più a sud si trasforma in un urlo. Perciò la rotta non è mai diretta, ma viene decisa in base al meteo, per evitare il peggio».

Come si vive a bordo della nave?

«I trasferimenti sono scanditi da un ritmo abbastanza regolare, con alcuni momenti di riposo. Nelle operazioni più delicate invece bisogna esserci costantemente, quindi finisco sempre per fare un po' troppe ore. Ma a bordo l'armonia è perfetta: ogni anno c'è qualche neofita, ma in maggioranza siamo degli habitué, perciò ci si conosce bene».

Ha modo di scendere a terra?

«Di solito tendo a non scendere, non ho tempo e non ne sento la necessità. È stata una fortuna soprattutto l'anno scorso, quando per l'emergenza Covid non ci è stato concesso di scendere neanche in Nuova Zelanda: ho fatto 5 mesi e mezzo senza mettere piede sulla terraferma».

Cos'ha provato quando con la Laura Bassi ha toccato il punto più a sud mai raggiunto nella storia della navigazione?

«È stata un'emozione forte, perché nel cuore di chi naviga c'è sempre il desiderio di spingersi oltre. Se ci siamo



riusciti è stato per merito di tutto l'equipaggio: questo è un lavoro di gruppo».

Quali sono i momenti più difficili quando si naviga tra i ghiacci?

«In queste spedizioni antarti-

Ricerca e record



Nardi, Davide Siciliano, Franco Sedmak, Alessio Andreani e Felice Luongo



Tra membri dell'equipaggio davanti ad una sfilza di monitor

tato dalla superficie della nave: «Siamo in moto costante eppure non muoviamo un muscolo», scherza Colizza. Ma nell'ultimo restyling la palestra è stata perfezionata: «Adesso abbiamo due cyclette, una panca, un vogatore, un tapis roulant e un po' di spazio per esercizi a corpo libero - commenta la ricercatrice -. La sala fitness è molto apprezzata, tanto che per accedervi facciamo sempre la fila». E poi ci sono gli spazi comuni, che si possono usare per il relax o per lavorare al di fuori della propria cabina, per quanto manchino delle vere e proprie postazioni da lavoro. In nave la temperatura è confortevole, si può stare perfino in maniche corte. Ma non appena si esce all'esterno la situazione cambia bruscamente: conviene essere pronti ad affrontare escursioni termiche importanti.

Tra l'equipaggio della nave di proprietà dell'Ogs ci sono anche alcuni giovani e giovanissimi, che vivono quest'esperienza per la prima volta. Come gli ufficiali di navigazione Alessio Andreani e Davide Siciliano, entrambi ventiquattrenni, che si occupano di condurre la nave sulla rotta prestabilita: «È un'esperienza davvero fuori dal comune, una navigazione completamente diversa da quella cui eravamo abituati - spiegano i due -. È molto più all'antica, perché qui si tende a navigare a vista: il sistema migliore per evitare collisioni con i ghiacci flottanti». Ad affiancarli c'è il giovanotto di coperta Gianluca Colorito, 30 anni, che confessa: «È la realizzazione di un sogno che avevo fin da bambino: spero che questa mia prima volta sia solo l'inizio di tante altre». Parte dell'equipaggio, insieme al comandante, al ritorno affronterà, come all'andata, un lungo viaggio prima di rimettere definitivamente piede a terra. Dalla Nuova Zelanda e fino all'arrivo in Italia sarà meglio per loro non ammalarsi, perché un medico a bordo non è previsto: «Io e gli ufficiali abbiamo seguito un corso per avere un minimo di preparazione medica - commenta il comandante -. Ma è decisamente meglio fare attenzione e cercare di evitare i lavori potenzialmente pericolosi: nel malaugurato caso in cui qualcuno si facesse male ci vorrebbero giorni per essere raggiunti dai soccorsi». —



che sono l'inizio e la fine del viaggio. Perché quando s'arriva si affronta la coda dell'inverno e quando si sta per ripartire il nuovo ghiaccio ha già iniziato a formarsi, le temperature diminuiscono, inizia il cattivo tempo e subentra la notte, che non gioca a nostro favore. Per questo bisogna conoscere alla perfezione il ghiaccio. Che varia in base all'età, alla forma, all'origine. Più è vecchio più è duro e pericoloso, con una consistenza simile al cemento. Gli iceberg sono i meno pericolosi, ma non bisogna avvicinarsi troppo: ci sono sporgenze che non notiamo e spesso sono instabili. Se si ribaltano nei pressi della nave si rischia il disastro».

E i momenti più emozionanti?

«A breve, verso la fine di febbraio, avremo modo di vedere durante le ore notturne l'aurora australe: è qualcosa di magico. —

G.B.

A Roma la presentazione ufficiale dell'evento internazionale in agenda a novembre 2024
Fedriga: «Un volano per la ricerca». Bernini: «Premiata la vocazione cosmopolita del Fvg»

Oltre mille partecipanti al forum triestino su scienza e business

Un trampolino per lanciare la ricerca italiana a livello internazionale. È questo, per il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il grande valore del Big Science Business Forum (Bsbf), l'evento internazionale che punta a far dialogare direttamente il mondo della scienza con l'industria, che Trieste ospiterà nel 2024. Lo ha detto lo stesso Fedriga ieri a Roma, presentando l'appuntamento insieme ai ministri dell'Università e ricerca Anna Maria Bernini, dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin, delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e il sottosegretario agli Esteri Maria Tripodi.

«La candidatura di Trieste è diventata realtà», grazie a «un lavoro in cui l'alleanza fra le istituzioni è riuscita a portare a casa risultati importanti per il sistema Paese», ha detto ancora Fedriga. Con Trieste, l'Italia si è affermata come sede del forum Bsbf, sfidando la Svizzera, con Ginevra, e i Paesi Bassi, con Maastricht. «Negli ultimi anni – ha aggiunto il governatore – abbiamo dimostrato il valore della scienza. Ora puntiamo a favorire il dialogo tra il mondo della ricerca e delle imprese, nel contesto di un mercato di settore che solo in Europa vale dieci miliardi di euro, attraverso un evento al quale sono attesi più di mille stakeholder. In vista del 2024 si apre adesso una sorta di roadmap, una sequenza di eventi al quale un comitato ha appena cominciato a lavorare».

«Siamo il paese della scienza e con Big Science Business Forum dimostreremo di saper fare innovazioni rivoluzionarie - ha detto il ministro della Ricerca Bernini -. Il Friuli Venezia Giulia rappresenta la sede ideale per la realizzazione di questo progetto per la sua anima cosmopolita e la sua natura fortemente internazionale. Mi ha particolarmente colpita la tenacia e la determinazione con cui si è riusciti a dimostrare che la collocazione a Trieste rappresenta un viatico per iniziative future che devono garantire uno strettissimo collegamento tra soggetti che non possono non interagire».

Oltre che l'edizione 2024 di quello che è già stato battezzato una sorta di "super Esof", Trieste si prepara ad ospitare anche un altro appuntamento di rilievo. «Quest'anno festeggeremo i 100 anni dalla fondazione del Cnr a Trieste dove faremo un grande evento», ha annunciato Maria Chiara Carrozza, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. «Trieste è una delle città del Cnr e il fatto di localizzare lì il Big Science Forum Business il prossimo anno è frutto di tanti investimenti fatti negli anni. Trieste - ha continuato - ha vissuto il suo essere di frontiera anche come una grande opportunità di contaminazione culturale, di passaggio di apertura verso i Balcani per iniziative imprenditoriali ed economiche e come diplomazia scientifica».

«Gli economisti hanno dimostrato, usando diversi modelli, che per ogni euro investito in appalti e gare per acquisto di servizi e tecnologie avanzate ne rientrano tre. Questo dimostra che c'è un impatto economico tangibile sui territori che ospitano infrastrutture di ricerca - ha affermato la presidente di Area Science Park, Caterina Petrillo -. Le infrastrutture di ricerca cambiano i territori poiché attraggono giovani talenti, promuovono l'internazionalizzazione dei progetti e la mobilità dei ricercatori, sviluppano metodi e tecnologie di frontiera che si ripercuotono sulla cultura tecnico scientifica, sulla capacità imprenditoriale dalla scienza e sulla produttività nell'industria. Il Bsbf - ha concluso - è quindi l'occasione di mostrare come il prodotto della ricerca sia fondamentale per l'impresa».

«Bisogna investire in ricerca, scienza e innovazione per essere un Paese competitivo», ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, definendo una grande sfida la competizione vinta da Trieste per aggiudicarsi l'edizione 2024 del Bsbf. «Sarà un'occasione molto bella, che rafforza il legame fra ricerca, industria e università», ha detto il presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica (Inaf), Marco Tavani. L'assegnazione della candidatura all'Italia dimostra come «le istituzioni ci aiutino ad avere una ricerca sempre più competitiva. Adesso parte una roadmap con incontri e approfondimenti in vista del forum che - ha concluso - è anche un'occasione culturale, per far capire l'importanza della scienza nella società». —





POLITICI E SCIENZIATI
PICHETTO FRATIN, URSO, FEDRIGA E BERNINI A ROMA. SOTTO CARROZZA

Il capoluogo regionale è stato scelto anche come location per accogliere i festeggiamenti per i 100 anni del Cnr

Già partita la roadmap di incontri e approfondimenti per iniziare a dare contenuti all'edizione italiana del summit

ECONOMIA

IL GRUPPO LEADER DELLA LOGISTICA E DEI TRASPORTI

Codognotto sbarca in Turchia e punta verso l'Est Europa: «Gorizia strategica

Il progetto dogana partito nel 2018 apre nuovi scenari
L'ad Maurizio Codognotto: la geopolitica cambia i traffici

Franco Vergnano / TRIESTE

Nato nell'immediato dopoguerra, nel 1946 con due soli camion, oggi il gruppo Codognotto è un'azienda internazionale leader nel trasporto e nella logistica globale dove opera con particolare attenzione all'ambiente e multimodale. I numeri della società trevigiana sono invidiabili e parlano da soli: presente in Europa, Regno Unito, Emirati Arabi Uniti, India e Singapore con oltre 1.500 mezzi, dispone di 200mila metri quadrati di magazzini, ha più di 800 dipendenti, un fatturato che nel 2022 ha fatto segnare 350 milioni di euro e un capitale sociale di 4,358 milioni euro che è stato interamente versato.

LE SEDI

Il Gruppo Codognotto oltre al trasporto stradale, è anche intermodalità e logistica integrata. «Grazie alle nuove sedi che stiamo aprendo in Turchia e Lituania» spiega l'amministratore delegato Maurizio Codognotto «quest'anno contiamo di arrivare a un giro d'affari di 380 milioni di euro. L'impegno si misura in qualche milione di euro di nuovi investimenti».

IL POLO DI GORIZIA

Nel Nordest Codognotto è presente, oltre che a Salgareda in provincia di Treviso, da dove tutto è partito, a Campigo sempre nel Trevigiano, Pordenone, San Stino di Livenza in provincia di Venezia e Gorizia: qui dal 2011 con la logistica e dal 2018 con un nuovo progetto dogana. Quest'ultima decisione non è certamente casuale: il valico goriziano, infatti, rappresenta un punto strategico non solo con Trieste e Udine, ma anche tra Italia e Slovenia e quindi con l'Europa orientale e i Balcani, oltre anche con la vicina Austria.

L'IMPATTO AMBIENTALE

La zona gode inoltre di una solida rete ferroviaria di carattere internazionale, che permette un ridotto impatto ambientale sfruttando il trasporto intermodale rispetto a quello tradizionale su strada. «Siamo» racconta l'amministratore delegato, Maurizio Codognotto «una moderna realtà e, grazie a una presenza capillare in tutto il mondo, accompagniamo con la nostra esperienza tutti i progetti dei clienti di qualsiasi dimensione e settore merceologico, offrendo soluzioni personalizzate e mirate in tema di logistica e trasporto. Il tutto puntando su pochi strumenti fondamentali: una solida struttura, idee e proposte sempre aggiornate e attenzione all'innovazione».

GLI SCENARI

E per il futuro quali sono i piani di crescita, oltre all'espansione nei due Paesi europei già citati? Maurizio Codognotto, Ceo del gruppo che porta il suo nome, è fiducioso: «Abbiamo di fronte a noi un 2023 nel quale il mercato probabilmente manterrà livelli di incertezza ed instabilità elevati, per fronteggiare i quali dovremo, sempre di più, dimostrare di essere una squadra, che lavora fianco a fianco, con fiducia e trasparenza. Noi continueremo a investire. Non vorrei sembrare retorico ma, paradossalmente, non temiamo l'instabilità, come del resto deve fare ogni buon imprenditore. Nel senso che l'affrontiamo, cerchiamo di analizzarla e comprenderla in modo da trovare soluzioni e percorsi adeguati per superare gli ostacoli. È lo spirito imprenditoriale di un'azienda specializzata nella logistica, un settore che sta mutando rapidamente anche per questioni geopolitiche».

I BONUS

Al cuore della strategia "anti incertezza" del management Codognotto ci sono le persone: i dipendenti hanno ricevuto le scorse settimane un bonus di 500 euro per il caro bollette, usufruendo anche delle agevolazioni fiscali previste dal governo; in più ci sono i premi di risultato per gli autisti e altre forme di welfare aziendale.

«Lo abbiamo fatto» conclude l'amministratore delegato del gruppo «per la volontà di tutelare le risorse che lavorano con noi, supportarle, per rinsaldare quello spirito di coesione che è da sempre uno degli elementi essenziali dell'azienda». —



Nel riquadro Maurizio Codognotto

AUTO

Tesla prevede di produrre di più in Cina

La casa automobilistica Tesla prevederebbe di aumentare la produzione nel suo stabilimento di Shanghai in Cina, nei prossimi due mesi per soddisfare la domanda innescata dai tagli dei prezzi relativi ai suoi modelli più venduti: lo riporta Reuters. La casa automobilistica prevederebbe di produrre una media settimanale di quasi 20.000 unità nella sua fabbrica di Shanghai nel periodo di febbraio e marzo.

REALIZZATO DA MAEG

Il mega-ponte sospeso sul Danubio lungo 305 metri



Il ponte dei record a Linz

LINZ

Maeg, l'azienda trevigiana con tre stabilimenti in Veneto e due in Friuli, con un portafoglio ordini di 175 milioni. è specializzata in grandi opere in acciaio. Portano la firma di questa azienda opere straordinarie e iconiche a cominciare dal Ponte dell'Infinito a Dubai, quella specie di astronave nel deserto che è lo stadio Al Wakrah a Doha, progetti in corso come la Torre UnipolSai a Milano e l'attraversamento per la nuova stazione Pleyel-Saint Denis a Parigi per i Giochi Olimpici del 2024. Ora in completamento c'è il ponte sospeso sul Danubio a Linz in Austria lungo 305 metri e realizzato con 2.200 tonnellate di acciaio. L'impalcato (largo largo 24,5 metri)è stato pre-assemblato in conci in un'area dedicata lungo il fiume Danubio, trasportati poi in posizione su una chiatta, sollevati con dei martinetti ed agganciato ai pendini. L'inizio del progetto è datato 2019 e verrà completato in agosto 2023, mentre l'opera nel suo complesso terminerà agli inizi del 2024. R.P.

COLLABORAZIONE CON L'AZIENDA SCARPA

Il Politecnico di Torino crea gli scarponi da sci a prova di super-gelo

PADOVA

Da una collaborazione tra il Politecnico di Torino e la Scarpa, azienda con sede ad Asolo specializzata nella produzione di calzature per la montagna e le attività outdoor, nascerà il primo modello di isolamento termico dello scarpone. Il progetto triennale nasce dall'esigenza di studiare l'isolamento del piede a temperature estreme e definire in questo modo una scala di valutazione del comfort termico in condizioni di freddo severo, per realizzare calzature ancora più sicure e performanti. A questo scopo è stato attivato un Dottorato di Ricerca con una borsa finanziata al 50% dall'azienda e al 50% dal Ministero dell'Università e della Ricerca per la ricercatrice Eleonora Bianca del Politecnico di Torino, che si articolerà in tre annualità e si concluderà nel 2025: esaurita la fase di test pilota, le successive fasi serviranno per la costruzione di un modello attraverso sofisticati software e nuovi test sul campo.



Scialpinismo

La prima fase si è appena conclusa presso il Comfort Lab della sede di Biella del Politecnico, struttura di eccellenza guidata dalla professoressa Ada Ferri, che dispone di una speciale "camera climatica" presente all'interno del laboratorio in cui sono state realizzate delle prove di simulazione del sistema piede-scarpa in ambiente controllato, allo scopo di riprodurre il comportamento dello scarpone in differenti condizioni di utilizzo ed osservarne eventuali modifiche nel comportamento termico nelle variabili tempo, temperatura e umidità.

«Fino ad oggi nessuno aveva pensato di realizzare dei test scientifici per misurare la capacità di isolamento del piede in alta montagna», spiega Francesco Favilli, Brand Manager di Scarpa.—

G.BA.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore 1.00
PERGAMON S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 9.15
GALA A	DA MERSIN A RADA	ore 10.00
OLYMPOS S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 12.15

IN PARTENZA

MEDALTA AD.	DA ALDER PER DUMYAT	ore 8.00
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore 19.00
PERGAMON S.	DA ORMEGGIO 31 PER MERSIN	ore 22.00
OLYMPOS S.	DA PLT PER MERSIN	ore 22.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 22.00
EUROVISION	DA RADA PER MALTA	ore 23.00

IL RAPPORTO DI CONFINDUSTRIA FVG

L’economia regionale frena ma «non è in recessione»

Il presidente Benedetti: «Le imprese riscaldano i motori in vista di una ripresa» L'impatto di inflazione e costi dell'energia è meno pesante del previsto

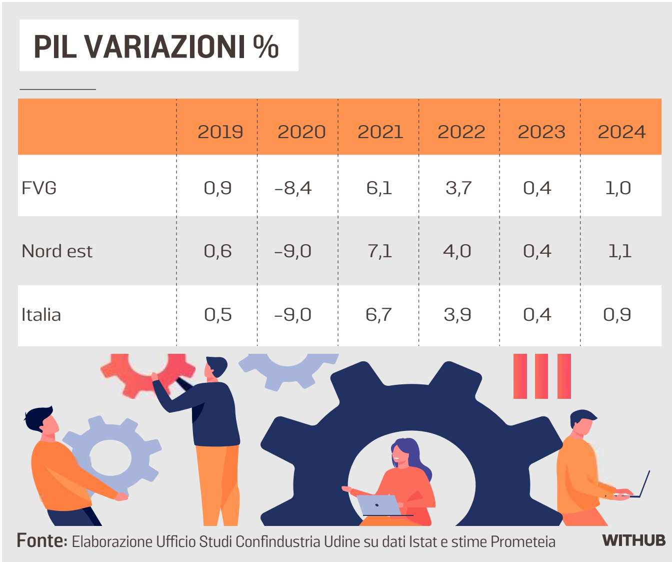
Elena Del Giudice / UDINE

Asfittica, certo, ma pur sempre crescita. Parliamo del Pil del Friuli Venezia Giulia, oltre che dell’Italia, che anche nel 2023 dovrebbe girare in positivo con una previsione di +0,4%, diversa dai timori di recessione che erano stati paventati già lo scorso anno. Un +0,4% che sarà il frutto della media, evidentemente, «data da settori che immaginiamo cresceranno in maniera più robusta - spiega Gianpietro Benedetti, presidente di Confindustria Fvg - e altri che cresceranno molto meno. Penso, ad esempio, al Pnrr che imprimerà una spinta a molti comparti, da quello delle costruzioni legate alle infrastrutture, all’energia, alla stessa sanità. Spingere l’edilizia, poi, significa alimentare un volano che riverbera effetti a cascata su tanti altri settori». Inoltre in una fase di rallentamento della domanda molte imprese investono per essere pronte ad agganciare la successiva fase di spinta. Ecco che, anche qui, i settori più orientati a soddisfare la domanda di investimento delle imprese potrebbero correre più di altre, e probabilmente più di chi si rivolge al consumatore finale, penalizzato da un’inflazione robusta (oggi sopra il 10%), oltre che dai costi energetici che sono stati “pesanti” per tutto il 2022.

Con gli opportuni distinguo, dunque, la fase economica che si è aperta appare meno negativa di quel che si temeva, fermo restando che la prudenza resta d’obbligo e che gli elementi di incertezza non mancano. Ma non chiamiamola «recessione», avverte Benedetti. «Da un Pil negativo ad uno positivo, seppure di poco, è un di per sé un fattore positivo. I prossimi mesi riteniamo saranno più calmi rispetto al passato, ma è un periodo da cogliere per prepararsi a fare meglio e di più dal 2024».

L’andamento negativo registrato nel quarto trimestre dello scorso anno si è rivelato meno intenso di quanto si pensasse, secondo le rilevazioni dell’Istat che stima che nel 2022 il Pil in Italia (espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato) è aumentato del 3,9% rispetto al 2021. «Il dato combacia perfettamente con la previsione elaborata da Prometeia dodici giorni fa. Lo stesso ente stima, inoltre, sia per l’Italia, sia per il Nord Est, come pure per il Fvg una crescita quest’anno dello 0,4% - spiega l’Ufficio studi di Confindustria Udine ». Se questi sono i presupporti, allora sia l’economia italiana che quella del Fvg vedono allontanarsi il rischio di una recessione, nonostante gli effetti negativi provocati dalla guerra in Ucraina.

Il Fvg, che è una delle regioni più vocate all’export, guarda anche al trend degli altri Paesi, che è per lo più positivo per Germania, Usa e Cina, non per il Regno Unito che «resta l’unica economia tra quelle esaminate nel Outlook di gennaio in recessione quest’anno, con una contrazione dello 0,6%». ».,«Un rapporto positivo, quindi - conclude Gianpiero Benedetti - di fatto non si è mai parlato di recessione, ma di raffreddamento dell’economia, cosa che sta avvenendo nel 2023 e che nel 2024 avrà probabilmente qualche leggero miglioramento. Miglioramento, o meno, legato alla gestione dell’inflazione in Europa e tassi di interesse conseguenti. L’altra variabile rimane il costo dell’energia che, come anticipato negli scorsi mesi, è previsto in forte calo. È possibile ritenere che oramai il tema Ucraina influisca molto poco sul costo dell’energia, che fluttuerà secondo leggi di mercato. L’Ucraina in prospettiva offrirà, nel breve, grandi opportunità alle aziende europee per la ricostruzione. Per concludere, 12-18 mesi con l’economia che si prepara a “riscaldare i motori” ».—



PIL VARIAZIONI %

	2019	2020	2021	2022	2023	2024
FVG	0,9	-8,4	6,1	3,7	0,4	1,0
Nord est	0,6	-9,0	7,1	4,0	0,4	1,1
Italia	0,5	-9,0	6,7	3,9	0,4	0,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia WITHUB



Gianpietro Benedetti

ELETTRODOMESTICI

Electrolux dopo il riassetto in Italia chiude in Ungheria

l piano di riorganizzazione di Electrolux avanza. E dopo i 4 mila esuberi a livello mondo (222 in Italia) annunciati in ottobre, ecco arrivare la decisione di rivedere la capacità produttiva, riducendola. Da qui la scelta, ufficializzata ieri di cessare la produzione di uno stabilimento in Ungheria. Si tratta della fabbrica di Nyíregyháza, 650 dipendenti, specializzata nei frigoriferi di libera installazione, il cui stop è previsto all'inizio del 2024. La decisione comporta costi di ristrutturazione per circa 550 milioni di corone svedesi (circa 48 milioni di euro) che peseranno sui conti del primo trimestre 2023 come voce non ricorrente che inciderà sull’utile operativo per l’area di business Europa.

Il tribunale di Udine ha accolto il ricorso di due cittadini albanesi L'amministrazione dovrà anche risarcirli per i danni morali subiti

«La legge sulla prima casa discrimina gli stranieri La Regione la modifichi»

Luana De Francisco

In Friuli Venezia Giulia, i cittadini extracomunitari soggiornanti di lungo periodo che presentano domanda di contributo regionale per l’acquisto della prima casa patiscono gli effetti del «carattere discriminatorio» presente nel regolamento regionale che prevede una diversa, evidentemente più agevole, modalità di accesso alla procedura rispetto agli italiani e agli altri cittadini dell’Unione europea. A stabilirlo è stato il tribunale di Udine con un’ordinanza che, accogliendo la domanda di disapplicazione della normativa, in quanto illegittima, presentata da una coppia di albanesi, ha ordinato alla Regione di modificarla immediatamente nella parte in cui richiede soltanto ai primi documentazione attestante l’«impossidenza di immobile» nel Paese di origine e in quello di provenienza, al posto della semplice autodichiarazione attesa da tutti gli altri.

Il regolamento è quello adottato il 13 luglio 2016 che già non poche polemiche sollevò in passato, proprio in relazione alla stretta sui vincoli introdotta nei confronti degli stranieri. «La discriminazione lamentata non riguarda i requisiti sostanziali per l’accesso ai benefici, bensì le modalità di prova degli stessi e si sostanzia nel fatto che i cittadini comunitari possono avvalersi, a questo scopo, di una dichiarazione sostitutiva, mentre ciò non è consentito agli extracomunitari», scrive il giudice del lavoro, Ilaria Chiarelli. Che, proprio per evitare che il caso si ripeta, ha ritenuto anche di imporre alla Regione l’adozione di un «piano di rimozione della discriminazione», con tanto di inserimento sulla home page del sito istituzionale di un avviso permanente in caratteri rossi che chiarisca che la sperequazione è finita. E, soprattutto, con tanto di versamento di una “penale” di 100 euro l’uno a favore di marito e moglie, assistiti nel ricorso dagli avvocati Martino Benzoni e Alberto Guariso, nonché a favore dell’Associazione degli studi giuridici sull’immigrazione (Asgi), intervenuto nella causa con l’avvocato Dora Zappia, per ogni giorno di ritardo nell’esecuzione della modifica.

Non basta. Perché alla coppia dovrà anche essere liquidata una somma complessiva di 7 mila euro, a titolo di risarcimento del danno morale patito a seguito della «condotta della Regione certamente lesiva non solo del loro diritto essenziale di disporre di un’abitazione, ma soprattutto della loro dignità di persone, tanto più incisivamente aggredito», si legge nell’ordinanza, sia per il tempo trascorso dalla domanda di ammissione alla procedura (oltre tre anni e mezzo), sia perché la natura discriminatoria della normativa era già nota da tempo. A dichiararla tale – ricorda il giudice – erano stati molti altri tribunali del distretto, in primo e secondo grado, in fattispecie del tutto sovrapponibili, e la stessa Corte costituzionale in relazione a una legge regionale dell’Abruzzo di tenore quasi identico.

«L’onere dimostrativo imposto solo a carico dei cittadini non appartenenti all’Unione europea – avevano evidenziato i legali – è di difficile se non impossibile assolvimento». E non soltanto perché non tutti i Paesi sparsi nel mondo dispongono di registri, archivi o più semplicemente di una burocrazia in grado di attestare quanto richiesto, ma anche per i costi che l’eventuale reperimento della documentazione richiede. Tutti respinti gli argomenti e le eccezioni proposti dal collegio difensivo della Regione: dal tentativo di collocare la materia del contendere al di fuori del perimetro dell’ambito assistenziale e, quindi, attribuirlo alla competenza della sezione civile del tribunale, al negare l’addebito, sottolineando come tanto la legge regionale quanto il regolamento attuativo avessero semplicemente recepito norme di provenienza statale.—

Per il giudice la condotta dell'amministrazione è stata «lesiva della dignità di persone»

Nel mirino la documentazione sulla «impossidenza» di beni immobili nei Paesi d'origine



ABITAZIONI
A DESTRA DEI CONDOMINI, UNO DEI QUALI IN RISTRUTTURAZIONE

I Paesi potranno assicurare lo stesso sussidio pubblico alle imprese che vogliono delocalizzare

La Ue libera gli aiuti di Stato fino al 2025

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La Commissione europea ha deciso di dare il via libera a un'iniezione massiccia di sussidi pubblici per assicurarsi «la leadership nella transizione verso un'industria a impatto zero», o almeno questa è l'ambizione di Ursula von der Leyen. L'allentamento delle regole Ue – che amplia i settori e le soglie massime per gli aiuti alle imprese – sarà esteso fino al 2025. E per meglio contrastare le misure adottate dagli Stati Uniti (Ira), i governi dell'Unione potranno erogare i cosiddetti "aiuti corrispondenti": in pratica, per evitare che le imprese delocalizzino in Paesi terzi che offrono sovvenzioni, potranno assicurare lo stesso livello di sussidio pubblico. «Se a un'azienda viene offerto un miliardo di dollari da un Paese terzo per sostenere, ad esempio, un nuovo impianto di batterie, uno Stato membro potrà offrire lo stesso» ha spiegato la vicepresidente Margrethe Vestager, responsabile della Concorrenza.

La strategia per garantire parità di condizioni tra le imprese europee e quelle americane rischia però di creare disparità all'interno dell'Unione tra chi ha ampi margini di bilancio e chi invece deve fare i conti con i limiti imposti dagli elevati livelli di debito pubblico. E questo è il timore principale di alcuni governi, in primis quello italiano. L'allentamento dei vincoli sugli aiuti di Stato piace all'esecutivo tedesco e a quello francese, che hanno subito definito il piano «una buona base». Mentre Roma ha messo in guardia dal rischio di «frammentazione». Ursula von der Leyen ha confermato l'intenzione di lanciare un Fondo sovrano europeo, che sarà presentato entro l'estate. Ma lei stessa ha già messo le mani avanti dicendo che non si sa quando entrerà in funzione perché «il suo sviluppo richiederà tempo».

La presidente della Commissione Von der Leyen «Il Sure non serve più»

In ogni caso non è affatto detto che questo fondo verrà finanziato a debito (per ora si punta a riorientare altre poste di bilancio in occasione della revisione prevista per l'estate, ma è ancora tutto da negoziare) e comunque potrà essere utilizzato solo per sostenere progetti d'interesse comune, vale a dire quelli con un carattere transfrontaliero. Non sarà, in sostanza, un fondo dal quale attingere per concedere aiuti di Stato. Che fare, dunque, per colmare il gap tra i governi dell'Ue? Ursula von der Leyen ha assicurato che ci sono già una serie di strumenti che potranno fungere da "ponte" verso il fondo sovrano: ha citato i 250 miliardi di RePowerEU, ma anche il programma InvestEU e il Fondo per l'innovazione. Si tratta però di risorse già stanziate, non di soldi "freschi".

La presidente della Commissione ha deciso di non ricorrere a nuovo debito, nonostante il pressing dei due commissari Paolo Gentiloni e Thierry Breton e soprattutto di Charles Michel: il presidente del Consiglio europeo da tempo spinge per un'estensione del programma Sure. «È stato un ottimo strumento durante la pandemia per sostenere l'occupazione – ha tagliato corto von der Leyen –, ma ora abbiamo una situazione diversa». Delusi anche i due principali gruppi politici che al Parlamento Ue sostengono la cosiddetta "maggioranza Ursula". Per i socialisti-democratici si tratta di proposte «insufficienti che non affrontano le reali emergenze», ma anche il Ppe – di cui von der Leyen fa parte – ha criticato duramente il piano: «Troppo poco e troppo tardi».

Oltre alla questione dei finanziamenti, il piano per l'industria green della Commissione prevede anche interventi per favorire una semplificazione normativa attraverso un provvedimento ad hoc per "l'industria a impatto zero". Confermata anche l'intenzione di presentare una legge sulle materie prime critiche, oltre alla riforma del mercato elettrico. Bruxelles vuole anche favorire la riqualificazione dei lavoratori «visto che il 35-40% dei posti di lavoro potrebbe essere interessato dalla transizione verde» e intende costruire una rete di partner internazionali con i quali siglare accordi commerciali a patto che questi permettano di sostenere la transizione. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-2-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,6	-0,71	5,6	6,12	-2,44	148,6
Acea	14,1	0,28	13,21	14,38	9,13	3.002,8
Acinque	2,16	-1,82	2,05	2,2	4,85	426,3
Adidas ag	147,9	0,45	127,74	150	15,1	30.943,1
Adv Micro Devices	74,18	8,47	57,92	74,18	23,63	70.232,1
Aedes	0,2905	0,17	0,2895	0,2905	-0	76,5
Aeffe	1,354	-1,17	1,256	1,42	9,37	145,4
Aegon	5,068	-	4,798	5,142	5,63	799,8
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	-0,75	7,68	8,14	1,28	285,4
Ageas	44,4	-0,31	41,57	45,12	7,27	104.413,8
Ahold Del	27,2	1,21	26,8	28,5	0,09	3.241,9
Air France Klm	1,5395	-0,42	1,2575	1,6485	25,16	659,9
Airbus	115,4	0,42	113,4	120,54	3,5	89.167,1
Alerion	31,85	1,59	31,2	33,1	-1,09	1.727,2
Algowatt	0,652	-0,61	0,48	0,698	29,88	28,9
Alkemy	12,72	-1,24	10,72	12,88	15,43	72,3
Allianz	220,75	0,68	202,9	221,85	9,31	100.198,4
Alphabet cl A	89,77	-0,16	81,47	91,71	9,94	26.755,5
Alphabet Classe C	90,48	-0,69	82,44	93	10,37	31.620,9
Amazon	93,3	-1,31	79,3	94,54	20,43	44.958,7
Amgen	229,75	-0,41	229,75	254,4	-5,96	167.642,8
Amplifon	25,64	1,46	25,27	28,01	-7,84	5.804,6
Anheuser-Busch	55,61	3,15	53,9	57,52	-1,09	89.434,3
Anima Holding	4,074	0,79	3,774	4,074	8,87	1.411,7
Antares V	8,5	-0,35	8,25	8,89	5,85	587,5
Apple	130,92	-0,82	118,66	134,02	9,26	676.231,6
Aquafil	5,97	-2,13	5,96	6,3	-2,77	255,7
Ariston Holding	9,615	1	9,375	10,2	-0,05	1.206,7
Ascopiave	2,68	0,94	2,43	2,72	11,9	628,2
ASML Holding	603,7	0,15	515,7	619,2	19,38	261.603,4
Autogrill	6,702	0,09	6,49	6,742	3,71	2.580,5
Autos Meridionali	12,25	-1,61	11,35	13,35	6,52	53,6
Avio	10,1	1,61	9,78	10,68	5,54	266,2
Axa	28,565	0,25	26,49	28,705	8,59	59.676,8
Azimut	22,91	0,13	21,19	23,06	9,46	3.282
A2a	1,3785	-0,04	1,2665	1,407	10,72	4.318,7
B						
B Desio e Brianza	3,32	3,75	3,07	3,32	8,85	446,1
B Ifis	15,46	0,72	13,44	15,46	16,15	831,9
B M.Paschi Siena	2,4615	0,47	1,9858	2,4615	27,9	3.100,7
B P di Sondrio	4,598	2,04	3,834	4,598	21,64	2.084,7
B Profilo	0,216	3,35	0,1978	0,216	9,09	146,4
B Sistema	1,768	3,15	1,526	1,768	15,56	142,2
Banca Generali	34,07	0,8	32,39	34,59	6,27	3.981,1
Banco Bpm	4,175	1,16	3,425	4,175	25,22	6.325,9
Banco Santander	3,24	1,36	2,843	3,24	15,51	52.281,1
Basf	52,62	0,52	48,06	53,25	13,16	48.575
Basicnet	5,4	-2,35	5,33	5,57	1,69	291,6
Bastogi	0,62	-	0,612	0,636	-1,59	76,6
Bayer	56,5	-0,67	49,385	57,5	14,2	43.185,3
BB Biotech	58,5	-0,51	56,9	60,6	3,54	3.240,9
BBVA	6,75	5,22	5,772	6,75	19,3	45.008,2
B&C Speakers	13,35	0,38	12,5	13,35	5,95	146,9
Bca Mediolanum	8,856	1,03	7,896	8,856	13,57	6.579,8
Beewize	0,748	-1,58	0,74	0,806	2,75	8,4
Beghelli	0,326	4,49	0,282	0,326	15,19	65,2
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	110,85	2,27	27.757,8
Best Buy Co Us	78,31	-	74	78,31	5,82	17.617,2
B.F.	3,85	-0,52	3,8	3,95	-0	720,2
Bff Bank	8,8	3,71	7,455	8,8	18,76	1.632,8
Bialetti Industrie	0,2945	-1,17	0,27	0,301	8,87	45,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	15,34	3,86	13	15,34	20,98	420,4
Bioera	0,36	-2,83	0,36	0,421	-16,18	1,1
Bmw	94,99	1,92	85,64	94,99	12,63	57.183,5
Bnp Paribas	62,95	0,02	54,67	62,95	18,11	57.416,4
Borgosesia	0,738	3,94	0,71	0,752	4,24	35,2
Bper Banca	2,6	3,3	1,9595	2,6	35,52	3.681,2
Brembo	12,81	3,56	10,49	12,81	22,58	4.277,5
Brioschi	0,081	-0,25	0,0728	0,0824	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	76,35	0,13	67,2	77,65	10,49	5.191,8
Buzzi Unicem	20,71	0,34	18,295	20,71	15,06	3.989,3
C						
Cairo Communication	1,65	0,73	1,494	1,662	10,89	221,8
Caleffi	1,08	1,41	1,04	1,105	5,88	16,9
Caltagirone	3,66	1,39	3,11	3,66	16,93	439,6
Caltagirone Editore	1,075	5,39	0,956	1,075	11,28	134,4
Campari	9,89	0,63	9,558	10,075	4,28	11.488,2
Carel Industries	23,75	4,63	22,55	24,3	1,06	2.375
Cellularline	3,05	-1,61	2,92	3,25	2,69	66,7
Cembre	29,5	-1,67	29,5	31,2	-3,91	501,5
Cementir Holding	7,34	1,38	6,2	7,34	19,54	1.167,9
Centrale del Latte d'Italia	2,77	-2,12	2,77	2,91	-5,78	38,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0648	-1,22	0,061	0,066	5,19	6
Cir	0,4505	1,46	0,422	0,4535	3,68	498,8
Civitanavi S	3,49	1,16	3,37	3,535	0,87	107,4
Class Editori	0,083	-	0,0796	0,088	-1,19	22,9
Cnh Industrial	16,27	0,74	15,23	16,27	8,72	22.198,8
Coinbase Global	52,82	-1,55	31,13	53,65	60,25	9.170
Commerzbank	10,525	1,49	8,83	10,525	19,74	13.181,1
Conafi	0,409	-0,24	0,399	0,425	-3,76	15,1
Continental AG	64,5	1,07	59	68	17,61	12.900,4
Covivio	63,55	1,03	57,05	63,55	13,89	6.023,7
Credem	7,99	2,17	6,66	7,99	20,51	2.727,1
Credit Agricole	11,068	0,11	10,04	11,068	12,5	24.641,2
Csp International	0,385	-0,77	0,359	0,393	8,76	15,4
D						
D'Amico	0,3855	-1,15	0,3605	0,417	3,35	478,4
Danieli & C	23,65	-0,63	21,2	24,15	13,7	966,8
Danieli & C Rsp	17,22	0,58	14,54	17,26	20,25	696,1
Datalogic	9,215	-0,11	8,54	9,84	10,69	538,6
Dea Capital	1,49	-	1,48	1,492	0,54	395
De'Longhi	21,08	-0,38	20,58	23,8	0,48	3.184,3
Deutsche Bank	12,268	0,38	10,986	12,312	15,74	7.003,3
Deutsche Borse AG	166,65	2,05	156,4	166,65	2,55	32.163,5
Deutsche Lufthansa AG	9,653	0,55	7,877	9,732	24,19	4.499,7
Deutsche Post AG	40,225	2,24	35,93	41	13,29	48.783
Deutsche Telekom	20,37	-0,61	18,928	20,605	13,17	88.840,1
Diasorin	117,2	-1,72	117,2	130,4	-10,12	6.557,1
Digital Bros	22,26	2,68	21,68	23,56	-0,71	317,4
doValue	7,56	1,2	7,27	7,78	5,59	604,8
E						
Edison Rsp	1,575	-0,32	1,375	1,58	15,81	172,6
Eems	0,0428	-2,28	0,0416	0,058	-19,55	20,5
El En	14,55	1,89	14,12	14,98	2,11	1.161,6
Elica	2,94	1,03	2,91	3,2	-1,01	186,2
Emak	1,218	1,67	1,186	1,322	4,46	199,7
Enav	4,278	1,18	3,986	4,33	8,03	2.317,6
Enel	5,273	-2,19	5,171	5,808	4,83	53.608,9
Enervit	3,28	-0,3	3,23	3,52	0,61	58,4
Engie	13,16	1,43	12,474	13,6	-2,19	28.868,4
Eni	13,846	-2,05	13,576	14,46	4,21	49.450,8
E.On	9,928	-	9,444	10,18	6,5	19.865,9
Eprice	0,0123	2,5	0,0081	0,0155	36,67	4,8
Equita Group	3,76	-0,79	3,65	3,87	3,3	191,5
Erg	27,9	0,87	27,54	29,22	-3,66	4.193,9
Esprinet	7,28	0,28	6,9	7,47	8,09	367
Essilorluxottica	168,15	-0,21	165,5	176,95	-0,5	36.666,2
Eukedos	1,315	-	1,205	1,315	5,62	29,9
Eurotech	3,176	0,13	2,908	3,27	10,89	112,8
Evonik Industries AG	20,5	1,54	18,01	20,5	13,83	9.553
Exprivia	1,43	-0,69	1,378	1,47	4,08	74,2
F						
Faurecia	18,265	1,61	15,44	18,555	29,04	2.521,2
Ferrari	230	0,48	202,5	232,7	14,89	44.602,4
Fidia	1,44	-0,69	1,44	1,535	-4,32	10
Fiera Milano	2,99	-1,16	2,95	3,17	3,1	215
Fila	7,11	-0,28	6,96	7,69	2,16	305,6
Fincantieri	0,612	1,16	0,5415	0,623	15,36	1.040,2
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	-	8,1	8,35	-1,68	180,9
FinecoBank	16,445	-0,03	15,695	16,83	5,96	10.033,4
Fnm	0,45	0,22	0,429	0,465	6,01	195,7
Fresenius M Care AG	35,05	-	30,26	35,05	16,18	10.736,3
Fresenius SE & Co. KGaA	26,5	-	26,37	28,66	0,42	14.462,1
G						
Gabetti	1,224	2,34	1,02	1,25	16,79	73,9
Garofalo Health Care	3,735	0,4	3,64	3,895	1,49	336,9
Gas Plus	2,44	-	2,41	2,54	1,67	109,6
Gefran	9,91	2,16	9,15	10,26	13,78	142,7
Generalfinance	7,18	-	6,98	7,18	-0,28	90,7
Generali	18,185	1,59	16,775	18,185	9,45	28.856,6
Geox	0,956	0,74	0,81	0,956	19,05	247,8
Gequity	0,012	-1,64	0,0118	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,206	6,73	1,102	1,206	8,65	14,9
Gilead Sciences	76,44	-0,6	76	82,38	-4,08	99.825
Gpi	14,38	1,13	13,9	14,66	-0,55	415,7
Greenthesis	0,945	-1,36	0,929	0,969	1,07	146,7
Gvs	5	3,18	4,142	5,12	23,46	875
H						
Heidelberger Cement AG	62,98	1,19	55,32	62,98	17,37	11.808,8
Henkel KGaA Vz	65,12	-0,73	64,68	67,1	0,37	11.602
Hera	2,646	0,57	2,586	2,78	5,04	3.941,3
I						
I Grandi Viaggi	0,934	7,11	0,79	0,934	19,74	44,6
Iberdrola	10,78	0,19	10,76	11,125	-1,55	68.966,4
Igd	2,815	-1,05	2,755	3,48	-9,63	310,6
Il Sole 24 Ore	0,493	-	0,477	0,493	3,79	27,8
Illimity Bank	7,7	2,26	7,05	7,72	11,59	644,1
Immsi	0,5	2,46	0,407	0,5	21,95	170,3
Indel B	23,8	-1,24	23,8	25,8	-5,18	139
Inditex	28,58	-	24,8	28,6	15,24	89.073,9
Industrie De Nora	17,55	2,93	14,5	17,87	22,38	770,4
Infineon Technologies AG	33,42	1,12	28,615	34,25	22,44	38.723,4
Ing Groep	13,38	2,06	11,5882	13,38	18,2	27.580,2
Intel	25,89	0,17	25,35	27,93	5,78	121.657,1
Intercos	13,6	2,49	12,42	13,7	7,09	1.309,1
Interpump	48,76	2,05	42,72	50,4	15,65	5.309
Intesa Sanpaolo	2,453	1,78	2,123	2,453	18,05	46.579,5
Inwit	10,08	0,35	9,492	10,165	7,07	9.678,8
Irce	2,44	-	1,98	2,6	22,61	68,6
Iren	1,689	1,87	1,507	1,74	15,05	2.197,3
It Way	1,572	-2,96	1,57	1,656	-3,2	16,7
Italgas	5,375	0,19	5,25	5,56	3,56	4.355,1
Italian Exhibition	2,55	-1,92	2,39	2,6	3,66	78,7
Italmobiliare	24,4	-0,81	24,4	25,8	-4,5	1.037
Iveco	7,593	1,16	5,74	7,593	36,61	2.059,3
Ivs Group	3,66	2,23	3,53	3,75	-0,27	333,5
J						
Juventus FC	0,302	1,89	0,2946	0,368	-4,49	763,3
K						
Kering	563,5	-1,42	481,9	571,6	18,08	71.314
KME Group	0,691	-2,26	0,544	0,707	26,33	212,1
KME Group Rsp	0,912	0,88	0,774	0,92	14	13,9
K+S AG	21,38	-2,37	18,935	23,03	14,67	24.772,8
L						
Landi Renzo	0,59	4,06	0,561	0,607	7,27	132,8
Lazio S.S.	1,115	2,76	1,015	1,14	8,78	75,5
Leonardo	9,6	1,54	8,046	9,616	19,11	5.550,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	27,7	3,55	25,55	28,15	-1,6	615,9
Lventure Group	0,335	-1,18	0,332	0,359	-6,94	18
LVMH	795,7	-0,66	692,7	801,7	16,74	389.843,2
LYFT	14,434	-	9,553	14,434	51,09	4.907
M						
Maire Tecnimont	3,6	1,93	3,1	3,72	16,05	1.183,1
Marr	12,16	0,83	11,46	13	6,67	808,9
Mediobanca	9,97	1,16	9,044	9,97	10,98	8.456,5
Mercedes-Benz Group	69,7	2,33	63,82	69,7	13,5	67.231
Merck KGaA	181,8	-4,74	180,9	201	-0,38	23.496,2
Meta Platforms	136,16	-0,13	114,58	139,16	21,99	322.744,6
Met.extra Group	3,97	-0,5	3,84	4,25	-3,17	2,3
MFE A	0,4114	2,19	0,368	0,4114	13,84	627,9
MFE B	0,6245	0,4	0,573	0,6245	11,22	737,7
Micron Technology	56,4	1,95	47,5	58,33	21,39	64.484
Microsoft	225,75	-0,07	209,5	229	1,55	1.741.759
Mittel	1,55	-0,32	1,17	1,595	32,48	126,1
Moderna	154	-4,89	154	183,86	-5,24	61.255
Moncler	57,06	-0,24	50,4	57,78	15,27	15.670,3
Mondadori	1,936	0,83	1,836	1,964	7,08	506,2
Mondo TV	0,4385	-0,68	0,433	0,46	2,57	23,3
Monrif	0,0604	-	0,0564	0,0612	6,34	12,5
Munich RE	322,9	-2,77	302,2	333,1	5,8	66.647,8
Mutuionline	29,08	-0,62	26,04	29,26	10,49	1.163,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,6	2,86	3,35	3,6	10,09	51,2
Net Insurance	9,34	-	9,28	9,38	0,65	172,9
Netflix	328,35	0,66	274,5	335,7	21,12	141.765
Netweek	0,0408	-1,92	0,0384	0,042	6,25	5,8
Newlat Food	4,76	-0,21	4,44	4,9	9,55	209,1
Nexi	8,212	1,89	7,548	8,364	11,49	10.771,2
Next Re	3,43	-	3,35	3,48	-0,58	37,8
Nokia Corporation	4,352	0,1	4,221	4,6805	0,17	16.541,7
Nvidia	184,2	2,39	134,54	185,42	36,97	110.520
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,24	-	8,26	9,24	11,46	126,7
Orange	9,728	1,12	9,412	9,968	4,24	25.432,4
Orsero	15,3	0,53	13,2	15,72	14,86	270,5
Ovs	2,502	13,62	2,16	2,502	18,8	727,9
P						
Pharmanutra	59	0,34	58,8	64,2	-5,3	571,2
Philips	16,052	1,57	14,572	16,58	14,53	15.609,2
Philogen	15,08	1,62	13,66	15,08	7,25	441
Piaggio	3,538	2,14	2,84	3,538	26,18	1.267,1
Pierrel	0,1834	1,89	0,175	0,1838	3,03	42
Pininfarina	0,898	-0,22	0,838	0,916	7,16	70,6
Piovan	9,97	0,2	8	10,3	23,39	534,4
Piquadro	1,91	-1,55	1,91	2,04	-1,55	95,5
Pirelli & C	4,584	-0,04	4,089	4,72	14,49	4.584
Plc	1,52	1,67	1,435	1,6	-5	39,5
Poste Italiane	9,816	0,31	9,232	9,816	7,56	12.820,8
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,9	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,498	-	8,092	9,682	17,38	2.078,1
Prysmian	37,64	0,64	33,87	37,64	8,6	10.092,9
Puma	61,38	-	56,6	64,22	13,67	925,7
R						
Rai Way	5,245	-	5,245	5,455	-3,05	1.426,6
Ratti	3,11	-	3,01	3,15	1,97	85,1
Rcs Mediagroup	0,71	-0,28	0,676	0,721	5,81	370,5
Recordati	39,11	-2,54	38,4	42,24	0,93	8.178,9
Renault	38,355	3,66	33,31	38,355	22,64	10.928,8
Reply	120,9	1,68	107,1	121,7	12,99	4.523
Repsol	15,04	-	14,645	15,45	0,43	24.006,5
Restart	0,318	-0,93	0,305	0,331	2,91	10,2
Revo Insurance	8,19	-0,12	8,18	8,4	-5,43	201,6
Risanamento	0,1202	-0,5	0,1136	0,1268	7,51	216,5
Robinhood Markets	9,9	-2,94	9,9	10,2	-2,94	7.364,4
Rwe	40,84	0,22	38,56	43,26	-1,35	21.375,9
S						
S. Ferragamo	18,43	1,32	16,76	18,83	11,76	3.110,8
Sabaf	17,76	0,45	16,8	17,8	6,47	204,8
Saes Getters	32,3	1,89	23,3	32,4	36,86	473,9
Saes Getters Rsp	26,4	-	15,6	27,1	66,56	194,8
Safilo Group	1,365	-0,51	1,365	1,626	-10,32	564,7
Saipem	1,389	-1,14	1,1445	1,408	23,19	2.771,8
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,18	1,45	17,58	18,98	4,36	1.134,4
Sanlorenzo	41,05	1,86	36,6	41,05	11,1	1.428,5
Sanofi	88,65	-1,72	88,65	92,4	-2,07	116.621,3
Sap	109,48	1,37	96,38	109,48	13,59	134.196,5
Saras	1,655	3,96	1,1685	1,655	44,04	1.573,9
SECO	5,2	-1,52	5,2	5,82	-2,8	617,2
Seri Industrial	6,57	0,77	5,66	6,72	25,38	354,6
Servizi Italia	1,3	-1,52	1,18	1,385	9,7	41,4
Sesa	127,7	2,49	116,8	127,7	10,09	1.978,7
Siemens	142,7	-0,5	130,02	145,76	9,84	130.456,8
Siemens Energy	19,225	1,18	17,13	19,39	8,99	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,32	0,64	6,02	6,44	2,93	158,7
Snam	4,717	0,92	4,616	5,01	4,2	15.853,2
Snowflake	141,82	-	116,26	146,38	7,02	44.616,6
Societe Generale	27,455	0,49	24,115	27,455	16,83	15.943,9
Softlab	2,03	-2,87	2,03	2,24	-9,78	10,1
Sogefi	1,122	1,08	0,918	1,122	20,65	134,8
Sol	20,55	1,23	17,88	21,05	16,1	1.863,9
Sol Wrld Wt 07.25	0,278	-	0,27	0,365	-6,08	1.863,9
Somec	32,1	2,88	30	33,6	-1,23	221,5
Starbucks	99,9	0,1	93,53	100,22	6,81	144.245,6
Stellantis	14,488	0,78	13,648	14,77	9,23	46.555,3
STMicroelectronics	44,205	2,54	33,44	44,205	33,93	40.283,2
T						
Tamburi	7,81	2,36	7,3	7,97	6,84	1.440
Technogym	8,245	1,35	7,2	8,83	15,31	1.659,9
Telecom Italia	0,262	-0,72	0,2188	0,2659	21,13	4.016,3
Telecom Italia Rsp	0,255	-0,39	0,2097	0,2582	22,42	1.537,1
Telefonica	3,487	-0,09	3,45	3,651	2,26	16.406,3
Tenaris	15,9	-2,15	15,095	17,195	-2,36	18.770,5
Terna	7,28	0,39	7,004	7,456	5,51	14.632,7
Tesla	157,86	-0,72	102,12	159	38,67	26.344,8
Tesmec	0,1506	-1,18	0,1454	0,1524	7,42	91,3
Tessellis	0,738	0,96	0,719	0,7718	4,65	131
The Italian Sea Group	6,73	1,97	5,63	6,73	18,69	356,7
Thyssenkrupp AG	7,332	2,35	5,8	7,568	28,86	4.149,5
Tinexta	24,92	0,08	22,66	25,88	9,3	1.176,4
Tod's	37,14	3,63	30,7	37,14	22,66	1.229,1
Toscana Aeroporti	12,2	-0,81	11,35	12,3	5,63	227,1
Trevi	0,409	4,87	0,317	0,409	28,21	127,7
Triboo	1,04	-1,89	1,04	1,124	-1,89	29,9
Tripadvisor	21,7	2,6	17,254	21,7	29,65	2.733,2
Txt e-solutions	14,36	0,28	12,86	14,44	11,84	186,8
U						
Unicredit	18,08	1,1	13,446	18,08	36,23	34.989,7
Unieuro	11,41	1,15	11,03	12,65	-7,16	236,2
Unipol	4,914	2,38	4,6	4,914	7,81	3.525,7
UnipolSai	2,46	0,82	2,316	2,46	6,86	6.961,1
V						
Valsoia	9,74	0,41	9,64	9,84	1,25	104,9
Vianini	1	-	0,945	1	-0	30,1
Virgin Galactic Hold	5,36	-	3,42	5,36	56,73	1.386
Vivendi	9,814	-	8,988	9,946	9,19	11.484,4
Volkswagen AG Vz.	128,76	1,61	120,8	128,76	10,24	26.551
Vonovia SE	25,65	-	22,85	27,8	14,15	11.952,9
W						
Webuild	1,661	2,78	1,375	1,716	20,80	1662
Webuild Rsp	5,850	0,00	5,700	5,900	0,00	9
Z						
Zignago Vetro	15,6	-0,51	14,26	15,92	10,64	1.387,6
Zucchi	2,56	-0,78	2,51	2,64	-0	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	747.68	0.33
Bruxelles (Ind. Gen.)	50048.55	-0.25
Parigi (Cac 40)	7077.11	-0.07
Francoforte (Dax)	15180.74	0.35
Ftse 100 - Londra	7761.11	-0.14
Ibex 35 - Madrid	9098.10	0.71
Nikkei - Tokyo	27346.88	0.07
Swiss Mkt - Zurigo	11200.93	-0.75

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0894	1,0833	1,0000
Yen Giapponese	141,3700	141,2700	129,7692
Dollaro Canadese	1,4506	1,4570	1,3316
Dollaro Australiano	1,5392	1,5476	1,4129
Franco Svizzero	0,9980	1,0032	0,9161
Sterlina Inglese	0,8841	0,8807	0,8116
Corona Svedese	11,3455	11,3480	10,4145
Corona Norvegese	10,8569	10,9083	9,9660
Corona Ceca	23,7750	23,7920	21,8240
Fiorino Ungherese	390,2000	390,9100	358,1802
Zloty Polacco	4,7075	4,7090	4,3212
Dollaro Neozelandese	1,6903	1,6858	1,5516
Rand Sudafricano	18,8328	18,9223	17,2874
Dollaro Hong Kong	8,5444	8,4898	7,8432
Dollaro Singapore	1,4303	1,4268	1,3129

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.02.2023	13	99,942	1,922
28.02.2023	27	99,851	2,174
14.03.2023	41	99,765	2,206
31.03.2023	58	99,660	2,222
14.04.2023	72	99,568	2,260
28.04.2023	86	99,450	2,403
12.05.2023	100	99,341	2,471
31.05.2023	119	99,196	2,530
14.06.2023	133	99,095	2,544
14.07.2023	163	98,855	2,625
31.07.2023	180	98,631	2,847
14.08.2023	194	98,523	2,850
14.09.2023	225	98,300	2,831
13.10.2023	254	97,980	2,986
14.11.2023	286	97,716	3,004
14.12.2023	316	97,490	2,993
12.01.2024	345	97,196	3,070

EURIBOR 31-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.895	0.001
1 Mese	2.177	0.033
3 Mesi	2.512	0.03
6 Mesi	2.988	0.029
12 Mesi	3.413	0.045

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 1/2/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1925,94	56,7443
Argento	23,53	0,6938
Platino	998,37	29,4574
Palladio	1639,15	48,4169

MONETE AUREE

QUOTE AL 1/2/2023	Domanda	Offerta
Marengo	323,33	343,12
Sterlina	407,71	432,67
4 Ducati	766,85	813,8
20 $ Liberty	1.693,23	1.795,85
Krugerrand	1.732,38	1.838,45
50 Pesos	2.088,69	2.216,57

IL CASO COSPITO, LA DESTRA E L'ASSENZA DI PRAGMATISMO

MASSIMILIANO PANARARI

Lo si potrebbe definire l'affaire Alfredo Cospito ma, al di là dell'assonanza, nulla a che fare, ovviamente, con quello originario di Alfred Dreyfus. In questa vicenda si mescolano piani (assai) differenti e, malauguratamente come spesso in Italia, c'è chi vuole mescolarli per confondere (e intorbidire) le acque o, più banalmente, per "buttarla in caciara".

Il piano che si è imposto all'attenzione generale dell'opinione pubblica è quello politico. A partire da quanto è andato in scena alla Camera in questi giorni, qualificabile senza dubbio come uno dei peggiori spettacoli degli ultimi anni. Giovanni Donzelli, coordinatore e responsabile organizzazione di Fratelli d'Italia e – aspetto di rilievo in questo affaire – vicepresidente del Copasir, si è scagliato in aula con veemenza contro gli avversari del Pd, accusando la loro delegazione, che aveva incontrato Cospito nel carcere di Sassari, di supporto e incitamento alla sua iniziativa. E, non pago, si è lanciato in una serie di affermazioni – per convalidare la sua "imputazione" di ambiguità verso il terrorismo indirizzata ai dem – sulle intercettazioni ambientali di conversazioni tra l'anarchico e alcuni boss della criminalità organizzata (che potrebbero peraltro configurare una violazione del segreto d'ufficio).

Come capita, talvolta, la toppa è risultata peggiore del buco e, nel venirgli in soccorso, il sottosegretario alla Giustizia (con delega alle Carceri), nonché suo coinquilino, Andrea Delmastro Delle Vedove ha dichiarato di avergliene grosso modo parlato lui. E per quanto si sia sforzato di presentare la cosa come normale e legittima, i profili di discutibilità sono invece numerosi (e i Verdi hanno infatti presentato un esposto in procura).

Viene quindi da pensare che quanto detto dall'esponente di FdI, che fa parte dell'*inner circle* della presidente del Consiglio, non rappresenti una "voce dal sen fuggita", bensì un pezzo di un progetto di attacco politico preordinato. E che si iscrive nella strategia generale della polarizzazione e nella tattica più contingente dispiegata in queste ultime giornate dalla premier per rivendicare le tematiche della sicurezza come prioritarie nell'agenda del destracentro. Dunque, la volontà di fare polemica e battaglia politica – in una chiave (sempre presente) anche di "arma di distrazione" comunicativa rispetto ad altri problemi che l'esecutivo deve fronteggiare – ha finito per prevalere, e la destra-destra si è fatta prendere la mano. Oltre a palesare, nel caso di Donzelli, quello che vari osservatori hanno opportunamente etichettato alla stregua di «analfabetismo istituzionale». Tanto che i partner di governo non sono andati oltre qualche tenue difese d'ufficio, e Salvini ha invitato tutti quanti ad abbassare i toni.


Il ministro della Giustizia Carlo Nordio

L'episodio si rivela sintomatico di quello che continua a identificare un problema di fondo del melonismo: ovvero l'assenza intorno alla leader – al netto di pochissime eccezioni – di una classe dirigente adeguata per quello che adesso è (di gran lunga) il primo partito di governo.

Nello specifico della vicenda di Cospito, non si deve verificare nessun cedimento, come logico, e va mantenuta la fermezza. Nondimeno, questo piano di principio va separato dal livello umanitario, poiché lo Stato non deve – e non può – permettersi di lasciare aggravare pesantemente le condizioni sanitarie di un carcerato (ossia un individuo che ha in custodia).

Anche e proprio alla luce del fatto che il terrorista Cospito sta cercando di diventare un simbolo unificatore della (strutturalmente) frastagliata e divisa galassia anarchica, col rischio che la sua lotta contro il 41bis venga cavalcata da altri attori criminali.

E, per contro, vada a costituire una bandiera della destra che non ha potuto utilizzare propagandisticamente quanto avrebbe voluto l'arresto di Messina Denaro. Mentre quello che occorrerebbe è un po' di buon senso e di pragmatismo (come pure l'amministrazione penitenziaria e la polizia avevano fondamentalmente chiesto). —

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Girolamo Bufo

Ne danno il triste annuncio la moglie DANIELA, GIACOMO e PIERO.
I funerali avranno luogo sabato 4 febbraio alle ore 13 nella Basilica di San Silvestro.

Trieste, 2 febbraio 2023

Girolamo

La stima sincera non si spegnerà mai.
Ti ricorderemo sempre con affetto MAURIZIO, OLGA, ANDREA e GIULIA.
Partecipano commosse le collaboratrici dello Studio Tributario d'Arcangelo Sinico.

Trieste, 2 febbraio 2023

Ciao

Pino

Grazie di tutto.

Famiglia CERGOL.

Trieste, 2 febbraio 2023

Sono vicini a DANIELA gli amici della montagna.

Trieste, 2 febbraio 2023

Vicini a DANIELA per la perdita di

Girolamo

nostro medico e caro amico. FLORA e MIZZ.

Trieste, 2 febbraio 2023

✝

E' mancata all'amore dei suoi cari

Teresa Brunetti in Amodio

Ne danno il triste annuncio il marito CARMELO e la figlia LINDA.

La saluteremo sabato 4 dalle ore 10.45 in via Costalunga. Seguiranno le esequie in Cappella alle ore 11.40.

Trieste, 2 febbraio 2023

Ciao

Mirangela

Il tuo sorriso e la tua dolcezza continueranno a risplendere nei nostri cuori. RITA, FELICE, FRANCESCO, CRISTINA e NICOLO'.

Trieste, 2 febbraio 2023

✝

All'improvviso è venuto a mancare l'amato

PROF.

Bruno Pincin

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA e la figlia DEVA.

Le esequie si svolgeranno sabato 4 febbraio, con la Santa Messa nella Chiesa di Sant'Antonio in Bosco, alle ore 10.30.
Seguirà l'inumazione delle ceneri presso il Cimitero del Paese.

Trieste, 2 febbraio 2023

Ciao

Nonno

ora sei un angelo.
MAGDALA e MARTIN

Trieste, 2 febbraio 2023

Vivrai nei nostri cuori.
Tuo fratello LUCIANO, tua cognata ANGELA ed i nipoti ROBERTO e ALEX.

Trieste, 2 febbraio 2023

Partecipano al dolore i cognati EZIO e MIRA ed il nipote FRANCESCO con la famiglia.

Trieste, 2 febbraio 2023

Affettuosamente vicina, MIA.

Trieste, 2 febbraio 2023

Ci ha lasciato

Silveria Zupin

Ne danno il triste annuncio la figlia CINZIA con ROBERTO e gli adorati nipoti TIZIANO e MARTINA.
Rimarrai sempre nei nostri cuori.

La saluteremo sabato 4 febbraio alle ore 11.20 in via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 2 febbraio 2023

Ciao

Silveria

famiglie UBOLDI, SCHIULAZ e SABADIN.

Trieste, 2 febbraio 2023

E' mancata

Silvana Rapagna ved. Braini

La ricordano i figli ALESSANDRO, ROSANNA, GIULIANO, parenti tutti.
La saluteremo sabato 4 alle 13 presso Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2023

✝

Domenica ci ha lasciati

Silverio Purelli (Elio)

Ne danno il triste annuncio la moglie ARIELLA, il figlio FRANCO con ROSSANA e BARBARA assieme a parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno sabato 4 febbraio alle ore 10.20 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2023

Si uniscono al lutto le sorelle e i nipoti con le famiglie.

Trieste, 2 febbraio 2023

✝

E' venuta a mancare

Margherita Cassetti in Chicco

lo annunciano il marito VALERIO e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 4 alle ore 8.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2023

✝

E' mancata

Andreina Boschin ved. Opara

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA, MERCEDE, la nipote MARINA e parenti tutti.
La saluteremo sabato 4 alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 2 febbraio 2023

TRIESTE



Il fenomeno

IL QUESTORE

Interventi delicati



«Quando abbiamo a che fare con una persona che ha assunto stupefacenti - così il questore Pietro Ostuni - dobbiamo stare estremamente attenti, a tutela dei nostri operatori e della persona a carico della quale interveniamo». Per Ostuni inoltre c'è «una solitudine dilagante tra i giovani, sempre più connessi virtualmente, sempre più isolati nelle relazioni».

IL PREFETTO

Più prevenzione



«Il dati che emergono dalle acque reflue e non da contestazioni personali o sequestri - così il prefetto Pietro Signoriello - hanno validità scientifica e sono rinvenibili nella relazione annuale al Parlamento sulle dipendenze. Bisognerà ragionare con gli stakeholders per avviare ulteriori progetti di prevenzione sin in età scolare».

IL PROCURATORE

Risposte adeguate



Il procuratore Antonio De Nicolo, ricordando come Trieste sia «città di confine dove, oltre ai tanti affari leciti, ne passano anche molti illeciti, dove possono esserci sia passaggio di macrotraffico che episodi di microtraffico», ha rimarcato la «necessità di farsi trovare pronti per dare una risposta giudiziaria adeguata».

Tremila dosi di cocaina consumate ogni giorno: Trieste sopra la media

È quanto emerge dalle analisi delle acque reflue: la provincia supera il dato nazionale anche nelle classifiche riguardanti altri tipi di stupefacenti

Laura Tonero

Stando alle analisi delle acque reflue, nella provincia di Trieste si consumano mediamente tremila dosi di cocaina al giorno. È il risultato dei test sui campioni prelevati ed esaminati nel 2021, ed elaborati successivamente dall'Istituto superiore di Sanità e dall'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri. Uno spaccato preoccupante, emerso ieri nel corso del convegno "Sostanze d'abuso: profili epidemiologici di rischio per la salute e sicurezza sociale" organizzato da Questura, Università e Azienda sanitaria. «Un dato che ha una validità scientifica e che non mi aspettavo», ha ammesso il prefetto Pietro Signoriello: «Mi ha colpito il fatto che siamo sopra la media nazionale, visto che, ad esempio, per quanto la cocaina, l'analisi complessiva riferisce di una media nazionale di 12 dosi al giorno ogni mille abitanti, mentre nella provincia di Trieste lo stesso parametro si attesta a 15,8».

Ma non c'è solo la cocaina: la stessa analisi ha rilevato a Trieste un uso medio giornaliero ogni mille abitanti di 6,3 dosi di eroina (la media nazionale è a 3,2), di 9,4 di metadone (1,6 il riferimento nazionale), di 0,38 di ecstasy (0,05 il dato nazionale), di 93 di Thc, il componente attivo primario della cannabis, (58,8 a livello nazionale). Numeri che, per Signoriello, vanno valutati con ulteriore attenzione «anche considerando la piramide anagrafica del territorio, perché dobbiamo considerare come potenziali consumatori i cittadini tra i 15 e i 65 anni». Tra i dati evidenziati dal prefetto, c'è anche quello delle persone segnalate alla Prefettura per uso personale di stupefacenti, pizzicate nel corso di controlli di routine, come ad esempio quelli stradali: nel biennio 2021-22 sono state 384, di cui il 50 % tra i 15 e i 24 anni. «In questi casi la sostanza prevalente – ancora Signoriello – è risultata la marijuana, mentre l'hashish è quasi scomparso. A partire dello scorso mese di novembre, inoltre, si registra una certa crescita del consumo della cocaina, e la situazione ci preoccupa anche perché lo scorso dicembre è emerso un allarme sul fatto che in città possa girare una partita di cocaina tagliata con sostanze adulteranti, potenzialmente anche letali». Il ritratto della città che esce quindi dall'analisi delle acque reflue dice, in ogni caso, che esiste una Trieste sommersa. «Probabilmente – ha spiegato lo stesso Signoriello – con una determinata quota di consumo che avviene in ambiti domestici». Mettendo inoltre in evidenza come leggendo i rilievi sulle acque reflue «va comunque considerata anche l'importante presenza di turisti, di lavoratori da fuori Trieste», dal canto suo il questore Pietro Ostuni ha rilevato con rammarico che «a Trieste, di consumo di sostanze stupefacenti, ce ne sia parecchio, trasversalmente, in tutte le classi sociali e soprattutto tra i giovani, segnale di una solitudine di fondo di molti ragazzi, ma pure delle persone più adulte». L'uso di droga «tra l'altro – ha osservato Ostuni – aumenta l'aggressività: spesso le risse vedono protagoniste persone che hanno assunto stupefacenti». Il che «impone anche alle forze dell'ordine una particolare attenzione nel corso degli interventi».

Il procuratore capo Antonio De Nicolo, ricordando a propria volta come Trieste sia «città di confine, dove, oltre ai tanti affari leciti, ne passano anche molti illeciti, dove possono esserci sia passaggio di macrotraffico che episodi di microtraffico», ha rimarcato la «necessità di farsi trovare pronti a conoscere tutti gli aspetti di questo fenomeno, per dare una risposta giudiziaria adeguata».

Quanto emerso ieri, per il rettore Roberto Di Lenarda, «può essere occasione per accelerare su un sogno che avevo avuto anni fa da direttore del Dipartimento di Medicina, ovvero quello di riuscire a creare un laboratorio di tossicologia forense all'interno di Asugi: sarebbe un ulteriore salto di qualità utile per la nostra formazione e, confido, anche per chi quotidianamente opera per il bene della nostra società».—



IL DIBATTITO IN ATENEO
IN UNA FOTO DI MASSIMO SILVANO

I dati sono stati resi noti e analizzati ieri a un convegno promosso da Asugi, Università e Questura

Il dottor D'Errico (Istituto di Medicina legale)

«Morte cardiaca improvvisa di under 50: nel 20% dei casi c'era un uso di stupefacenti»

IL FOCUS

Dall'attività autoptica dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Trieste avviata due anni fa con l'istituzione a livello regionale del "Registro delle morti cardiache improvvise in età giovanile" (inferiore ai 50 anni), emerge come a Trieste nel 20% dei casi la persona faceva uso di stupefacenti e molti di questi decessi sono stati causati dall'assunzione di quelle sostanze.

«Si stratta sia di autopsie disposte dalla Procura – precisa il professor Stefano D'Errico dell'Istituto di Medicina legale dell'Università –, dove talvolta c'è già il sospetto che l'uso delle sostanze possa aver determinato la morte, sia di quelle che vengono eseguite per finalità diagnostica, cioè quei decessi avvenuti apparentemente per causa improvvisa, sconosciuta, per i quali vi è necessità anche amministrativa di acclarare la morte». In questi casi il protocollo legato al Registro, prevede anche le analisi tossicologiche, «ed emergono dati sorprendenti, ma fino a un certo punto – valuta D'Errico –, perché che l'uso di sostanze sia da un punto di vista epidemiologico sottostimato, è ormai una consapevolezza di tutti gli addetti ai lavori».

Il medico ritiene che «se non andiamo a cercare l'uso delle sostanze, avremo solo dati da fonti limitate, invece anche con questo studio capillare iniziato a gennaio 2021, i risultati danno uno spaccato più aderente alla realtà». Tra gli under 50 deceduti in maniera improvvisa, ci sono prevalentemente uomini, e tra loro non c'è una categoria precisa: «C'è il giovane che ne fa uso una volta soltanto e muore – illustra il medico –, e c'è il fruitore abituale che esagera con la dose o ha delle alterazioni croniche a livello cardiaco e il cuore non riesce ad andare avanti».



STEFANO D'ERRICO
LAVORA ALL'ISTITUTO DI MEDICINA LEGALE DELL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Dai test tossicologici effettuati sui cadaveri, emerge l'uso di cocaina, eroina, cannabinoidi, marijuana, metadone, «e spesso al consumo di droghe si associa quello di alcol e anche di psicofarmaci, una poliassunzione quindi, con il farmaco che esalta l'effetto della sostanza stupefacente», precisa. In generale, gli organi che a lungo termine risentono di più dell'abuso cronico di stupefacenti sono «cuore, reni e fegato – indica D'Errico –: la cocaina, in particolare – conclude –, ha effetto sul cuore e sui vasi sanguigni».—

L.T.

NOTIZIE IN BREVE

Furto a Opicina

L'altra notte ignoti hanno rubato le grondaie in rame da uno dei palazzi di edilizia sociale Cad di Opicina appena ristrutturati, danneggiando il cappotto dell'edificio.



Evaso dai domiciliari

Era ai domiciliari, è evaso: una telecamera l'ha smascherato mentre tentava un furto in periferia. Il 27enne libico S.A. è stato arrestato dalla Polizia. Ora è al Coroneo.



Ater in VII circoscrizione

Vertici Ater in Settima circoscrizione. «È stato un momento di interlocuzione costruttivo e proficuo», così Laura Palutan presidente del "parlamentino".

In Tribunale

GLI EPISODI DI VIOLENZA AVEVANO SCOSSO IL RIONE DI PONZIANA LO SCORSO NOVEMBRE

Rapine agli anziani, condannato a 4 anni

Al 43enne autore delle due aggressioni anche una multa di 1.600 euro. Per una delle vittime lesioni guaribili in 40 giorni

Piero Tallandini

Era l'inizio di novembre dello scorso anno e a Ponziana si erano verificati due episodi di violenza che avevano profondamente scosso il rione: due rapine nell'arco di poche ore e sempre con gli anziani come obiettivo. Un ottantenne residente in via Zorutti 10 era stato sorpreso nel sonno, picchiato e derubato. Il rapinatore non aveva esitato a fare irruzione nell'alloggio del pensionato in piena notte. Poi un'altra rapina, stavolta messa a segno per strada, nelle immediate vicinanze, tra via Zorutti e via Battera: l'autore dell'aggressione aveva sferrato un pugno al volto di un altro ottantenne per portargli via il borsello.



IL GIUDICE
LUIGI DAINOTTI È IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE GIP-GUP DEL TRIBUNALE

In occasione del primo colpo era entrato in casa sfondando la porta in piena notte

Di entrambe le rapine era accusato il 43enne Simone Proietto Batturi, originario di Acireale ma residente da tempo a Trieste, che ieri è stato condannato con rito abbreviato a 4 anni e 2 mesi di reclusione, più una multa di 1.600 euro. La sentenza è del giudice Luigi Dainotti. Per la pubblica accusa c'era in aula il sostituto procuratore Pietro Montrone. Proietto Batturi, attualmente rinchiuso in custodia cautelare nel carcere di Pordenone, era difeso dall'avvocato Antonella Stella del Foro di Trieste.

La misura della custodia cautelare era stata disposta in novembre dal Gip Massimo Tomassini in seguito alla convalida dell'arresto, su richiesta dello stesso pm Montrone.

La prima rapina risale alla notte tra il 31 ottobre e l'1 novembre. Il 43enne aveva fatto irruzione nell'appartamento di via Zorutti sfondando la porta d'ingresso e sorprendendo l'anziana vittima mentre dormiva. Aveva aggredito l'ottantenne colpendolo più volte in faccia e al corpo, tanto da fargli perdere i sensi. Poi, si era impossessato del portafoglio che conteneva anche una tessera Postepay. Oltre al portafoglio si era portato via un televisore e un cellulare. L'ottantenne era rimasto a terra sanguinante. A soccorrerlo era stato, il giorno dopo, un amico che lavora in un negozio di ortofrutta. Si era insospettito di non aver visto da diverse ore l'anziano e si era recato nell'alloggio di via Zorutti, trovandolo sul pavimento. Era stato ricoverato per alcuni giorni: le lesioni riportate avevano richiesto una prognosi di 40 giorni.

Subito erano scattate le indagini del Norm della Compagnia dei Carabinieri di via Hermet, ma nel frattempo il rapinatore era entrato di nuovo in azione, sempre a Ponziana, ai danni di un ottantenne, ma stavolta in strada tra le vie Zorutti e Battera. Quando i carabinieri erano giunti sul posto aveva da poco sferrato un pugno all'altezza dell'occhio sinistro dell'anziano per sottrargli il borsello: si era allontanato, ma l'ottantenne l'aveva inseguito. A quel punto aveva gettato via il borsello, non prima, però, di essersi impossessato della carta Banco Posta che si trovava all'interno. Aveva inoltre tentato di prelevare soldi in un vicino sportello automatico, peraltro senza riuscire nel suo intento.

A notare quanto stava accadendo era stata una testimone residente nella zona che, sentendo urlare in strada, si era affacciata alla finestra. Proietto Batturi era stato quindi arrestato in flagranza dai carabinieri ed era finito in carcere. In seguito il 43enne ha voluto chiedere scusa ad entrambi gli anziani.—

Il medico triestino si racconta dopo la sentenza sul caso "Stamina 2"
«Anni di incubo giudiziario. E ora resta la sofferenza dei pazienti»

Andolina: «Finalmente assolto ma non riesco a essere felice Penso ai malati e ai morti La nostra terapia funzionava»

L'INTERVISTA

«No, non sono felice. E non c'entrano le accuse ingiuste, le menzogne nei miei confronti o l'essere stato trattato come un criminale. Ho vinto a livello processuale, eppure mi sento uno sconfitto perché penso a tutti i morti, ai bambini che non ci sono più, ai malati di Sla che non abbiamo potuto aiutare con una terapia che aveva dimostrato di funzionare. Ma ci hanno fermato». All'indomani della sentenza di assoluzione pronunciata dalla Corte d'appello di Brescia che ha ribaltato la condanna di primo grado nel processo "Stamina 2" Marino Andolina non riesce a sorridere. Mettersi alle spalle in 24 ore quello che ha definito «un calvario giudiziario durato dieci anni» è impresa impossibile. Per il 76enne pediatra triestino l'incubo è finito, ma solo quello dal quale ci si può risvegliare sentendo la parola «assolve» pronunciata da un giudice. Tutto il resto,

IL VERDETTO DELLA CORTE
MARTEDÌ IL PEDIATRA È STATO ASSOLTO IN APPELLO: "IL FATTO NON SUSSISTE"

«Sono stato trattato come un criminale La lobby farmaceutica ora ha in mano tutto»

umiliazioni, amarezze, le malignità che hanno accompagnato la sua battaglia a favore delle cure con le staminali non le può cancellare una sentenza.

La Corte ha riconosciuto la sua innocenza: le ha restituito un po' di serenità?

«Sinceramente addosso ho un senso di depressione. Non mi sento felice. Come potrei esserlo? Non posso non pensare che dietro di me ho lasciato un bel po' di persone che non abbiamo potuto salvare, bambini morti o gravemente danneggiati. Ecco perché la vittoria processuale conta, ma dentro mi sento un uomo sconfitto».

Come è finito coinvolto nell'inchiesta bresciana?

«L'accusa era di aver proposto terapie a base di esosomi, estratti dalle staminali. Un trattamento nato a Zurigo e che avevo studiato da vicino. Alcuni volontari bresciani, già sostenitori di Stamina, avevano pensato di utilizzarlo anche in Italia. Avevano buone intenzione, ma non si rendevano conto del rischio giudiziario a cui andavano incontro. E io sono stato fatto passare per un artefice di questa scelta, finendo addirittura ai domiciliari. Come un criminale qualunque».

Quanto è stato importante il supporto della sua famiglia in questi anni?

«Sapevo che, inevitabilmente, stavano male per quello che mi stava succedendo e per quello che sentivano e leggevano sul mio conto, ma non mi hanno mai fatto pesare la loro sofferenza, davanti a me hanno sempre mantenuto il controllo. So che temevano per la mia vita, per lo stress, al quale ero sottoposto. A Trieste mi sono ritrovato accusato di peculato, un reato grave, roba da dieci anni di reclusione. E se si viene condannati per peculato in carcere ci si va per davvero».



Il pediatra triestino Marino Andolina

Si è mai chiesto: chi me l'ha fatto fare?

«Qualche volta mi sono detto: "Accidenti a me!". Ma non voglio parlare di rimpianti o rimorsi. Ho creduto fortemente nell'efficacia di queste cure e ci credo tuttora. Ciò che più mi ha fatto male, in questi anni, è stato vedere i miei pazienti che non potendo più seguire la terapia deperivano lentamente e poi morivano».

Come fa a essere così certo dell'efficacia e della sicurezza delle terapie a base di cellule staminali?

«Basti pensare che io sono l'essere umano al mondo che si è iniettato più cellule. Prima di somministrarle ai miei pazienti, all'inizio, me le iniettavo io e solo dopo andavo dal malato. Questo è successo decine di volte. Così io sono letteralmente ringiovanito e ho anche sconfitto una malattia di cui soffrivo, ma l'effetto non può durare all'infinito. È così anche per l'insulina, tanto per fare un esempio, eppure nessuno si sognerebbe di metterne in dubbio l'efficacia».

Eppure i trattamenti con il metodo Stamina sono stati fermati...

«Ricordo i bambini che, ripresi dalle telecamere de "Le Iene", avevano ricominciato a muoversi. Ricordo le pubblicazioni del professor John Bach, massimo esperto americano nel campo della Sma (atrofia muscolare spinale, equiparabile a una Sla infantile), che evidenziava i risultati ottenuti. E pensare che i detrattori ci hanno addirittura attribuito le morti di chi aveva sospeso le cure».

E la questione dei costi alti?

«Un paziente con Sla che aveva dovuto interrompere il trattamento aveva deciso a quel punto di andare in India dove aveva speso 50 mila dollari. Dopo 6 mesi era in Messico dove ne aveva spesi altri 100 mila. Poi era morto. Quelli sì che erano costi inaccettabili. Il nostro sogno era invece una terapia garantita dalla sanità pubblica. I costi sarebbero stati accettabili e sostenibili, parliamo di circa 5.000 euro a dose. In Italia sono già di uso comune farmaci che costano migliaia di euro a dose. Il problema non era e non è economico».

E qual è il vero ostacolo?

«C'è una direttiva europea che vieta di fatto l'uso delle staminali in terapia, equiparandole a medicinali, e mettendo quindi tutto nelle mani delle multinazionali. Contro la lobby farmaceutica è impossibile vincere e magari, un domani, le cure con le staminali ci saranno, ma temo solo per i ricchi». —

P.T.

L'ANNUNCIO DEL PRESIDENTE DEL CENTRO CONGRESSI, MORELLI

Tcc si candida a ospitare gli eventi costretti a trasferirsi dal Molo IV

Verso una gestione più flessibile e aperta ad ospitare iniziative ludiche: «Rivedremo prezzi e tariffe»

Massimo Greco





A sinistra la platea gremita di un evento svoltosi al Tcc e a destra Roberto Morelli, presidente di Trieste convention center

Non di solo Tajani vive Tcc. Certo, la Farnesina è un ottimo cliente ma un centro congressi con 6-7 sale, 10.000 metri quadrati di superficie, bollette da brivido è obbligato a diversificare l'utenza, sapendo accogliere ambasciatori e scienziati senza disdegnare il lato ludico.

Con questa premessa Roberto Morelli, presidente del *convention center*, candida le tre strutture di Porto vecchio a surrogare il Molo IV negli impegni che Ttp non può più mantenere causa il trasferimento degli alunni della "Corsi" nelle sale del terminal. Messaggio esplicito all'attenzione di Anubi e Key congress, le società che senza il Molo IV rischiano di perdere opportunità di lavoro.

La flessibilità di utilizzo è un *refrain* che Morelli intona sovente. «La mia idea - dice - è che Trieste convention center divenga un hub convegnistico-espositivo coordinato con chi in città fa lo stesso mestiere». Per il presidente accogliere feste ed eventi da movida nel 27-28-28 bis non è affatto un tabù, «lo abbiamo già sperimentato, basta che le iniziative siano di qualità e rispettino i requisiti di sicurezza». «Tcc deve aprirsi alla città, non essere un'isola dove si va solo per partecipare a dibattiti scientifici».

Per favorire questo viatico, Morelli tocca un tasto suadente: rivedrà prezzi & tariffe per consentire un più ampio afflusso nel centro, che è controllato dalle Generali al 49%. Essendo consigliere di amministrazione dell'Università, Morelli ha preso contatto anche con le associazioni studentesche affinché possano svolgere alcune iniziative in una delle sale del compendio: «Nel magazzino 27 disponiamo di quattro spazi per un totale di quasi 500 posti, nel 28 e nel 28bis, compresa la hall, siamo in grado di ospitare oltre 2.500 persone». In tutto una potenzialità fino a 3.000 presenze. Numeri che, sempre a proposito dell'Ateneo, possono venire utili visto che dovranno essere liberate le aule di Valmaura.

Il cambio di marcia verso un Tcc più "pop" permette a Morelli di dare un'occhiata al calendario delle iniziative: febbraio fermo per manutenzioni, poi marzo con "Olio capitale" e verso la fine del mese, quando scoccherà lunedì 27, ecco l'assemblea di Confindustria Alto Adriatico sotto la regia di Michelangelo Agrusti, che, interpellato ieri sera, vuole farne un «evento stellare», chiamando a Trieste il leader nazionale Carlo Bonomi e centinaia di studenti degli istituti tecnici giuliani, isontini, pordenonesi.

Quella confindustriale sarà l'ultima finestra disponibile in quel periodo, perché subito dopo partirà l'allestimento dell'assemblea Generali, la prima "in presenza" dopo tre edizioni "da remoto". La dirigenza del Leone prefigura un ritorno in grande stile, che potrebbe portare tra le pareti di Tcc tra i 500 e i 700 partecipanti.

Per il resto il carnet dell'annata sembra procedere sotto buoni auspici. In calendario una trentina di eventi, ma - puntualizza Morelli - «siamo solo a inizio '23 e ci sono molte trattative in piedi». Sempre forte la richiesta del mondo medico (oltre all'oculistica, la rianimazione e la pediatria) e di quello scientifico (Istituto di fisica nucleare a inizio luglio).

Ma quello spiritello ludico, di cui s'accennava in principio, si confermerà in ottobre con un festival di scacchi. E si resta in attesa di sapere se nel tradizionale ponte di San Giusto "Antiquaria" lascerà il centro per ormeggiare antiche squisitezze in Porto vecchio. —

IN BREVE

L'iniziativa
Arance rosse Airc nei negozi Despar

Dal 4 al 15 febbraio nei punti vendita Despar, Eurospar e Interspar sarà possibile acquistare la retina con le arance rosse con il logo Airc, contribuendo alla raccolta fondi per la ricerca contro il cancro. Per ogni retina da 2,5 kg venduta Despar Aspiag Service donerà 50 centesimi a Fondazione Airc. Così Fabrizio Cicero Santalena, direttore Fvg di Despar Aspiag Service: «Le arance rosse provenienti da filiera controllata sono il simbolo del nostro impegno a garantire la qualità dei prodotti e a promuovere un'alimentazione e stili di vita sani».

L'opportunità
Servizio civile all'Immaginario

L'Immaginario Scientifico fa sapere che il servizio civile si può svolgere pure presso il museo oggi attivo al Magazzino 26. Le domande vanno presentate entro le 14 del 10 febbraio. Si devono compilare esclusivamente online, attraverso lo Spid, collegandosi alla pagina dedicata del Dipartimento delle Politiche giovanili e del Servizio civile all'indirizzo domandaonline.serviziocivile.it. Maggiori informazioni su www.immaginarioscientifico.it e www.interlandconsorzio.com.



Studenti in gita scolastica a Trieste in una foto scattata nel 2022 da Andrea Lasorte: in città è atteso nel 2023 un maggior numero di classi

Dopo la ripartenza lenta dello scorso anno, per il 2023 attesi numeri superiori ai livelli pre pandemia. La soddisfazione di albergatori e guide

Il ritorno delle scolaresche: molte camere prenotate con picco a marzo e aprile

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Le scolaresche sono pronte a invadere pacificamente Trieste in primavera, con un marcato ritorno delle classi da tutta Italia e dall'estero. E i numeri si prospettano anche più elevati del pre pandemia. Se nel 2022 la ripresa si era iniziata a far sentire dopo due anni di stop, con un avvio lento, e in ritardo, nel 2023 le scuole che hanno scelto Trieste per la classica gita di due o tre giorni sono decisamente più numerose. Lo raccontano gli albergatori, lo confermano le guide turistiche, che attendono centinaia di studenti, alcuni in arrivo già a febbraio, con un boom previsto a marzo e aprile. Alcune prenotazioni sono già fissate anche per il mese di maggio.

Tra chi riferisce di tante camere già bloccate da diversi istituti c'è l'ostello Hotello, dove il direttore Lorenzo Vidoni spiega che «si comincia a fine febbraio, con i primi arrivi, poi da marzo le prenotazioni esplodono. Nella maggior parte dei casi sono scuole italiane, ad esempio abbiamo gruppi da Torino, Rimini e Faenza, ma ci sono anche ragazzi stranieri, come quelli di un istituto di Budapest. Si fermano tutti in media tre giorni e due notti». Rispetto al 2022 «il numero è sicuramente aumentato, in più il trend è quello di una programmazione con largo anticipo, molti infatti hanno già organizzato tutto da tempo, mentre lo scorso anno erano partiti più tardi, tanto che temevamo non arrivassero più».

Ricordi simili a quelli di Francesca Pitacco, presidente dell'associazione delle guide Fvg: «Nel 2022 le scolaresche erano arrivate da aprile, ma molto poco, adesso siamo decisamente contenti di come stiano andando le richieste. Anche noi registriamo tante classi italiane ma anche da altri Paesi. A gennaio abbiamo già cominciato a lavorare con alcuni studenti, ma soprattutto università americane in visita in città, per i prossimi mesi abbiamo molte domande per medie e superiori, da febbraio, concentrate in particolare a marzo e aprile. Per maggio, per ora, abbiamo ricevuto solo alcune richieste di informazioni per preventivi. C'è da ricordare comunque – precisa – che il nostro è un servizio che viene confermato per ultimo, prima servono l'albergo e il pullman, poi arriva la guida. In ogni caso le prospettive sono molto positive».

Grandi numeri previsti anche da Stefano Stern, dell'hotel Milano, che da anni ospita le scolaresche: «Da febbraio inizia il valzer – sottolinea subito –, tanti da Milano e Roma, con un ultimo colpo di coda a giugno per alcune scuole austriache. Possiamo dire che ci sarà un bel pienone, concentrato sempre durante la settimana, mentre i weekend sono liberi, perché gli studenti si muovono tendenzialmente dal lunedì al venerdì».

Prospettive rosee evidenziate anche dal presidente di Federalberghi Trieste Guerrino Lanci, che guardando ai prossimi mesi parla di «hotel strapieni, con un numero di richieste superiore alle disponibilità. Con un cambio di rotta rispetto al passato, quando le scuole dormivano fuori città. Ora tantissimi vogliono soggiornare a Trieste, anche per questioni di comodità. E spesso riscontriamo che la permanenza si è allungata, dalle solite due notti si arriva a quattro. Ma questo importante afflusso è merito soprattutto di una promozione mirata». —

IL CASO

Sparita dal Petrarca l'opera dedicata al ricordo di Regeni

Il pannello, realizzato dal misterioso ''Banksy triestino'', era stato posizionato all'ingresso del liceo in occasione del settimo anniversario della scomparsa

Gianpaolo Sarti

Lo hanno preso di notte o forse nelle prime ore del mattino. Chissà. Quel che è certo è che il pannello che raffigura Giulio Regeni, in questi giorni appoggiato lungo il corrimano della scalinata del liceo Petrarca, ora non c'è più. Sparito. Evidentemente rubato.

Se n'è accorta quasi per caso ieri pomeriggio, poco dopo ora di pranzo, la dirigente scolastica Cesira Militello. E subito, visibilmente preoccupata, ha iniziato a informare i bidelli e pure gli studenti che via via incontrava nei corridoi. «Ragazzi, scusate... avete visto? Non c'è più. Non c'è più Giulio». Il loro disappunto, anzi sincero dispiacere, era visibile. «Ma come? Qualcuno lo ha rubato?».

Ma è un mistero nel mistero. Perché se ignota è la mano di chi ha sottratto la riproduzione di Regeni posizionata all'ingresso del Petrarca (scuola che il giovane aveva frequentato), ignota è anche la mano di chi l'ha realizzata. Si ritiene che sia opera del "Banksy triestino", già autore di altri pezzi altrettanto pregevoli, certamente nel significato simbolico, che in questi anni sono spuntati qua e là in città: è il caso del dipinto apparso a Servola nell'anniversario della morte della giornalista delle Iene Nadia Toffa, protagonista di tante battaglie mediatiche contro l'inquinamento della Ferriera; o, ancora, del pannello lasciato nei pressi della Questura, in ricordo dei due poliziotti uccisi Matteo Demenego e Pierluigi Rotta. Vanno attribuiti allo stesso autore anche altri due quadri dedicati a Regeni, donati sempre al liceo classico linguistico Petrarca e attualmente conservati nell'aula magna dell'istituto.


La sagoma di Regeni, opera del ''Banksy triestino'', è stata rubata

L'appello della preside Militello: «Chiediamo che venga restituito Per noi è un simbolo»

Questo nuovo, adesso rubato, era apparso la scorsa settimana, nella notte tra martedì 24 e mercoledì 25 gennaio, in occasione del settimo anniversario della scomparsa. Un pannello di legno a grandezza naturale che riproduce l'intera sagoma del corpo, raffigurata nell'atto di salire le scale, e la fotografia del viso sorridente. Un'opera in qualche modo dinamica, in movimento – il gesto di entrare a scuola, tra i compagni e gli amici – e nel contempo statica: ferma, fissa. Irremovibile nel pretendere verità.

Il pannello era stato assicurato al passamano con tre fili di ferro, spiega la professoressa Militello. Il personale che lavora a scuola sostiene che la sagoma c'era sicuramente, al suo posto sui gradini del liceo, fino al giorno prima, cioè martedì. Il furto – uno spiacevole gesto "goliardico"? O forse una contestazione, un'azione dimostrativa? – sarà segnalato alle forze dell'ordine. «Lo farò certamente – osserva la dirigente del Petrarca – perché questa è inciviltà. Il mio è anche un appello alla restituzione: questo è il posto di quell'opera, visto che il Petrarca è la scuola che Giulio aveva frequentato. È un simbolo, un dono alla scuola. Siamo veramente dispiaciuti». —

L'INCIDENTE IN CARSO

Anziana investita da un'auto È grave

Un'ottantaseienne è stata investita ieri pomeriggio attorno alle due e mezzo. L'incidente si è verificato nei pressi della stazione ferroviaria di Visogliano, a Sistiana. L'anziana, da quanto risulta residente nella zona, ora è ricoverata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Cattinara. Le condizioni sono gravi .

Sul posto sono intervenuti l'ambulanza del 118 e le pattuglie del Commissariato di Duino Aurisina. Secondo le ricostruzioni della dinamica, la donna è stata colpita da una vettura a sbalzata sull'asfalto per alcuni metri.

L'ottantaseienne è stata soccorsa, intubata e portata con urgenza, in codice rosso, al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Poi è stata trasferita nel reparto di Rianimazione.

Stando a quanto si apprende, la paziente ha subìto un forte trauma cranico. La prognosi, precisa il personale dell'Asugi, è ancora riservata. —

G.S.

LE MISURE A TUTELA DEI SANITARI

Presidio di Polizia a Cattinara raddoppiato entro un mese

Agenti in turno dalle 14 alle 20 nella postazione interna oltre che al mattino Così ha deciso ieri il Comitato per l'ordine e la sicurezza

Laura Tonero

Tra circa un mese la Questura assicurerà la presenza dei suoi operatori nella postazione di Polizia all'interno dell'ospedale di Cattinara, oggi garantita dalle 8 alle 14, con un ulteriore turno di servizio dalle 14 alle 20. È questo uno degli strumenti che verranno messi in campo a garanzia della sicurezza del personale sanitario e che sono stati definiti ieri nell'ambito del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Un confronto a cui ha preso parte anche il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi, che ha restituito nell'occasione «lo spaccato di un'area che fortunatamente non registra criticità particolari in tal senso», così ha riferito lo stesso Riccardi: «Lavoriamo comunque con chiarezza di obiettivi sulla prevenzione, in piena sinergia».

«Non c'è un'esposizione al pericolo superiore a quelle che potremmo ritenere fisiologiche – ha rilevato a propria volta il prefetto Pietro Signoriello – ma il Comitato per la sicurezza deve analizzare le potenzialità di rischio, e quello è comunque un ambito dove esistono, per cui si è valutato sia meglio elevare il livello di attenzione».


Un momento del Comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura

I tempi di intervento attuali delle forze di polizia sia a Cattinara che al Maggiore sono ritenuti rapidi, ma tra le varie possibilità aggiuntive è stata comunque esaminata quella di creare una linea dedicata di collegamento diretto con le sale operative della Questura e dei Carabinieri. Va considerato inoltre che di recente Asugi ha attivato anche un servizio di vigilanza dalle 22 alle 6 al Pronto soccorso di Cattinara.

Si è inoltre deciso di procedere, come nel resto della regione, al monitoraggio dei punti più sensibili e, in accordo con Asugi, all'implementazione dei sistemi di sorveglianza e vigilanza. «Sarà importante, infine, attivare percorsi di "auto supporto" per il personale sanitario in prima linea, ad esempio per la gestione dello stress in situazioni di emergenza e criticità», ha concluso Riccardi.—


Il nuovo cantiere nel polo ospedaliero di Cattinara, dove sarà trasferito il Burlo. Andrea Lasorte

La risposta del vicegovernatore Riccardi a un'interrogazione in aula del dem Cosolini

«Più spazi per il Burlo nel polo ospedaliero Progetto possibile»

IL FOCUS

Gli spazi aggiuntivi, la sostenibilità giuridica all'interno del contratto vigente e le risorse. Il vice presidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi ieri ha fornito ampie rassicurazioni in merito al trasferimento del Burlo nel comprensorio di Cattinara. Lo ha fatto su sollecitazione del consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini, intervenuto con un'interrogazione durante la seduta dell'aula.

Cosolini, in particolare, ha fatto riferimento a un'audizione in Terza Commissione dello scorso maggio, dove era emersa la necessità di un adeguamento del progetto «in quanto erano evidenti i limiti di quello originario, che rischiava di determinare un ridimensionamento delle attività di ricerca e cura rispetto a quelle attualmente garantite».

Di qui la richiesta dell'esponente dem di fare chiarezza sulla revisione in atto. «Le verifiche erano necessarie per capire le condizioni – spiega Riccardi – e l'esisto è positivo. Abbiamo appurato che c'è la possibilità di un ampliamento di spazi da mettere a disposizione, e questo nell'ambito del contratto esistente stimandone i maggiori costi, e ci sono le risorse per sostenerli. Ora si deve entrare nel dettaglio, un lavoro che è in itinere».

La procedura quindi procede con l'obiettivo di arrivare alla revisione del progetto. «Prendo atto del fatto che questo lavoro di revisione è effettivamente possibile e che è in corso – osserva Cosolini – seguiremo con attenzione i risultati definitivi, perché il trasferimento deve essere un'occasione per crescere e non può di certo rappresentare un rischio di ridimensionamento della capacità di cure e di ricerca del Burlo». —

G.S.

VERSO LE ELEZIONI

Russo lancia Moretuzzo il candidato anti-Fedriga

Ieri la prima tappa a Trieste della maratona pre-voto regionale per l'esponente del centrosinistra. «Più sanità, politiche green e autonomia per le sfide di domani»

Francesco Codagnone

Una regione autonoma e speciale, ecosostenibile e inclusiva. Il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, Massimo Moretuzzo, se l'immagina così, il Fvg del futuro. Senza guardare troppo in avanti: la sua missione, se dovesse vincere le amministrative del 2 e 3 aprile, è quella appunto di «un territorio che sappia sfruttare l'autonomia e la specialità», «investire sul green» e «garantire cure ai suoi cittadini». Già a partire dal suo mandato. Moretuzzo, il suo progetto, l'ha descritto ieri sera a Trieste, al Caffè San Marco, nella sua prima tappa della maratona pre-elezioni. Un'occasione «per raccontarsi e raccontare la politica», ha detto. E così il capogruppo del Patto per l'Autonomia s'è proprio raccontato, partendo dagli anni al Cevi di Udine, che gli hanno insegnato che «il bene comune non fa rima con profitto». E poi l'esperienza da imprenditore, con la quale ha capito che «i diritti del lavoro vanno a braccetto con i diritti sociali». Ieri consigliere da una sola legislatura in Consiglio regionale, e un passato da sindaco di un piccolo paese del Friuli, Mereto di Tomba. Oggi, l'anti-Fedriga, l'uomo che ha messo d'accordo il centrosinistra e sogna l'impresa. L'uomo, a detta del consigliere dem Francesco Russo, vicepresidente uscente dello stesso Consiglio regionale, «in grado di far arrivare la politica dove ve n'è più bisogno: nelle periferie sociali». Queste le parole usate da Russo per descrivere il candidato.


L'incontro al San Marco con Moretuzzo e Russo. Francesco Bruni

Tre, invece, le parole-chiave utilizzate da Moretuzzo per raccontare il "suo" Fvg: sanità, ecosostenibilità, autonomia. La prima, sanità, che deve essere «inclusiva e integrata». Che «deve continuare a funzionare, anzi, funzionare meglio». Che «deve essere aperta a tutti», rifuggendo dalla «privatizzazione strisciante». Sulla quale si deve investire, «puntando a prevenzione e innovazione». Perché la sanità «riguarda la vita di ciascuno di noi, ma anche il 60% del bilancio regionale». La seconda è ecosostenibilità. E lo dice «da imprenditore, e non da fanatico ambientalista». Perché ignorare la crisi ambientale, «come fanno i terrapiattisti, o alcuni colleghi del centrodestra», avrà ricadute «disastrose». E allora è necessario «investire su nuove fonti di energia», per evitare che, tra 15 anni, il Fvg sia «caldo come il Salento». La terza e ultima parola è autonomia. E fa coppia con un'altra: specialità. Perché l'autonomia è «il pilastro» su cui costruire una Regione «dinamica ed europea, che sappia dare risposte innovative alle esigenze della comunità». E l'autonomia ha come prerogativa la specialità, appunto, che è uno strumento «per fare prima e meglio dello Stato» ciò che serve per affrontare «le sfide del domani». E allora, assicura, «il futuro del Fvg sarà questo, raccontato in queste parole». E se ne aggiunge un'ultima: partecipazione: «Non c'è futuro senza democrazia, e non c'è democrazia senza partecipazione».—

LA DECISIONE

At scende in campo: in lista con il "Patto"

L'assemblea della lista civica ha deliberato all'unanimità il proprio impegno in vista della chiamata alle urne

Ravvisato nella candidatura del civico Massimo Moretuzzo un cambio di passo nelle prossime elezioni regionali, Adesso Trieste scende nell'agone elettorale a suo sostegno. Con una mossa sancita all'unanimità dalla sua assemblea cittadina, At parteciperà alle elezioni con dei candidati che correranno nelle fila del Patto per l'Autonomia.

La civica l'ha ufficializzato ieri in una conferenza stampa in piazza Unità. Ha spiegato il portavoce Leo Brattoli: «L'ampia coalizione progressista a supporto della candidatura di Massimo vuole giocare fino in fondo la partita per far cambiare rotta alla Regione, nella direzione della giustizia sociale e ambientale, della partecipazione e dell'autonomia come strumento di innovazione. Per questo abbiamo deciso di partecipare attivamente a questa campagna, in un impegno che proseguirà anche dopo le elezioni».


Massolino, Laterza e Nicolini inpiazza Unità con Moretuzzo. Lasorte

Ha proseguito la portavoce Deborah Borca: «Si è trattato per noi di una scelta naturale, frutto di un percorso di collaborazione che coinvolge Patto per l'Autonomia e Adesso Trieste fin dalla nascita di quest'ultima, e che si è rafforzato con la nostra entrata nelle istituzioni cittadine. In questi mesi abbiamo intrecciato il nostro percorso con molte altre realtà civiche e municipaliste che parteciperanno alla campagna e daranno un'impronta fondamentale al nuovo governo del Fvg». Il candidato Moretuzzo incassa con soddisfazione l'appoggio: «At è un'esperienza tra le più importanti del panorama politico regionale degli ultimi anni, che ha coniugato democrazia e partecipazione e ha contribuito a un importante ricambio, anche generazionale, del Consiglio comunale a Trieste. Sono contento di condividere con loro anche quest'avventura elettorale e le energie civiche e municipaliste che si stanno attivando, ben oltre i perimetri tradizionali dei partiti, rappresentano una delle chiavi per vincere questa sfida». Presenti anche i consiglieri di At, Riccardo Laterza, Giulia Massolino e Kevin Nicolini. Così Laterza: «In questi anni abbiamo lavorato per una città più giusta dal punto di vista sociale e ambientale, ora porteremo le nostre istanze anche a livello regionale, con l'idea di far cambiare rotta alla nostra Regione, anche usando lo strumento dell'Autonomia. Si è aperta adesso una fase nella quale i soci di Adesso Trieste ed esponenti dei mondi più rilevanti per le politiche regionali, penso alla sanità, potranno esprimere le loro disponibilità. Poi sarà il coordinamento politico di At a fare una scelta che verrà poi presentata al Patto». —

G.TOM.

LA PROVOCAZIONE


La torta con il modellino del tram sopra. Francesco Bruni

Punto Franco riporta la torta per Dipiazza al capolinea del tram

Gli ironici auguri di compleanno al sindaco da parte della Lista Russo, che ha ricordato come siano passati «2.360 giorni da quando la linea si è fermata»

Ugo Salvini

Una torta sulla quale, al posto della tradizionale scritta "Buon Compleanno", campeggiava un modellino del tram di Opicina.

È stato questo l'ironico omaggio che ieri mattina una delegazione della Lista Russo - Punto Franco ha voluto fare, a distanza, al sindaco Roberto Dipiazza in occasione del suo 70.mo compleanno. E, per sottolinearne l'intento provocatorio, i promotori dell'iniziativa hanno scelto una sede molto significativa: la stazione di partenza dello stesso tram, in piazza Oberdan, dove, prima di procedere col classico taglio della torta, i protagonisti dell'appuntamento si sono fatti pure fotografare nella classica posa di chi solleva il braccio per prenotare la fermata di un mezzo pubblico in arrivo.

Una simile scena, ovviamente, non ha mancato di incuriosire i tanti passanti che, nel cuore di una mattinata feriale come quella di ieri e in un punto della città così centrale come appunto piazza Oberdan, attraversavano la piazza.

«Avevamo fatto una cosa simile anche lo scorso anno – ha ricordato il capogruppo in consiglio comunale della Lista Russo - Punto Franco Paolo Altin – per evidenziare come il sindaco, già nel 2022, avesse mancato la promessa precedentemente fatta. Nel 2021, infatti, aveva detto che il tram sarebbe stato pronto per il suo compleanno. Poi Dipiazza aveva precisato di non aver indicato di quale anno – ha aggiunto lo stesso Altin – perciò oggi abbiamo voluto ritentare. Ma ancora una volta abbiamo atteso invano l'arrivo del tram. Oggi sono 2.360 giorni da quando il tram si è fermato – ha proseguito l'esponente della civica lanciata alle ultime elezioni comunali da Francesco Russo – e crediamo che la giunta, a questo punto, dovrebbe riconoscere il proprio fallimento, invece di gloriarsi dei risultati raggiunti. Abbiamo scelto un modo goliardico – ha detto ancora Altin – per evidenziare le carenze che questo esecutivo fatica a riconoscere come proprie. Non può essere un caso che una serie molto importante di cantieri siano bloccati. E qui mi riferisco ad esempio ai problemi del torrente Martesin di Roiano, della galleria di piazza Foraggi, del Mercato ortofrutticolo», ha elencato in chiusura Altin: «Tutti progetti che stentano a essere portati a termine, mentre si destinano le energie su quelli fantasmagorici come l'ovovia».—

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE

Comune condannato per le assemblee negate alla Cisl Fp

L'ente ritenuto colpevole di comportamento antisindacale per i ''no'' di novembre alle riunioni del personale educativo

Giovanni Tomasin

Il Comune di Trieste condannato per condotta antisindacale per non aver consentito lo svolgimento di tre assemblee dei lavoratori, indette dalla Cisl Funzione pubblica Fvg, per il personale delle scuole d'infanzia, dei nidi e per gli educatori dei ricreatori.

È il nuovo capitolo, stavolta giudiziario, della battaglia del sindacato nei confronti dell'amministrazione per la tutela dei lavoratori di un servizio da tempo sotto pressione.

Il sindacato, il più rappresentativo nella compagine amministrativa municipale, aveva presentato ricorso con l'assistenza dell'avvocato Domenico Pizzonia, dopo che il 7 novembre scorso il Comune aveva rigettato – illegittimamente, come poi appurato dal Tribunale – la richiesta di Cisl di indire tre assemblee da svolgersi nei giorni 14 e 21 di quello stesso mese. La sentenza stabilisce che la sigla aveva tutte le ragioni, e ordina al Comune di consentire la convocazione delle assemblee entro metà marzo, oltre a condannare l'ente a corrispondere al 50% alle spese di lite, per un totale di 2 mila euro.

La mancata convocazione di quelle assemblee, infatti, impedì alla Cisl di proclamare in quei giorni lo stato di agitazione su un tema caldissimo, cosa che in quelle stesse settimane poté fare invece un'altra sigla sindacale, l'Ugl.

Stato di agitazione che, come noto, è obbligatorio come atto propedeutico qualora si voglia arrivare, in un secondo momento, a uno sciopero.

Il segretario provinciale di Cisl Fp Walter Giani commenta la sentenza con durezza, invocando un cambio di passo radicale nelle relazioni sindacali: «Alla luce della sentenza del Tribunale – afferma Giani –, la Cisl Fp auspica che i componenti della delegazione trattante di parte pubblica coinvolti nella vicenda ne traggano le debite conclusioni in merito alla loro permanenza nella delegazione stessa». Da troppo tempo, prosegue ancora Giani, «le relazioni sindacali al Comune di Trieste sono divenute difficili, sbilanciate negli equilibri e sono vittime di scelte ed interpretazioni unilaterali che, come in questo caso, risultano ingiuste». Di fronte al muro dei tecnici, il sindacato si appella agli eletti perché aprano un canale di dialogo: «Adesso chiediamo che la politica ci ascolti, a differenza della delegazione datoriale, su temi forti come la valutazione e le mancate progressioni orizzontali, di fronte ai torti subiti dai lavoratori che la Cisl cerca di rappresentare al meglio». Conclude il sindacalista: «La nostra segreteria è particolarmente soddisfatta del risultato ottenuto in Tribunale, non facile né scontato, ma a testimonianza che un vero senso di giustizia verso i diritti dei lavoratori esiste ancora». —



WALTER GIANI
SEGRETARIO PROVINCIALE CISL FP FVG

L'amministrazione deve ora consentire la convocazione entro metà marzo Spese di lite al 50%

Il segretario del sindacato Giani: «Da troppo tempo relazioni fra le parti difficili e sbilanciate»

DOPO L'INAUGURAZIONE DEL PARK DI VIA FLAVIA



L'inaugurazione del nuovo parcheggio in via Flavia. Foto Lasorte

Piazzale Valmaura: il sindaco annuncia una nuova rotatoria

Rapido sopralluogo di Dipiazza: «Spazio per realizzarla ce n'è e dunque l'opera va fatta» Via al confronto con tecnici e circoscrizione per i dettagli

Lorenzo Degrassi

Taglio del nastro per il nuovo parcheggio coperto di via Flavia 6/1. Ad inaugurarlo ieri mattina il sindaco Roberto Dipiazza assieme all'assessore ai Lavori pubblici e Grandi opere Elisa Lodi e ad Andrea Polacco, presidente di Esatto, che ne gestirà i proventi per conto del Comune fino al 2025 compreso.

«Si tratta di un'opera importante per il rione di Valmaura – ha ricordato Lodi – attesa da tempo, per la cui realizzazione ringrazio gli uffici tecnici del Comune». I lavori di questo parcheggio sotterraneo, che sorge sotto le case dell'ex Domus Civica, erano iniziati circa cinque anni fa, e la fruizione sarà consentita solamente con abbonamento, le cui tariffe ammontano a 80 euro per quello mensile, 428,50 per il semestrale e 801 per l'annuale. Il parcheggio prevede 97 stalli numerati di cui 5 destinati ai portatori di disabilità, mentre l'accesso è garantito mediante badge con controllo elettronico. Inoltre, per ragioni di sicurezza, durante le ore notturne è previsto un sistema automatico di chiusura delle serrande. Tutto il parcheggio, infine, è sottoposto a videosorveglianza con telecamere. Soddisfatta anche la circoscrizione, presente con il consigliere Silvio Pahor a fare le veci della presidente Laura Palutan.

Il sindaco, dopo l'inaugurazione, si è spostato in piazzale Valmaura. «Oggi gettiamo le basi per costruire una nuova rotatoria – così Dipiazza –, spazio per realizzarla ce n'è a sufficienza, pertanto è un'opera che va fatta». Il progetto, attualmente ancora in fase di proposta, sarà valutato nelle prossime settimane assieme ai tecnici e alla circoscrizione con l'obiettivo di ottenere i fondi per la sua realizzazione con l'assestamento di marzo, in modo da entrare in gara entro l'anno. «Un'opera che servirà ad alleggerire il traffico – ha specificato il consigliere Stefano Bernobich (Lega) – e a ridurre l'inquinamento». —

LA TRANSIZIONE



Fvg Strade è gestore della rete stradale regionale dal 2018

Contratto Anas ai dipendenti di Fvg Strade

Il passaggio approvato all'unanimità da un'assemblea composta dai lavoratori di entrambe le società alla presenza dei sindacati

È stata approvata ieri l'estensione del contratto Anas anche ai dipendenti di Fvg Strade. Il passaggio alla nuova forma contrattuale è stato approvato all'unanimità da un'assemblea composta sia dai lavoratori Anas che da quelli di Fvg Strade, alla presenza dei segretari nazionali delle sei sigle del settore. «Tale contratto, ora applicato ai dipendenti Anas, verrà esteso anche a quelli di Fvg Strade», così Saša Culev, segretario generale Filt-Cgil per il Fvg: «I dipendenti di quest'ultima società avevano fino ad oggi contratti diversi in base alla loro provenienza lavorativa. Importanti saranno i benefici economici per i dipendenti di Fvg Strade ma, fatto più importante, finalmente questi ultimi potranno avere un contratto di riferimento che finora mancava». Sono circa 200 i dipendenti regionali dell'Anas e quasi altrettanti quelli dell'azienda preposta alla gestione delle strade regionali. Questi ultimi, per l'appunto, nel dicembre del 2018 erano stati incardinati all'interno del Servizio Viabilità locale della Regione, rimanendo inquadrati nei propri ruoli. Avrebbero avuto tempo fino a tutto il 2022 per decidere di transitare stabilmente nell'Anas come dipendenti: a quel punto sarebbe stato applicato loro il Ccnl vigente. Con la legge regionale 28/2018 era stata però eliminata la previsione di trasferimento stabile del personale già provinciale e poi regionali.

A Fvg Strade, nel corso degli anni, è stata affidata gran parte della viabilità del territorio regionale, escluse le strade comunali e le autostrade: tale società ha così affrontato una complessa opera di riorganizzazione, integrazione e ottimizzazione delle risorse, estendendo appunto le caratteristiche delle proprie attività anche alla nuova rete stradale.—

LO.DE.

UTENSILI › È BENE PREPARARSI IN ANTICIPO PER ESSERE SEMPRE PRONTI PER PICCOLE RIPARAZIONI CASALINGHE

Tutti gli indispensabili nella cassetta degli attrezzi

Quali sono gli attrezzi che non dovrebbero mai mancare nella cassetta per il fai-da-te? Non serve riempire il garage di dispositivi sofisticati per essere certi di avere tutti i mezzi necessari per portare a termine piccole migliorie in casa o per porre rimedio a minori problematiche strutturali. Ciò che è importante, però, è fare una lista delle proprie necessità abbinando, per ognuna, l'attrezzo specifico da utilizzare in modo da puntare a una cassetta organizzata e funzionale senza dover necessariamente investire cifre particolarmente elevate. Quali sono, dunque, gli indispensabili?

In caso di blackout avere a portata di mano una torcia può aiutare a gestire il problema



PUNTE A STELLA E A CROCE SONO LE PIÙ USATE, SOPRATTUTTO DI MEDIE DIMENSIONI

IL KIT PERFETTO

Chi è abituato a fare piccoli lavoretti fra le mura di casa saprà quanto conta avere all'interno del proprio kit non un unico cacciavite - che non può essere universale - ma un set completo e dotato di diversi tipi di punta, per forma e dimensione. L'essenziale si riduce a un cacciavite a stella e uno a croce di medie dimensioni, i più versatili e i più utilizzati per i classici lavori di riparazione e manutenzione in casa. Per raggiungere anche gli angoli più bui dello scantinato, poi, è fondamentale dotarsi di una torcia o di una lampada trasportabile, un salvagente anche in caso di blackout o mancanza di corrente. A questo proposito, è sempre utile ricordare che la corrente va staccata ogniqualvolta ci si trovi a sostituire lampadine o a fare lavori sull'impianto. Per gli interventi di idraulica, invece, la chiave inglese è davvero fondamentale, per questo è importante averne almeno una nella propria cassetta degli attrezzi. Concludiamo con chiodi, viti e bulloni: immancabili.

STRUMENTI ELETTRICI

Un aiuto in più in casa



Fra gli utensili più versatili per i piccoli e grandi lavori di manutenzione in casa, troviamo il trapano elettrico: fondamentale per praticare fori nelle pareti, nel legno o nel metallo. In commercio ne esistono davvero per tutte le tasche, è consigliabile, però, sceglierne uno di media potenza in modo che sia adatto per qualsiasi lavoro domestico, dal foro per appendere un quadro pesante tramite tassello all'assemblamento dei mobili fai-da-te. Il seghetto manuale è sempre utile per quei lavori che non richiedono estrema precisione ma, nel caso in cui si abbia necessità di tagliare del legno con una certa esattezza o dei materiali più resistenti come plastica e metallo, è bene optare per seghe e seghetti elettrici. I nuovi modelli in circolazione consentono di adeguare il funzionamento al tipo di materiale che si vuole lavorare. Per ciò che riguarda la potenza, esistono in commercio modelli che vanno generalmente dai 650 ai 950 watt, da scegliere in base alle proprie esigenze.
Per gonfiare le ruote di veicoli a motore o biciclette, è utile avere con sé anche un piccolo compressore, un dispositivo elettrico che permette di comprimere aria o gas all'interno di ruote o palloni, per esempio. Anche in questo caso, la potenza del compressore va calibrata in base al genere di uso che se ne fa.



› SICUREZZA

Fra guanti da lavoro e occhiali protettivi

Non solo sul posto di lavoro: prevenire l'insorgenza di eventuali incidenti è fondamentale anche fra le mura domestiche. Per questo, quando si maneggiano chiodi, martello e seghetto è cruciale dotarsi di occhiali protettivi appositi e di guanti da lavoro per salvaguardare le proprie mani.

Muggia verso il Carnevale





La compagnia, che lo scorso anno ha celebrato mezzo secolo di vita, al lavoro nel capannone fra risate, salumi e birre

Dante sale sul carro dei Mandrioi nella parodia della Divina commedia

I PREPARATIVI

LUIGI PUTIGNANO

Sesta puntata sul percorso di avvicinamento al Carnevale muggesano con i "Mandrioi", una delle compagnie nate più recentemente. L'anno scorso ha compiuto mezzo secolo di vita.

Correva l'anno 1972 e in quel di Zindis, borgo della periferia muggesana, nasceva appunto la compagnia Mandrioi. Sorta dalla volontà di dare vita a una nuova formazione, cresciuta fra alcuni componenti della storica "Brivido", la squadra dei "Mandrioi" nacque infatti nel dicembre del 1971 con l'intenzione di partecipare all'edizione del Carnevale di Muggia del 1972. All'inizio era solo un'idea su come passare il fine settimana per divertirsi e divertire, così si pensò di trasformare un'automobile dell'epoca, pare una Volkswagen, per essere presenti alla sfilata in maniera non ufficiale e concedersi il lusso di scorrazzare per tutta Muggia senza percorsi obbligati, anche se senza premi. Ma i numerosi amici dei fondatori fecero ressa tanto da far loro prendere la decisione di dar vita a un gruppo vero e proprio per il concorso di Carnevale. La prima domanda che i pionieri della compagnia si fecero: «Come ci chiamiamo?». Allora, visto che uno dei componenti del gruppo si presentava ai consueti incontri con un'automobile nota a tutti come "maggiolino", si pensò di usare tale nome. In seguito, per rendere "ruspante" il motto fu deciso di dare al gruppo il nome di "Mandrioi".

A dare l'impulso ufficiale alla nascita della formazione dei "Mandrioi" furono Tullio Prassel, a lungo anche presidente, Giovanni Derin, che è il presidente attuale, Celio Novel, Redento Stefani ed Elio Ciacchi. E proprio Derin, in questo giorni in capannone insieme ai compagni di merenda – tra birra, salame e prosciutto in crosta tagliato a mano – ha illustrato come si sta affrontando questo ritorno alla grande festa, dopo due anni difficili che hanno messo a dura prova la voglia di fare e mettersi in gioco: «Manca poco – ha raccontato il "Re Carnevale" –, siamo soddisfatti del lavoro fatto sinora. Speriamo che la festa vada a buon fine, che non sbuchi qualche problemino».



I VOLTI E I LAVORI
DIANA COLOMBIN, IN ALTO (FOTO LASORTE) IL GRUPPO NEL CAPANNONE E IL CARRO

Derin: «Dopo lo stop per Covid, è davvero l'edizione zero L'importante è che non diventi zero zero»

Spostando l'attenzione sui manufatti sui cui si sta alacremente lavorando il presidente ha innanzitutto spiegato che «il nostro soggetto è la "Commedia divina", un omaggio a Dante Alighieri». «Con il nostro tema – ha raccontato la segretaria della Compagnia, Diana Colombin – abbiamo voluto omaggiare Dante portando in strada la "Commedia divina", un'allegra parodia del viaggio del sommo Poeta che, smarrendo la retta via nella selva oscura, facendosi traghettare da Caronte, passando poi attraverso l'Inferno e il Purgatorio, giungerà infine a riveder le stelle in Paradiso». Colombin spiega come sarà strutturato il carro principale: «Vi troverà posto un Dante Alighieri avvolto dalla sua opera intento a completare gli ultimi versi "e quindi uscimmo a riveder le stelle…"». Insomma tutto riprende, rinasce. «Credo che tutte le compagnie abbiano avuto qualche problema dopo la pandemia», ha detto Derin. «È davvero l'edizione zero. L'importante è che non diventi zero zero», battuta a cui è seguita una grassa risata, nel tipico spirito goliardico che pervade i protagonisti del Carnevale. Derin invece sulla questione della chiusura del Palacarnevale preferisce glissare: «Preferisco non dire nulla. Lascio che se ne occupi l'amministrazione comunale. Noi come compagnie facciamo il nostro, pensiamo alla sfilata, agli eventi che organizziamo». —

I GIUDIZI

Come si valuta



I vincitori della sfilata vengono decretati in base a schede di valutazione che tengono conto della cura e della fantasia dei costumi, della regia generale, dei complessi bandistici, del brio e della macchiettistica, oltre che del carro principale. Riguardo a quest'ultimo si considerano l'aspetto scenotecnico, la cura estetica delle rifiniture eseguite, i particolari scenici adottati, oltre che le tecniche costruttive impiegate e la complessità e varietà nell'esecuzione dei movimenti.

IL PROGETTO

Il 17 le scuole



Nella mattinata di venerdì 17 febbraio, con inizio alle 10, è prevista la grande sfilata dei ragazzi dell'istituto comprensivo "Giovanni Lucio" e della scuola primaria con lingua di insegnamento slovena "Bubnic", parte del comprensivo "Josip Pangerc" di San Dorligo della Valle. Il tema sarà "Sopra e sotto il mare". Il progetto "Scuola Carnevale" è stato realizzato in collaborazione con le maestre e i componenti delle compagnie del Carnevale muggesano.

In programma "Drum Circle", il concerto in cui potranno suonare tutti
Appuntamento nella sala dell'Altare con partenza dal Centro visitatori

Un sabato di musica in libertà nella cornice della Grotta Gigante

L'EVENTO

UGO SALVINI

Un concerto improvvisato, cui potrà partecipare attivamente chiunque, anche chi non sa suonare uno strumento, in un'inedita e affascinante cornice: la sala dell'Altare della Grotta Gigante.

È l'inedito evento programmato per sabato e che gli organizzatori promettono sarà «un'esperienza unica, coinvolgente e trascinante». "Drum Circle" vedrà protagonista nel ruolo di facilitatore Marco Rossignoli, artista autodidatta, che iniziò da bambino con mestoli e pentole imparando poi, in età adulta, a suonare il violoncello, il pianoforte, la chitarra, il basso, il contrabbasso, la batteria, il cajon, e provando, ma una sola volta, anche il sassofono.



Il coordinatore Marco Rossignoli

«Ho frequentato il Conservatorio – spiega – e numerose scuole di musica, lezioni private, workshop, seminari, in presenza e on line. Ho inciso anche un disco, ho girato l'Italia per conoscere la musica, in Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Toscana, Lombardia, e oltre alla musica ho conosciuto persone, la vera risorsa per crescere e imparare. Ho tenuto e organizzato corsi, seminari, lezioni, laboratori, eventi».

Si parte dal Centro visitatori, alle 18. 30, e poi la discesa di 100 metri. Attraversando la cavità, si raggiungerà la sala dell'Altare. Qui si svolgerà l'esperienza, della durata di un'ora o poco più. Chiunque potrà suonare liberamente, senza parti definite, con la guida del facilitatore, che porterà il gruppo da una iniziale fase di scoperta a una successiva di consapevolezza musicale. Prenotazioni via whatsapp al 329 6877903. —

LA PROPOSTA

Una copia della "fatal Novara" in Porto vecchio come il Cutty Sark



Una proposta turistica per Trieste è quella avanzata dal lettore Carlo Quattrociocchi, che scrive: «Dubito che il Sindaco legga e tenga conto delle'Lettere al Piccolo'. Ma nel caso invece le legga mi permetto di suggerirgli un'opera che sicuramente incrementerebbe l'interesse turistico per Trieste senza comportare però grandi costi di esercizio. L'opera da realizzare sarebbe una copia fedele della fregata Novara; quella che molti conoscono come "la fatal Novara" in quanto riportò a Trieste le spoglie di Massimiliano dopo la tragica fine della sua spedizione in Messico. La nave non fu costruita a Trieste bensì a Venezia, tuttavia il suo nome è indissolubilmente negato a Massimiliano d'Austria e quindi a Miramar. Credo che una ricostruzione posta in un bacino interrato, come ad esempio il Cutty Sark a Greenwich (foto), potrebbe essere collocata o in Porto Vecchio o in Canal Grande ed avrebbe costi di gestione senz'altro molto inferiori ad opere quali il parco del mare o l'ovovia. Sperare di essere ascoltati non costa niente, tutt'al più si rischia di restare delusi». —

LA FOTO DEL GIORNO

"Cartolina da Trieste"

Un mio scatto dal titolo "Cartolina da Trieste " ci scrive il lettore Walter Bastiani. Inviate le vostre immagini più belle (con nome e telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it.

LE LETTERE

Servizi pubblici
In molti Paesi sono tanti e gratuiti

Senza polemica e solo per esprimere la mia opinione, segnalo che in moltissime nazioni europee ed extra europee tutte le attività, che siano pubblici esercizi o di altro genere (negozio di scarpe per esempio), sono dotate di servizi igienici (sempre pulitissimi) a disposizione di chiunque abbia la necessità di utilizzarli senza dovere domandare e/o spiegare nulla. Aggiungo che nelle medesime nazioni esistono pure i bagni pubblici (magari con un piccolo costo) con la frequenza e l'ubicazione adeguate al luogo.
In merito Trieste, di città turistica non ha neppure una seppur minima visione. Per finire: in moltissime zone dell'Italia, soprattutto Centromeridionale, i bagni nei servizi pubblici sono a disposizione di tutti e addirittura viene pure offerto il bicchiere di acqua gratuito. In ogni caso, per coloro che offrono il servizio e per coloro che lo utilizzano, è solo questione di educazione civica.

Adriano Benericetti

Consumismo
La mia ricetta per arginarlo

Un antropologo moderno anziché occuparsi delle strane abitudini di remote tribù amazzoniche potrebbe trarre conclusioni più sorprendenti analizzando le usanze del compratore medio, addentratosi in un centro commerciale. Le strategie del marketing sono sempre più smaliziate.
Finita l'era del consumismo sfrenato, ogni tecnica di subdola "cattura" commerciale è valida: così possiamo sperimentare la "vendita aperta" (toccare e provare) e l'effetto flipper (la razionale distribuzione dei prodotti fa rimbalzare il cliente da un punto all'altro del supermercato). Nei reparti bambini si vaporizza profumo di borotalco, nei mall statunitensi si diffonde l'odore del pane appena sfornato, nei pressi delle casse sembra di essere al cinema, con pop corn, caramelle e ogni sorta di vivande sgranocchiabili.
Allo stesso modo gli slogan pubblicitari si trasformano da arte della persuasione in psicologia dell'inganno: "al gusto di cioccolato" significa che il cacao non esiste, "clinicamente testato" sottintende che non si conoscono i risultati dell'analisi in laboratorio, "aiuta a rallentare la caduta dei capelli", vuol dire che non ricresceranno.
In conclusione, credo che il rimedio contro il martellamento pubblicitario e la frenesia da acquisto compulsivo sia banale: varcare la soglia dei negozi solamente quando effettivamente sussiste la necessità di acquistare un prodotto e, una volta entrati, limitarsi a comprare esclusivamente quel prodotto.

Mauro Luglio

Ricordo
Una professoressa e donna encomiabile

Vorrei qui ricordare la professoressa Marina Sergi, illustre docente di greco e latino che numerose generazioni di studenti triestini hanno potuto stimare.
Io ho avuto l'onore di averla come amica.
Non solo una donna di grandissima cultura, ma anche dotata di un'umanità straordinaria.
Personalmente posso dire che abbiamo condiviso tanto: gioie, discussioni, attimi di sconforto ma soprattutto tanti momenti felici.
Sempre radiosa e piena di vitalità, anche nei frangenti più difficili, ha combattuto senza mai arrendersi, con la tenacia e il coraggio che l'hanno contraddistinta in tutta la sua vita.
Marina si è spesa moltissimo per la famiglia, per aiutare il prossimo e penso sia questo il suo più bel ricordo, che accompagnerà sempre le tantissime persone che l'hanno amata.

Lorenzo Stocchi

Sanità
Un esempio positivo

Molto spesso si pensa che i nostri ospedali non siano all'altezza di quelli all'estero o anche delle province vicine.
Con mia grande soddisfazione e compiacimento ho potuto constatare che esistono reparti di eccellenza anche a "casa nostra".
Circa un anno fa sono stata colpita da una grave forma di psoriasi e nonostante le cure intraprese non ci sono stati miglioramenti, anzi la malattia progrediva.
Mi sono quindi recata alla Clinica dermatologica dell'Ospedale Maggiore, diretta dalla professoressa Iris Zalaudek; sono stata prontamente visitata; è stata emessa una precisa diagnosi e sono stata presa in carico dal Day Hospital per le cure opportune.
Per me sono stati 10 mesi di grande disagio e sofferenza, avevo però la tranquillità di essere seguita con competenza e serietà e alla fine sono guarita.
Con questa mia testimonianza voglio rendere merito e ringraziare la professoressa Iris Zalaudek, il professor Di Meo e tutto il reparto di medici e paramedici, non solo per la grande professionalità e organizzazione ma anche per la loro grande sensibilità e umanità nel sostenermi nei momenti difficili. Grazie con tutto il cuore.

Maria Luisa Sostero

L'onorificenza a Tito
Maresciallo difficile da perdonare

Mi riferisco alla segnalazione pubblicata su Il Piccolo del 19 gennaio scorso a firma di Alessandro Rasman: "Su Tito polemiche inutili". Se capisco bene il segnalante non ritiene opportuna la revoca dell'onorificenza data a Tito da Saragat nel 1969.
Sono senz'altro d'accordo con lui che la revoca può essere fatta solo dalla stessa autorità che l'ha concessa: la Presidenza della Repubblica. Ma è proprio a questa autorità che gli esuli si sono rivolti. Osservo poi, che a quanto scrive, neppure lui ha un'opinione positiva su Tito.
E allora? Il Rasman teme che i politici di destra si approprino del dolore degli esuli per accaparrarsi voti. Ci perdoni, ma il ricordo delle foibe, nei più anziani di noi, non può essere cancellato con facilità come vorrebbe lui, indipendentemente dalle proprie idee politiche. Ma voglio sforzarmi di non rinfocolare vecchi odi.
Voglio anch'io vedere l'operato di Tito, come cerca di fare il segnalante, per altre sue azioni, dimenticando per un momento il nostro rancore. Ora Tito era il comandante in capo del movimento partigiano comunista (come Hitler lo era del partito nazista, tanto per capirci). Quindi come capo del movimento partigiano, Tito è responsabile del massacro di 200 mila ustascia arresisi a fine guerra (comprese donne e bambini), di migliaia di domobrani, belogardisti, cetnici, le cui fosse comuni vengono oggi via via trovate in Slovenia. Ora se il segnalante ritiene che quell'onorificenza Tito se la sia meritata, rimanga pure della sua idea ma non

LA BIBLIOTECA

Autori Fvg in Consiglio regionale



«Il Consiglio si apre alla comunità regionale anche attraverso la sua biblioteca». Così il presidente d'aula Piero Mauro Zanin ha ha introdotto il libro "Questa notte non torno", di Antonella Sbuelz, promosso dal consigliere Furio Honsell (Open Fvg).

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 FEBBRAIO 1973

– A "Settimana corta", presentata alla Radio da Pippo Baudo, partecipano anche promettenti artisti, fra cui i concittadini Elvia Dudine, cantante, e Mario Sestan, voce di Jakeze a "El Campanon", nel ruolo di Gigi Merangio.
– Il fuoco notturno, scoppiato nella piccola casa di via Zanella 33, occupata da un pittore disoccupato di 60 anni, ha distrutto quasi completamente le strutture interne della modesta e bassa costruzione.
– Il direttore dell'ANAS ha dato concrete assicurazioni per la cessione di un'area di competenza ANAS, che servirà ad ampliare l'area del palasport, ivi compreso un parcheggio per 1200 vetture.
– "Colpo" da tre milioni in pieno giorno in una piccola gioielleria di via XXX Ottobre. I ladri hanno "lavorato" indisturbati durante la chiusura diurna, senza che nessuna persona, che passava davanti si accorgesse di nulla.
– Ormai è deciso: il rifornimento idrico della città di Trieste, nel prossimo futuro, avverrà nella zona di Pieris, dati gli odori ed i sapori disgustosi dell'acqua dai rubinetti, che è data dalla combinazione di cloro e anomale sostanze organiche.

GLI AUGURI DI OGGI



ADRIANO
Sono 70 ma non li dimostri, continua così. Tantissimi auguri da Wilma e Luciano



MASSIMILIANO
Tanti auguri per i tuoi 50 anni da tua moglie Katia, i tuoi figli Evelyn, Isabella, Aaron e parenti

I GIRI DI PROVA

È lui o non è lui? Riecco il tram di Opicina



«El tram de Opcina? Forse è uno scherzo di carnevale!», scrive la lettrice Angela Gurian che invia alla redazione questo scatto "rubato" alle prove tecniche della popolare tramvia, che dopo tanto tribolare potrebbe ricominciar presto a sferragliare su e giù dall'altipiano.

pretenda di suggerirci cosa, noi esuli, dobbiamo o non dobbiamo fare.

Paolo Pocecco

Poesia

Bora e cabinovia in rima

Sai roba co la bora, un gireto in ovovia, con un poco de zucaro, sa che bon savaion che a Opicina xe vegnu'?
Per tornar indrio, olio limon e un poco de asedo, maionese asicurada!
E i ovi, freschissimi!

Manuela Sapla

Muggia

Il Carnevale torni ai fasti degli '80-'90

Che triste storia, un triestino residente a Muggia, senza cultura e memoria storica del Carnevale Muggesano, diventato sindaco della cittadina ha capito che quel tendone/recinto, da anni presente in piazzale Alto Adriatico nella settimana di carnevale, non c'entra niente con la tradizione del Carnevale locale, che "xe" festa in piazza e andar "su e zo" per le calli "drio" ad una banda o un "grattin". Auspico che questa amministrazione, dopo avere avuto il coraggio di eliminare quell'obbrobrio di struttura finalizzata alla ghettizzazione, dopo le 24, dei giovani nei prossimi anni trovi anche il coraggio di eliminare quell'immagine di sagra paesana con tanto di Luna park in centro, che potrebbe avere contribuito a fare considerare il Carnevale Muggesano uno dei tanti anonimi carnevali regionali, immagine che purtroppo stride con il ricordo del Carnevale degli Anni '80/'90 che era invece uno dei più importanti a livello nazionale.
Certo che per fare riavere al Carnevale Muggesano la giusta e doverosa considerazione, per adesso almeno ritornare a essere il più importante in regione, c'è tanto da lavorare ma per il momento posso ritenere che questa amministrazione, questo sindaco, siano partiti bene.

Giorgio Della Valle

Giornali

Un supplemento interessante

Leggendo l'articolo del direttore della Stampa sul supplemento Specchio del Piccolo del 22 gennaio scorso mi si è aperto di colpo l'archivio dei ricordi. All'inizio degli Anni '50 del secolo scorso mio papà portava ogni giorno a casa "La Stampa", il giornale che si leggeva abitualmente a casa nostra e mai Il Piccolo.
Su questo giornale che cominciavo subito a sfogliare mi piaceva l'articolo della terza pagina, dove c'era sempre un articolo con parole difficili ma che risvegliava la mia curiosità. Invece mia mamma, che non avevo mai visto leggere un libro, anche perché era sempre china a lavorare sulla sua macchina da cucire Singer, appena arrivata La Stampa cercava le rubriche dove i lettori scrivevano dei loro problemi e delle loro critiche a qualcosa. Il titolo era "Lo specchio dei tempi", un po' come le nostre segnalazioni sul nostro Piccolo.
Il direttore della Stampa ha scelto per questo prodotto proprio il titolo "Specchio" che festeggia il suo centesimo numero, con sua grande soddisfazione.
Io da parte mia, nutro le speranze che questo supplemento susciti curiosità e risvegli la voglia di leggere proprio come succedeva a mia mamma, portando il lettore fuori dal dramma quotidiano che stiamo vivendo e che sembra per ora non avere alcuna soluzione.

Francesca Manzoni

IL CALENDARIO

Il santo Presentazione del Signore (Candelora)
Il giorno è il 33°, ne restano 332
Il sole sorge alle 7.27 tramonta alle 17.11
La luna sorge alle 13.44 e cala alle 5.44
Il proverbio Febbraio è il mese in cui le donne parlano poco

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via di Cavana 11, 040 302303

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	91
Via Carpineto	μg/m³	-
Piazzale Rosmini	μg/m³	93

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	31
Via Carpineto	μg/m³	28
Piazzale Rosmini	μg/m³	31

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	48
Basovizza	μg/m³	66

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

IL TEMA

Il pontone Ursus come la torre Eiffel Se venisse installato al posto della vecchia Tripcovich sarebbe un richiamo turistico



GUARDIA COSTIERA AUSILIARIA DEL FVG

Il vecchio pontone Ursus è ancora lì, in Arsenale, in attesa di un intervento di recupero che, viste le gare andate deserte, chissà quando avverrà. A essere preoccupati della sua sorte sono i responsabili della Guardia Costiera Ausiliaria del Fvg che, dopo averlo ottenuto in regalo dalla Fincantieri ed essersene fatti carico per diversi anni, nel luglio del 2018 lo hanno donato all'Autorità portuale per un suo recupero e restauro in seguito a un contributo concesso dallo Stato. Il pontone, va ricordato, vede la sua costruzione a partire dal 1914 e – ricordano alla Guardia Costiera Ausiliaria del Fvg – rappresenta un vanto per la nostra città, in quanto progettato e realizzato interamente da maestranze triestine. Un autentico gigante per l'epoca, capace di sollevare 300 tonnellate, l'Ursus entra in attività nel 1921 e opera prima sulle grandi navi bianche e poi viene utilizzato per recuperare i relitti sparsi nel nostro golfo dopo la Seconda guerra mondiale, prima di essere impiegato in molteplici attività di carico in ambito portuale. Viene quindi dismesso e, nel 2004, destinato alla demolizione, ma, per fortuna, intervengono i volontari della Guardia Costiera Ausiliaria che, pur di salvarlo lo accettano in dono dalla Fincantieri e lo accudiscono fino alla concessione di un contributo per riportarlo in vita e valorizzarlo, da parte del Ministero della Cultura. «Siamo sì preoccupati – afferma il presidente della Gca del Fvg, Fabrizio Pertot – ma anche entusiasti di questa opportunità, perché siamo certi che la città non possa rinunciare a uno dei suoi reperti storici più importanti e anche perché, grazie ai contributi che ci sono e a quelli che potrebbero ancora arrivare, l'Ursus potrebbe, raccontando la sua storia, assurgere a simbolo della rinascita del Porto vecchio. Dato che per questioni tecniche ed economiche si parla di metterlo "a terra" – prosegue Pertot – io lo vedrei bene, visto che ora si è liberato quello spazio, collocato dove un tempo sorgeva la Sala Tripcovich. Un bel biglietto da visita per chi arriva in città, destinato anche a offrire, quando poi sarà dotato di un ascensore, un panorama che abbraccia da una parte la città e dall'altra il Porto vecchio e l'intero golfo triestino. Senza contare le straordinarie potenzialità turistiche, che sarebbero illimitate (adibita come potrebbe essere a museo, infopoint, a ospitare un ristorante con vista sul golfo, bar e visite panoramiche), di una struttura che potrebbe rappresentare, pur con i dovuti distinguo, una sorta di Tour Eiffel triestina. Non è una boutade e ci credo tantissimo». Gli fa eco il vicepresidente della Gca del Fvg, Roberto de Gioia, a suo tempo, assieme ai volontari, il vero artefice della sua salvezza. «Concordo con il presidente: il pontone dev'essere valorizzato per la sua storia, per quello che rappresenta e anche perché, per non vederlo demolito, si sono mobilitate tante persone, che ho avuto l'onore e il piacere di affiancare, che si sono prodigate e sacrificate all'inverosimile per tenerlo in vita, in attesa di un suo recupero. In troppi hanno creduto e credono ancora nella sua valorizzazione. Salvarlo è quindi un dovere da parte della città e quella che si merita ora è una sede prestigiosa». —

De Gioia: «È un dovere della città valorizzarlo e dargli una sede prestigiosa Noi ci crediamo»

ELARGIZIONI

In memoria di Piero Robba (02/02/2014) da Manuela e figlie 100 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

in memoria di Adriana Volpi 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

PICCOLO ALBO

Smarrita borsa uomo porta atti di colore marrone scuro, restaurata, il giorno 10 gennaio. Ricompensa.
Hoeller, via della Galleria 14, Trieste.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

ALBUM

Gli Amici del Presepio festeggiano in Consiglio comunale i 35 anni

Un nutrito gruppo dell'Associazione triestina Amici del Presepio è stata ricevuta nella sala del Consiglio comunale, dove dopo un breve discorso di benvenuto del presidente Francesco Panteca, il sindaco Roberto Dipiazza ha consegnato al presidente del gruppo ospite Giuseppe Castagnaro un guidone alabardato in segno di riconoscimento per i 35 anni di attività che hanno visto operare questo gruppo non solo nel territorio comunale ma anche in regione e nelle vicine Austria, Slovenia e Croazia, mantenendo viva la tradizione artigianale del presepio.



CULTURE

Storia

Esce per Laterza il libro di Fabio Todero ''Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918'', approfondita analisi del Primo conflitto mondiale

Com'è lontana e misteriosa la Trieste contesa sui campi della Grande Guerra

LA RECENSIONE

Luca G. Manenti

La Venezia Giulia nel periodo della grande guerra è protagonista dell'ultimo libro di **Fabio Todero** edito da **Laterza**, **"Terra irredenta, terra incognita. L'ora delle armi al confine orientale d'Italia 1914-1918" (pagg. 264, euro 22)**, da domani nelle librerie, sintesi di decenni di lavoro. L'autore indaga con scrupolo le premesse, lo svolgimento, le conseguenze di un conflitto devastante, che decreta il tramonto di un'epoca e muta per sempre gli assetti internazionali.

A partire da fine Ottocento la conquista di Trieste e di larghe fasce del Litorale è pretesa dalla variegata galassia irredentista italiana e da una quota di giuliani fra repubblicani e monarchici, divisi sulle prospettive politiche ma uniti dalle aspirazioni territoriali.

L'impero asburgico è considerato d'ostacolo al pieno sviluppo della nazione, il nemico che si frappone al conseguimento dei limiti naturali di quella che Mazzini chiama la patria meglio definita d'Europa. Ragionamenti e discorsi astratti cozzano, però, con una realtà plurilingue e multietnica, che comprende pure sloveni, croati e tedeschi. Qui insomma è difficile, per non dire impossibile, stabilire sulla carta, come qualcuno vorrebbe, dove finisce il mio e dove inizia il tuo. Consapevole di ciò, Todero affronta il tema con tatto umano e finezza scientifica, attingendo da carte d'archivio e da memorie di soldati, intellettuali e gente comune per restituire un quadro esaustivo dell'evento bellico.

Per la maggioranza dei militari della penisola Trieste e Trento sono i miti evanescenti celebrati dalla propaganda, che solo l'esperienza al fronte rende drammaticamente concreti. Ecco spiegato il titolo: terra irredenta, sì, ma misteriosa e lontana, divenuta d'improvviso vicinissima e tremenda per i mobilitati che dal 1915, quando gli imperiali hanno già imbracciato il fucile da un anno, affondano gli stivali nel fango delle trincee o nella neve dei monti alpini.

Ci sono italiani sudditi di Francesco Giuseppe che si battono con valore sotto le insegne giallo-nere e ci sono quelli, soprattuto studenti e membri della borghesia medio-piccola, che gettano alle ortiche il feldgrau per indossare il grigio-verde. È nelle file delle organizzazioni ginniche e sui banchi del liceo, dove imparano ad ammirare Dante e Carducci, che compiono l'apprendistato patriottico.

Ma la scelta di congiungersi agli italiani, sentiti come fratelli, è pericolosa, talvolta malvista dai commilitoni e fonte di problemi logistici per il regio comando, che si astiene dall'incoraggiare l'arruolamento di triestini, trentini, istriani e dalmati. Salvo servirsene per le conoscenze del contesto ambientale che nessuno più di loro possiede. Se catturati, essi subiscono la condanna a morte per tradimento, perciò le delegazioni preposte ad aiutare i fuorusciti individuano, col benestare del governo, delle famiglie disponibili a fornirli di uno pseudonimo.

Lo stratagemma salva la vita a Giani Stuparich, che cade in mano austriaca e passa da un campo di prigionia all'altro sotto falso nome, sfuggendo al riconoscimento e alla forca. Ad altri va peggio. Damiano Chiesa, Fabio Filzi, Cesare Battisti e Nazario Sauro subiscono la pena capitale e assurgono al rango di eroi da imitare, martiri della causa collettiva.

> La società multietnica le diffidenze del Regio esercito nei confronti dei volontari giuliani le sofferenze dei civili

> Il paesaggio lunare e dantesco del Carso la fa da padrone in molte belle pagine del volume

Il tributo di sangue pagato dai giuliani è circa di trecento unità, ossia il 14 per cento del totale dei volontari italiani nell'esercito sabaudo. Gli sloveni rimangono in massima parte fedeli agli Asburgo, convinti di difendere così il suolo avito, sebbene non manchino coloro che decidono di dar man forte ai serbi.

Il paesaggio lunare del Carso la fa da padrone in molte, belle pagine del volume. La sua desolazione dantesca, come la descrive un corrispondente, si trasforma in metafora degli orrori che i contendenti sperimentano.

Perché la guerra, nonostante la rappresentazione romantica che ne danno spesso gli inviati, è sconvolgente per tutti, italiani e austriaci, in divisa o civili.

La popolazione dell'intera regione subisce privazioni, internamenti, traslochi forzati, restrizioni delle libertà. La stampa è censurata e il servizio postale messo sotto controllo, la rete spionistica viene allertata e il disciplinamento poliziesco inasprito. Si tratta, in una parola, di guerra totale, che impatta tanto sui coscritti quanto sulla società. La sede del Piccolo, considerato il covo di Giuda, è incendiata da facinorosi nel maggio 1915 e il giornale rimane muto per i successivi tre anni. Appositi organismi allestiscono cucine popolari e tentano di calmierare i prezzi, ma i casi di malnutrizione e gli abusi degli speculatori sono all'ordine del giorno. Le donne sostituiscono gli uomini impegnati a combattere, guidano i tram e sbrigano mansioni pesanti, acquisendo un'importanza che non troverà adeguata ricompensa politica.

Quando i cannoni tacciono, non inizia la pace. D'Annunzio si getta nell'avventura fiumana, destabilizzando lo Stato liberale, e la febbre spagnola miete un numero spropositato di vittime. Mentre le trattative per ridisegnare la mappa europea sono in corso a Versailles, l'Italia vincitrice deve vedersela nelle zone conquistate con tensioni nazionali e scontri di piazza fra rossi e neri. Fino a che Mussolini, ghermito il potere, apre un nuovo, violento capitolo. —



FOTOGRAFIA

"Luci e ombre dell'Asia" svelate sulle tracce di Marco Polo

Pietro Spirito

Dieci anni di viaggi, lunghe trasferte da una parte all'altra dell'emisfero terrestre, con puntate avventurose e un po' folli come un tragitto di trentasei ore in autobus da Pechino a Istanbul. Il tutto per inseguire i sogni e le piste di Marco Polo, con lo stesso sguardo stupito sui colori di terre, genti e civiltà. Con in più una macchina fotografica, per immortalare, fermare in un'immagine volti, paesaggi, luoghi, attraverso Turchia, Israele, Iran, India, Nepal, Uzbekistan, Cambogia, Vietnam, Cina e Giappone. Il risultato riflette le luci e le ombre dell'Asia, il caleidoscopio dei suoi colori, la diversità e varietà delle genti che la abitano. E appunto **"Luči in sence Azije - Luci e ombre dell'Asia" (Trst 80 Fotovideo, pagg. 303, s.i.p.)** si intitola il grande volume fotografico di **Paolo Magnani** e **Sonja Bukavec**, marito e moglie, compagni di vita e di viaggio, che raccoglie centinaia di immagini scattate durante i viaggi sulle tracce di Marco Polo.

Il volume, trilingue (i testi sono in sloveno, italiano e inglese) sarà presentato oggi, alle 17, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13, primo piano) da Marko Civardi, cameramen dell'agenzia Alpe Adria, e presidente del Fotovideo Club Trieste 80, alla presenza degli autori. Nel corso della presentazione saranno proiettate le immagini più significative del volume. Introdurrà Pierluigi Sabatti.

Paolo Magnani, laureato in architettura a Lubiana e a Trieste, si occupa di graphic design - progettazione grafica di libri, nel campo pubblicitario e nella realizzazione di mostre - ed è insegnante. La fotografia è la sua grande passione, assieme ai viaggi che condivide con Sonja Bukavec, cui si devono i testi che accompagnano le fotografie di "Luci e ombre dell'Asia". Come scrivono Civardi e Luka Vuga nell'introduzione al libro, la caratteristica delle immagini di Magnani, è "la tecnica stilistica della decostruzione", che gli consente di effettuare scatti apparentemente spontanei, "rubati", e invece frutto di un'attenta costruzione prospettica e di contenuto, si tratti di paesaggi o ritratti di persone. I paesaggi stessi non sono mai statici, ma suggeriscono sempre un'idea di movimento, siano i camini naturali della Cappadocia, gli interni della moschea di Istanbul, o il mausoleo di Gur-e-Amir in Uzbekistan.



Discorso a parte meritano i ritratti delle persone: uomini, donne, vecchi, bambini, monaci, pastori, venditori... Un'ampia e variegata umanità le cui espressioni, pur nella molteplicità delle etnie, sembrano unite da tratti comuni: come se la ricerca del fotografo fosse quella di individuare non ciò che ci separa, ciò che ci distingue, ma piuttosto ciò che ci unisce.

Il sorriso di un uomo, il broncio di una bambina, il pensiero assorto di un monaco tibetano, lo sguardo di una donna giapponese in abito tradizionale, negli scatti di Magnani svelano qualcosa di comune e condiviso: so-

FATTI & PERSONE

"Fiori sopra l'inferno", il lancio al Festival di Sanremo



Un grande lancio per la serie tv "Fiori sopra l'inferno" dal libro della scrittrice gemonese Ilaria Tuti (Longanesi), che debutterà su Rai Uno il 13 febbraio. La protagonista, Elena Sofia Ricci, sarà al Festival di Sanremo il 7 febbraio, nella giornata d'apertura, per presentare proprio la fiction. «Ho un rito propiziatorio che mi porto dietro dal teatro ma non lo posso svelare, è un omaggio al mio primo maestro Mario Scaccia», ha detto l'attrice a RTL102.5. «Il palco dell'Ariston è particolarmente insidioso ma sono tranquilla perché stavolta sarò lì per presentare "Fiori sopra l'inferno". Sono sostenuta da Amadeus e Gianni Morandi che sono due persone meravigliose e amici, sono serena. Certo, c'è la scalinata da affrontare. Mi hanno chiesto il brano per l'entrata e ho scelto "Combattente" di Fiorella Mannoia, un brano in linea con il personaggio di Teresa Battaglia che interpreto in "Fiori sopra l'inferno" e anche per me».



La guerra sul Carso in un'illustrazione della Domenica del Corriere del 1917

no le nostre sette espressioni di fronte al mondo che ci circonda. Sono, queste di Magnani, immagini che rimandano alle fotografie di grandi viaggiatori- fotografi di un tempo, come Fosco Maraini, attenti ad avvicinarsi all'altro e all'altrove senza negare identità, unicità, specificità e originalità, ma allo stesso tempo portati a rintracciare quelle connessioni, quei legami che tutti ci uniscono, da un capo all'altro di questo pianeta.

Per cui il lettore, sfogliando la pagine illustrate di "Luči in sence Azije - Luci e ombre dell'Asia", ha la rassicurante e costante sensazione di sentirsi a casa, ovunque questa si trovi. —

LA PRESENTAZIONE

Il denaro è cipria per il conte Ottavio Sardi cittadino del Settecento

Oggi a Udine si parla del libro del giornalista Giulio Giustiniani scomparso nell'agosto scorso. Un memoir sul celebre avo



Giulio Giustiniani (1952-2022) è stato vicedirettore del Corriere della Sera e tra i fondatori di La 7

LA STORIA

Elena Commessatti

"Da bambino passai pomeriggi interi nello studio del nonno, nella villa di Vallebuia", rivela Giulio Giustiniani in postfazione, "per farmi raccontare la triste storia del 'Sardi perduto in America'". Oggi alle 18 a Udine, in Castello (Salone del Parlamento), si terrà la presentazione di **"Il denaro è cipria. Avventure e amori del conte Ottavio Sardi cittadino del Settecento"** (**Maria Pacini Fazzi Editore, euro 24, pagg. 516**), il volume fresco di stampa, scritto dal brillante giornalista, scomparso nell'agosto scorso, e che nella sua "seconda" vita friulana aveva sposato Elisabetta Nonino. Giulio Giustiniani è stato caporedattore della "Nazione", vicedirettore del "Resto del Carlino", vicedirettore del Corriere della sera, direttore del Gazzettino, direttore responsabile e tra i fondatori de "La 7", e dell'agenzia multimediale "Apcom".



"Il denaro è cipria" sarà presentato da Frediano Finucci, giornalista de La 7, e nell'incontro condivideranno un ricordo dell'intensa carriera di Giustiniani anche Roberta Giani, direttrice de Il Piccolo, Tommaso Piffer, professore di storia contemporanea dell'Università di Udine e presidente dell'Associazione Friuli Storia, Vladimiro Tulisso, per tanti anni giornalista del Gazzettino.

Il libro è un romanzo storico epistolare, e porta un esegetico sottotitolo "Prete mancato a Lucca, banchiere a Amsterdam, colono in America". Racconta le tre vite di un "cosmopolita del Settecento, cittadino di un secolo che si credeva fortunatissimo", ed è costruito da Giustiniani, con l'estro del narratore e la puntualità del giornalista che ritrova tra le carte la storia di un interessante antenato, Ottavio Sardi, e così continua l'investigazione familiare iniziata da bisnonno e nonno.

Con "Il sangue è acqua. Il doge, il santo, l'avventuriero, il principe dei Mongoli e altri parenti", uscito nel 2011, il suo primo memoir biografico di una delle famiglie italiane a più alto tasso di narratività storica (ed emotiva), i Giustiniani-Sardi, edito sempre dal raffinato lucchese Maria Pacini Fazzi Editore, l'autore ci aveva incantato con quel largo senso del tempo e la grazia e la semplicità dello sguardo del bambino che è stato. Con questo secondo volume dedicato allo sfortunato destino dell'avo del ramo materno, Giustiniani ci attrae con la ricca ampiezza dello sguardo storico e la spiritualità del sentire. Vola infatti sulle parole la fede in Dio di Ottavio Sardi (e del suo autore), che colora con profondità la fonte certa: le 666 lettere conservate all'Archivio di Stato di Lucca e scritte in un francese arcaico, con inchiostro di seppia e un corsivo sottile, che Giustiniani mescola al suo colto lavoro investigativo sul Settecento internazionale.

Ottavio è vittima della sua vita; da giovane conte spensierato a Lucca e a Modena, si è trovato a gestire gli affari di famiglia, il banco Sardi ad Amsterdam, "una specie di banca d'affari e una società di import-export", come la definisce Frediano Finucci, e poi esule nella Guiana olandese, a Demerari, ha cessato la sua vita, in solitudine, nella piantagione di cotone, tra gli schiavi. "Era esule e infelice, ma anche onesto e coraggioso", dichiara lo scrittore. E ripensando ai pomeriggi con il nonno, noi lettori rivediamo l'autore bambino, intento a sognare con gli occhi liberi della fantasia, e con una sorta di saggezza riflessiva (chi lo conosceva, sapeva che il Giulio adulto non l'avrebbe mai persa): "Mi affascinava poi l'inquietante lezione sulla volubilità del destino, e sulla fragilità della ricchezza, che era racchiusa nella sua vita."

L'incontro è a ingresso libero, fino a esaurimento posti. Diretta streaming al link bit.ly/3RiQE1B e dalla Casa della Contadinanza. —

TEATRO

Al Bobbio Veronica Pivetti dopo la pandemia vende l'oppio

Da oggi a domenica lo spettacolo musicale ''Stanno sparando sulla nostra canzone''. I ruggenti anni Venti dopo l'epidemia di spagnola

TRIESTE

Un tuffo nella Manhattan gangster dei mitici anni Venti, ma accompagnata dai più trascinanti brani della musica pop e rock, insieme a Veronica Pivetti che torna al Bobbio nei panni della sensuale e spiritosa Jenny Talento, fioraia di facciata e venditrice d'oppio by night: è "Stanno sparando sulla nostra canzone", lo spettacolo di Giovanna Gra e Walter Mramor in scena al Teatro Bobbio da oggi alle 20.30 a domenica (alle 16.30) come settimo appuntamento in abbonamento della stagione.

"Stanno sparando sulla nostra canzone" è uno spettacolo musicale nuovo e diverso da tutti gli altri: non è un musical, neppure una commedia musicale, ma è farcito di canzoni. Dentro il testo originale firmato da Giovanna Gra corre un impianto musicale ideato dal maestro Alessandro Nidi in cui le canzoni, scelte tra le più famose e amate, sono parte integrante della storia perché loro stesse narrano la vicenda. Gli ingredienti sono fusi perfettamente anche grazie alla presenza di due partner in scena dalle capacità indiscusse come Cristian Ruiz e Brian Boccuni.



Veronica Pivetti in ''Stanno sparando sulla nostra canzone''

Veronica Pivetti emerge con una presenza scenica brillante: una prova d'attrice e cantante che lei riesce a declinare con carattere, gusto, sensualità ed ironia. Molti gli spunti che mettono in relazione lo spettacolo all'attualità: l'ambientazione è negli anni Venti del Novecento, quando l'epidemia di spagnola ha afflitto l'intera popolazione lasciando scampati e sopravvissute; la condizione della donna è sotto la lente. Da qui una voglia di rinascita e di riappropriazione della vita incontenibili. Il tutto intrecciato a una storia di passione, gelosia e rivalsa.

> L'attrice: «Interpreto meravigliose canzoni che amo da sempre»

Lo spettacolo, produzione ArtistiAssociati – Centro di Produzione Teatrale con la collaborazione di Pigra srl per la regia di Gra&Mramor, «è un piccolo/grande miracolo pieno di idee, e di idee molto originali e sorprendenti», spiega Veronica Pivetti: «Uno spettacolo anche molto nuovo per l'Italia. Sono molto soddisfatta perché accanto a me ci sono due ottimi interpreti e, cosa più importante, c'è una grande intesa sul progetto che non è scontato. Mi piace l'idea di poter interpretare a modo mio alcune meravigliose canzoni che amo da sempre».

Siamo dunque in America, nei mitici anni Venti. I baci e gli abbracci non sono più sconsigliati, l'epidemia di spagnola è un lontano ricordo. In ogni pentola, o quasi, frigge quel che passa il convento, ma si guarda al futuro.

Gli scampati corteggiano le sopravvissute. Le sopravvissute si danno alla pazza gioia e sanno che la speranza l'ultima a morire. Siamo in pieno proibizionismo, la malavita prospera e con essa un folto sottobosco di spregiudicati. Questa l'atmosfera della nostra storia accompagnata dalla contemporaneità di canzoni fra le più note e trascinanti della musica pop e rock. Protagonista di questa black story è Veronica Pivetti, in arte Jenny Talento, fioraia di facciata ma, in realtà, venditrice d'oppio, che finisce col cedere alle avances di un giovane e inesperto giocatore di poker, Nino Miseria. La voglia di risorgere, dopo gli anni della pandemia, soffia sulla passione, e Jenny si lascia trascinare in un mondo perduto fatto di malavita, sesso, amore e gelosia. Fino a quando il gangster più temuto della città, Micky Malandrino, non pretende da lei la restituzione di un vecchio debito contratto dal suo amante. —

CONCERTO

Mattinate Musicali con la baby violinista Edna Unseld

Domenica, alle 11, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio, si terrà il nono concerto delle Mattinate Musicali Internazionali 2022-2023 organizzate dalla Nuova Orchestra Ferruccio Busoni. Protagonista del concerto sarà l'Accademia d'Archi Arrigoni con il suo direttore Domenico Mason, solista la talentuosa violinista svizzera di 11 anni Edna Unseld, vincitrice del concorso internazionale per giovani fino a 13 anni "Piccolo violino magico" 2022. Il programma solistico e virtuosistico nella seconda parte proporrà la Sinfonia n. 59 "Il Fuoco" di Joseph Haydn. Prevendita dei biglietti al Ticketpoint, in Corso Italia, 6 (anche online), e il giorno dello spettacolo alla Sala Luttazzi.

TEATRO

Grazie per la Vaselina Carrozzeria Orfeo a Udine con il canto degli "ultimi"

UDINE

Thanks for Vaselina, spettacolo cult di Carrozzeria Orfeo, divenuto anche un film, racconta a ritmo indiavolato, fra ironia e cinismo, le ipocrisie del nostro tempo con sguardo lucido e impietoso. Affresco feroce della società contemporanea, Thanks for Vaselina approda a Teatro Contatto per l'unica data in Friuli Venezia Giulia sabato alle 20.30 al Palamostre di Udine. A seguire la compagnia incontra il pubblico. Thanks for Vaselina ha girato i più grandi teatri d'Italia, strappando applausi fragorosi e ottenendo il favore della critica, nel 2019 è uscito nelle sale cinematografiche Thanks! con Luca Zingaretti e Antonio Folletto, ora a dieci anni dal debutto torna in scena con una tournée che attraversa l'Italia.



''Thanks for Vaselina''

Thanks for Vaselina racconta la storia di esseri umani sconfitti, abbattuti, lasciati in un angolo dal mondo che prima li ha illusi, sfruttati e poi tragicamente derisi. È il controcanto degli "ultimi" e degli esclusi dal mondo del successo e del benessere. In un esistenzialismo da taverna dove ogni desiderio è fallimento, genitori disperati e figli senza futuro combattono nell' "istante" che gli è concesso per la propria sopravvivenza. —

LABORATORI

Musica e danza dal Senegal con Naatanguè Theatre

TRIESTE

Sabato e domenica un intenso programma tra il Knulp di via Madonna del mare e la Casa della musica a Trieste ci porterà nei ritmi, nella danza e nei racconti del Senegal con Naatanguè Theatre, piccola compagnia proveniente dal villaggio di Diol Kadd, fondata da Mandiaye N'Diaye (storico attore del Teatro delle Albe di Ravenna, oggi scomparso) che ritorna a Trieste grazie all'associazione Brez Meja e alle associazioni dei senegalesi.

Si comincia sabato alle 10 con un laboratorio di percussioni dedicato ai bambini dagli otto ai quattordici anni, che durerà fino alle 12. I posti sono limitati e le iscrizioni vanno fatte alla Bottega del Mondo-Senza Confini Brez Meja (tel. 040-3728230).

Nel pomeriggio, alle 18.30, alla Casa della musica di via dei Capitelli 3, "Vita di Cheikh Ibrahima Fall", ovvero racconti, musiche e canti a cura di Naatanguè Theatre (l'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti). A seguire sarà allestito un piccolo rinfresco dedicato ai sapori del Senegal.

Domenica, dalle 10 alle 13, ancora al Knulp, è in programma uno stage di danza africana per giovani e adulti. Anche in questo caso i posti sono limitati e le iscrizioni vanno effettuate alla Bottega del Mondo (il contributo è di venti euro solo per lo stage di danza, di venticinque euro per lo stage e il laboratorio di percussioni di sabato riservato ai bambini). —

MUSICA

Rock psichedelico a Prosecco con Kadabra e Warlung

Elisa Russo

Dopo il successo del festival estivo Stonerkras (già annunciata la seconda edizione per il prossimo 15 luglio) Rocket Panda Management, questa volta in collaborazione con l'associazione Never In, propone una nuova serata di rock psichedelico a Prosecco. Appuntamento sabato dalle 19 al Kulturni Dom: star dell'evento i Kadabra e i Warlung, due gruppi americani tra rock, doom e heavy psych, accasati all'etichetta Heavy Psych Sounds, per la prima volta insieme in un tour europeo che toccherà Italia, Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Francia; e in apertura ci sono gli "eroi locali" Buss che, con il loro album di debutto "Aroused", tornano sul palco di Prosecco dopo aver infiammato Budapest lo scorso weekend.



I Kadabra sabato a Prosecco

Sono originari di Houston nel Texas i Warlung, formati nel 2016 dai fratelli Tamez, Chris al basso e Ethan alla batteria, a cui si sono uniti George Baba e Philip Bennett alle chitarre e voci. Quattro album alle spalle da cui pescheranno nella scaletta live, con particolare attenzione all'ultimo "Vulture's Paradise", sempre all'insegna dell'heavy rock con una spruzzata di psichedelia.

I Kadabra arrivano da Spokane, nello stato di Washington. «Il progetto prende avvio nel 2020, nel pieno della pandemia – racconta il trio formato da Garrett Zanol alla voce e chitarra, Ian Nelson al basso e Chase Howard alla batteria – e nel nostro disco di esordio "Ultra" abbiamo riversato il clima di quel periodo».

È sempre un bel traguardo per una band varcare i confini nazionali, e non nascondono la soddisfazione del loro fresco viaggio in Ungheria i triestini Buss. Una giovane formazione nata tra i banchi di scuola che si sta sempre più imponendo come nome di punta del genere, un mix di stoner/ desert rock infuso dal blues, il rock anni '70, la psichedelia. I Buss vedono Erik Carpani al basso e voce, Patrik Pregarc alla chitarra, Ivan Kralj alla batteria: sono poco più che ventenni e provengono dall'altipiano carsico. Dopo un ep uscito nel 2020, hanno pubblicato qualche mese fa il primo album "Aroused" contenente sette brani originali più una cover ("Mint Julep" di Nino Ferrer), un lavoro ben accolto da pubblico e critica, che sta avendo ottimo riscontro anche dal vivo. —

APPUNTAMENTI

Alle 16.45
Il metallo della preistoria

Oggi, alle 16, alla Biblioteca Statale Stelio Crise (Largo Papa Giovanni XXIII 6), per i Giovedì Minervali, si terrà la conferenza di Giulio Simeoni dal titolo "Dall'avvio dell'economia di produzione alle più antiche attestazioni in metallo nel Friuli Venezia Giulia: modalità di occupazione e di sfruttamento delle risorse dal primo Neolitico all'Età del rame". Ingresso libero.

Alle 17.30
"Commento al Credo di Paolo VI"

Oggi, alle 17.30, al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1), il giornalista Umberto Bosazzi dialogherà con monsignor Ettore Malnati sul suo ultimo libro "Commento al Credo di Paolo VI". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion. Domenica alle 16.30 verrà trasmesso sull'emittente Tele4.

Alle 17
I cantanti del Macbeth all'Opera Caffè

Oggi, alle 17, al Ridotto del Verdi, gli interpreti del Macbeth di Verdi terranno un incontro a cura dell'Associazione Triestina Amici della Lirica "Giulio Viozzi". È il terzo appuntamento di Opera Caffè. Sarà questa l'occasione per conoscere, incontrare e parlare con gli artisti impegnati nella produzione del Macbeth in scena fino a domenica, nella produzione firmata da Henning Brockhaus. L'incontro sarà a cura di Rossana Paliaga e Patrizia Ferialdi.

Alle 17.30
Il libro di Melita Richter

Oggi, alle 17.30, nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò 20) la docente Sergia Adamo presenterà il libro di Melita Richter Malabotta "Guarire mondi in crisi", a cura di Marija Mitrovic e Sanja Roic, edizioni Vita Activa Nuova. Ingresso libero.

Alle 18
Artisti Muggesani da Eppinger Caffè

Si inaugura oggi, alle 18, la mostra degli Artisti Muggesani in collaborazione con Le vie delle Foto, al primo piano di Eppinger Caffè in via Dante 2B. Saranno presenti gli artisti. Fino al 28 febbraio.

Alle 13
Gino Neglia al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 al Savoia. Relatore Gino Neglia che terrà la conferenza "Da Trieste ai Caraibi: un'avventura atlantica".

Dipendenze
Associazione Hyperion

Problemi di alcol o gioco d'azzardo? Contattaci dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 ai numeri: 3440560454 e 3429410825 e al martedì dalle 16 alle 18 al n. 040/380977 alla sede di via dei Soncini 29/C.

Domani
"La peonia del Carso" di Alojz Rebula

Domani, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria del Tergesteo) avrà luogo il secondo incontro del ciclo "Leggi un libro, conosci un autore sloveno", promosso da Marco Menato ed Elena Cerkvenič Grill e organizzato dal CIF Centro Italiano Femminile di Trieste. La senatrice Tatjana Rojc presenterà il romanzo di Alojz Rebula "La peonia del Carso", nella traduzione di Alessandra Foraus (La nave di Teseo). Tatjana Rojc verrà presentata da Dušan Jelinčič.

Alle 18
Servizio Civile open day al Knulp

Oggi alle 18 al BarLibreria Knulp in via della Madonna 3, open day finale di Arci Servizio Civile per sapere cos'è il servizio civile e come ci si candida, per scegliere il progetto più adatto, e sapere quali sono le opportunità a Trieste, in regione o all'estero.

TEATRO

In scena ai Fabbri la strana ecologia di un capitalista che ama i fast food

Domani e sabato il monologo di Pietro Cerchiello che racconta le contraddizioni del nostro mondo


Il giovane attore Pietro Cerchiello

Annalisa Perini

La storia di un capitalista sfegatato che ama i fast food, i discount e la plastica eppure si ritrova, proprio lui, a parlare al pubblico di ecologia, allorché, incredibilmente, gli è stato chiesto di farlo. «Siete proprio sicuri? - domanda - Io sono tra quelli che, ancora con i vestiti addosso, lasciano scorrere l'acqua della doccia, perché non hanno la pazienza di aspettare che si scaldi». Eppure, magari, chi meglio di lui? Che nel momento in cui comincia a informarsi e a "sentire" il tema dell'ecologia, con dubbi e difficoltà dell'uomo comune, ne viene pervaso al punto da fare sogni stranissimi, con scenari apocalittici. Tra cui l'incontro, in fila per panini take away, salsine e patatine fritte, con un dio che non fa la differenziata.

Al Teatro dei Fabbri domani e sabato alle 20.30 va in scena "Ecologia capitalista", di e con Pietro Cerchiello, musiche scritte e interpretate da Tommaso Imperiali. Il monologo è in cartellone nella rassegna Ai Fabbri 2 de La Contrada. L'attore e autore, nato a Como nel 1998 e diplomato alla Civica Accademia Nico Pepe di Udine, è fondatore, nella sua città d'origine, dell'associazione Dimore Creative. Nella scorsa stagione, vincitore come autore all'Actors Poetry Festival, ha portato ai Fabbri una vicenda ambientata nella provincia siciliana nel secondo dopoguerra, "Jekyll Lu Dutturi". Stavolta, invece, si catapulta nell'attualità, e nei panni di se stesso. Selezionato per il Festival Ecolario, in Lombardia, infatti, si è ritrovato a prendere parte a un festival di ecologia con "Un monologo che fa acqua da tutte le parti". E, seguendo la manifestazione, contro ogni pronostico, ha iniziato a sentire l'esigenza di approfondire un tema da lui sempre trascurato. "Ecologia capitalista" porta in scena questo "impatto". È il racconto, la riflessione di un ragazzo rispetto al mondo che lo circonda, sul presente, il passato, ma soprattutto il futuro. Pensieri su grandi sistemi si intrecciano a piccole paure personali che tolgono il sonno. «E' un monologo molto vicino alla stand up comedy - spiega Cerchiello – e affronta il tema in maniera schietta, senza preconcetti, retorica o buonismo. Mi interrogo anche su quanto la battaglia ecologica in certi casi sia sincera e in altri una moda, e su come l'argomento, sebbene così concreto, spesso non riesca a trovare appiglio, perché appare ineffabile, legato a numeri grandissimi e a concetti su ciò che accadrà tra duecento anni. Argomenti inquietanti, ma la cui percezione più "tangibile" e quotidiana rischia di perdersi. Tutelare il mondo in cui viviamo però fa stare meglio anche noi, anche se può sembrare una chiave antropocentrica».

Biglietti al Teatro Bobbio, al TicketPoint, sulla App della Contrada e su www.contrada.it e vivaticket.it. —

ALLE 17.30 ALL'HOTEL SAVOIA

"I Cenacoli del Caffè" ripartono con Curci e i manifesti artistici



Un manifesto di Hausbrandt

Ritornano anche quest'anno, con il primo appuntamento fissato per oggi, alle 17.30, all'Hotel Savoia Excelsior, i "Cenacoli del Caffè" organizzati dall'Associazione Museo del Caffè di Trieste. La rassegna, giunta alla sesta edizione, verterà sul tema "L'arte in tazzina: da prodotto a cultura". L'argomento sarà approfondito nel corso di sei incontri che si terranno ogni primo giovedì del mese, fino al 6 luglio, e saranno coordinati da Nicoletta Casagrande.

Si inizia oggi con il giornalista e scrittore Roberto Curci che parlerà sul tema "Manifesti artistici dal profumo di caffè". Curci svolgerà un'ampia rivisitazione della pubblicità del caffè e degli strumenti per la sua fruizione attraverso i manifesti e le locandine realizzati nell'arco del Novecento da importanti cartellonisti, a cominciare dai grandi Cappiello e Boccasile.

Seguiranno, negli incontri successivi, gli interventi di Alberto Craievich, direttore del Museo di Ca' Rezzonico di Venezia (il 2 marzo, su "Scene di conversazione veneziana nel '700"), Paolo Possamai, già direttore de Il Piccolo (il 6 aprile, su "Trieste, caffè… e non solo"), Marco Favetta ("La vita artistica nei Caffè di Trieste nella Belle Epoque", il 4 maggio), Francesca Salcioli ("Acquerello al caffè e caffeomanzia: il caffè artiterapico per il benessere", il 1° giugno, unico incontro "fuori sede" che si terrà al Mini Mu dell'ex Opp) e, in chiusura, Katia Brugnolo (il 6 luglio su "Un buon caffè merita una tazzina artistica"). «Sarà un'edizione - osserva il presidente della Amdc Gianni Pistrini – che ci consentirà di "viaggiare" fra antiche e nuove esperienze e suggestioni legate alla storia del caffè».

Ingresso libero. Gli appuntamenti potranno essere seguiti online su www.amdc-trieste.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

L'innocente Di L. Garrel.	16.00
Trieste è bella di notte	18.00, 19.30
Io vivo altrove! Di G. Battiston.	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Gli spiriti dell'isola	16.30, 18.45, 21.00
Decision to leave	16.15, 18.45, 21.15
Il primo giorno della mia vita	16.20, 18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

BTS: Yet To Come in Cinemas	16.15, 18.00, 19.50, 21.45
Bussano alla porta	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Babylon	17.45, 21.00
Everything everywhere all at once – candidato a 11 oscar	18.30, 21.00
Le otto montagne	16.15, 21.00
Asterix e Obelix il regno di mezzo	17.00, 19.00
The Plane	21.00
Me contro te – Missione giungla	16.30
Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio	16.40
Grazie ragazzi	18.45

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

BTS: Yet To Come in Cinemas	15.30, 16.15, 17.00, 18.00, 19.45
Gli spiriti dell'isola	21.15
Bussano alla porta	18.45, 21.30
Asterix e Obelix il regno di mezzo	16.30
The Plane	18.30, 21.45
Babylon	15.45
Il primo giorno della mia vita	20.30
3D – Avatar-La via dell'acqua	17.30, 20.00 (HFR)
2D – Avatar-La via dell'acqua	19.15
Me contro te – Missione giungla	15.00, 16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Gli spiriti dell'isola	17.30, 21.00
Me contro te – Missione giungla	17.00
Everything everywhere all at once	18.20, 21.00
Io vivo altrove!	17.00, 20.45
Bussano alla porta	18.50, 21.15
Asterix & Obelix – il regno di mezzo	17.30
Babylon	20.30
Il primo giorno della mia vita	17.00, 19.10

GORIZIA

KINEMAX

Gli spiriti dell'isola	17.45, 21.00
Io vivo altrove!	18.00
Il primo giorno della mia vita	20.40
Decision to leave	17.30, 20.20


"Everything everywhere"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA – SALA PRIMO ROVIS 10.30 **I Piccoli di Podrecca – Come and Go Varietà**, regia di Barbara Della Polla e Ennio Guerrato; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 20.30 STANNO SPARANDO SULLA NOSTRA CANZONE, ideazione scenica e regia di Giovanna Gra e Walter Mramor, con Veronica Pivetti e con Cristian Ruiz e Brian Boccuni.

TEATRO DEI FABBRI
Domani ore 20.30 ECOLOGIA CAPITALISTA - DIO NON FA LA DIFFERENZIATA di e con Pietro Cerchiello, per la stagione di teatro contemporaneo AIFABBRI2

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Domani alle 20.45 RICUART/REMEMBER. Il ricordo nel canto e nelle lettere dei profughi, degli emigranti e degli innamorati. Giulia Della Peruta soprano, Lora Pavletić mezzosoprano, Kristian Marušić tenore, Alex Martini baritono, Teresa Storer violino, Giovanna Damiano viola, Marta Storer violoncello, Stefan Proiović fisarmonica, Alessandro Del Gobbo pianoforte.

Martedì 7 febbraio alle 20.45 FESTEN, IL GIOCO DELLA VERITÀ. Di Thomas Vinterberg, Mogens Rukov & Bo Hr. Hansen, regia di Marco Lorenzi, con Danilo Nigrelli, Irene Ivaldi e con (in o.a.) Carolina Leporatti, Yuri D'Agostino, Elio D'Alessandro, Roberta Lanave, Barbara Mazzi, Raffaele Musella, Angelo Tronca.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT



Calcio serie C

Triestina, un pari che interrompe il mal di trasferta

Finisce con un nulla di fatto la gara sul campo della Virtus. Mister Gentilini prova un nuovo assetto e la squadra porta a casa un punto dopo quattro mesi di digiuno





VIRTUS VR	0
TRIESTINA	0

Virtus Verona (3-4-1-2): Sibi; Faedo, Cella, Ruggero; Daffara, Tronchin (st 38' Zarpellon), Tallarico, Amadio (st 1' Lonardi); Danti (st 15' Nalini); Gomez (st 15' Fabbro), Kristoffersen. All. Fresco

Triestina (4-2-3-1): Matosevic; Germano (st 24' Ghisalndi), Masi, Piacentini, Rocchetti; Gori, Celeghin,;Paganini, Tavernelli (st 36' Minesso), Felici; Adorante (st 1' Mbakogu). All. Gentilini

Arbitro: Andreano (Prato)

NOTE Calci d'angolo: Triestina 3, Virtus Verona 3. Ammoniti: Tronchin, Kristoffersen, Paganini

Ciro Esposito
/ INVIATO A VERONA

Al Gavagnin Nocini succede sempre qualcosa di importante per la Triestina. Nel bene o nel male. Stavolta né l'uno, né l'altro ma la X uscita da una partita normale può avere un significato per gli alabardati. La notizia infatti è che dopo oltre quattro mesi (a fine settembre a Trento) la Triestina non è uscita con le ossa rotte da una gara giocata lontano dal Rocco. L'angusto campo di Borgo Venezia può segnare un crocevia nella stagione alabardata? Meglio non esagerare ma con un cambio di allenatore inatteso (per le dimissioni di Pavanel) tre giorni fa e dopo una due giorni di mercato con le porte girevoli il risultato è positivo. Così come la prestazione con il nuovo tecnico Gentilini che ha visto sul campo i suoi giocatori indubbiamente molto più concentrati e cattivi di quel che si è visto troppo spesso in questa stagione. Anche all'ultima capita ogni tanto una partita nella quale la porta resta inviolata diranno gli scettici. Ed è vero anche perché la Virtus di Fresco quest'anno è la peggiore del lotto tra le mura amiche. Eppure è pur sempre disagevole giocare su un campo ridotto e con l'erba non certo da Wembley. L'Unione ha tenuto bene anche se per la classifica il punticino vale poco perché c'è da rimontare una voragine.

LE NOVITÀ Il tecnico Gentilini comunque ci ha messo del suo per presentare all'appuntamento una squadra con un assetto diverso e prendendosi dei rischi. Ciofani sta male e quindi la coppia di centrali è inedita con Masi e Piacentini. A destra in difesa ci va Germano, davanti alla retroguardia i mastini Gori e Celeghin e in attacco il solo Adorante supportato centralmente da Tavernelli e sui lati da Ciofani e Paganini. Fresco non se l'aspettava e si vede.

L'AVVIO OK E infatti l'Unione parte lancia in resta con tanta aggressività a irretire l'impostazione della manovra di Danti e compagni. La Virtus crea qualche problema sui piazzati e gioca palle lunghe sullo spilungone e bravo Kristoffersen. Matosevic fa vedere di che pasta è fatto su punizione del solito Danti e poi al 20' lo stesso centravanti di testa conclude di poco a lato. Sono azioni sporadiche perché è invece l'Unione a manovrare di più. Il baricentro è un po' più alto rispetto al recente passato e questo aiuta in entrambe le fasi.

LA SUPREMAZIA Così i ragazzi di Gentilini dalla mezz'ora prendono coraggio e campo. Manca la precisione ma un sinistro da lontano di Rocchetti finisce fuori non di molto. Tavernelli è sempre molto vivace, mentre Felici fa breccia con costanza a sinistra. Proprio Tavernelli serve Adorante ma Sibi para a terra.

RIPARTENZA Il copione del finale di primo tempo non cambia in avvio di ripresa. Gentilini getta nella mischia Mbakogu per Adorante. Il nuovo arrivato al 5' fallisce l'occasione più importante della gara con un destro impreciso a tu per tu con il portiere. Lo stesso Tavernelli punge con un destro da lontano. Fresco capisce l'antifona e risponde con gli ingressi di Nalini e Fabbro che danno giri al motore virtussino.

LA DIFESA E allora nell'ultima mezz'ora l'Unione entra nella fase di contenimento. I giocatori si aiutano e stringono i denti all'incedere dei virtussini. I padroni di casa hanno la grande chance al 24' quando, su sponda di Kristoffersen, Nalini si trova in area ma pasticcia. Alla Triestina stavolta va anche bene ma la reattività in area di Masi e Piacentini aiuta.

Il finale si sviluppa sul filo dell'equilibrio con le squadre stanche e in fondo quasi appagate di un risultato che in verità serve poco ad entrambe. Può servire invece al morale degli alabardati e al lavoro settimanale di Gentilini in vista del match al Rocco con la Pro Sesto. Domenica servirà vincere per la continuità e per avviare la rincorsa a una salvezza ancora lontana. Ma da Verona tutti tornano con la certezza che l'Unione non è allo sbando. —

L'INTERVISTA

Il presidente-coach Fresco «Gli alabardati? Un'incognita Mi tengo stretto il punto»

VERONA

Quarantadue anni di Virtus Verona, da presidente, allenatore, autentica anima della società veneta con sede a Verona Est.

Luigi Fresco, "Gigi" per tutti, detiene un record "mondiale" di permanenza alla guida di un club professionistico. È lui stesso a scherzarci su in sala stampa tra un commento ed un altro. Quel che appare evidente è il compiacimento per il pareggio, gradito dal tecnico scaligero.

«Una partita dura, la Triestina è partita molto aggressiva, pressava altissima e lo faceva bene. Ho visto una squadra viva, noi abbiamo avuto la sfortuna di affrontarli dopo il cambio di allenatore, quello precedente per me è bravissimo ma quando c'è un cambio di panchina arriva sempre una reazione e i giocatori di qualità la Triestina li ha. Per cui abbiamo cercato di vincerla ma sono dell'idea che va bene anche il pari».

Parole che celano quelli che erano i timori della vigilia, principalmente uno, il fatto di dover giocare all'oscuro contro una avversaria che non poteva dare molti riferimenti tra uno scossone di mercato e l'altro. Fresco ci scherza su.

«Di solito guardo due partite dei prossimi avversari, ma stavolta avevo parlato con il mio responsabile scouting e gli avevo proposto piuttosto una cena perché ogni quarto d'ora arrivava un giocatore nuovo nella Triestina. Ne hanno presi dieci, lo stesso Romairone mi aveva chiamato per chiedere se avessi bisogno di giocatori. E inoltre c'era il cambio di allenatore, per cui mi sono rivolto al mio allenatore della Primavera che ci aveva giocato contro per capire un po' come gioca Gentilini ma in quella partita erano rimasti in dieci dopo cinque minuti... non avevo informazioni di nessun tipo».

Il tecnico della Virtus si riferisce all'impresa compiuta dai giovani alabardati capaci di vincere 4-3 in inferiorità numerica contro i virgulti veronesi una decina di giorni fa. Dove sembra aver sofferto in particolare la squadra veneta è la corsia d'attacco mancina della Triestina, almeno nel primo tempo.


L'abbraccio tra Gigi Fresco e Augusto Gentilini

«Ci stava mettendo in difficoltà Felici», conferma Fresco. «Lì ho un giocatore molto bravo che è Talarico ma lo stava soffrendo e infatti abbiamo fatto un cambio nell'intervallo affinché potesse marcarlo un altro compagno». —

G.R.

Pordenone al comando

Il Pordenone di Di Carlo non va oltre al pareggio (1-1) contro il Renate ma approfitta della giornata non delle dirette concorrenti e allunga in vetta.



Vicenza, brutta sconfitta

Il Vicenza di Modesto non riesce proprio a prendere il ritmo da leader. Stavolta cade a sorpresa in casa (1-2) contro il Novara.



Gautieri fa il colpaccio

Il San Giuliano allenato dall'ex alabardato Carmine Gautieri si impone in trasferta nello scontro salvezza con il Piacenza. Un 2-0 che dà ossigeno ai lombardi.





In alto una fase concitata in area alabardata. Sotto a sinistra il capitano Gori in azione e a destra Jerry Mbakogu(foto Lasorte)

Augusto Gentilini, neoallenatore dell'Unione, soddisfatto della prima nonostante sia mancata un po' di convinzione per osare di più

«La squadra ha le armi per poter combattere, ma si vince solo se uniti»

Guido Roberti / VERONA

La prima di Augusto Gentilini alla guida della Triestina porta in dote un punto capace di muovere la deficitaria classifica e al tempo stesso interrompe una infinita striscia di sconfitte consecutive in trasferta.

Gentilini, quali corde ha potuto toccare in così poche ore dall'incarico affidato con due allenamenti e un mercato evolutosi fino a 20 ore dalla sfida?

«È normale che in questi casi il primo approccio è sulla testa, dare più serenità possibile. Ho cercato di dare motivazioni, abbiamo le armi e le munizioni per poter combattere. C'è ancora tempo e abbiamo le qualità morali, fisiche e tecniche per poterlo fare fino alla fine. La Triestina è un patrimonio importante per la città, dobbiamo lottare tutti assieme senza fare calcoli, dobbiamo giocare ogni gara per cercare il massimo risultato».

Ha affidato a Gori la fascia di capitano e ha dovuto impostare l'Unione con due centrali inediti. Difficoltà non da poco cui sopperire in questa prima sfida?



Augusto Gentilini

«Ogni allenatore prova a portare il suo credo, ho provato a far capire che in virtù dei nuovi innesti la situazione poteva essere un po' più sgombra rispetto alle situazioni passate, dopo tante sconfitte anche inconsciamente ci può essere paura dentro i ragazzi, invece dobbiamo stare sereni, credere in se stessi e nei propri compagni. Oggi lo spirito è stato eccellente, nel primo tempo abbiamo avuto padronanza del campo e non era facile visto la squadra che avevamo di fronte. Forse è mancata solo un po' di convinzione ma è normale in questa situazione. Nel complesso dunque sono soddisfatto».

Ha i giocatori adatti al suo 4-2-3-1?

«Direi di sì ma non bisogna essere integralisti. Io ho la mia idea di calcio e proverò a metterla in pratica, se poi dovessi riscontrare difficoltà sarò il primo a cambiare e sfruttare le caratteristiche del gruppo. Devo ringraziare chi ha giocato e tutto il gruppo perché anche chi non ha giocato era partecipe».

Qual è la via da percorrere?

«Diventa importante lavorare sui momenti in cui avremo noi la palla, dovremo essere in grado di saperci muovere e trovare gli spazi necessari per fare male agli avversari. Ci serve il lavoro e in queste partite ravvicinate dovremo gestire bene i recuperi, oltre a recepire tutti un credo. Senza tabelle e giocando sempre per il massimo». —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Tavernelli corre e fa gioco Matosevic sicuro tra i pali



Il migliore

6,5 Tavernelli
Il brevilineo neo arrivato gioca con buona maestria da sotto punta. Cerca spesso Adorante, si propone e lavora anche in copertura.

6,5 Matosevic
In porta ostenta tanta sicurezza chiamando spesso i compagni. Nel primo tempo salva la porta sulla punizione di Danti.

5,5 Germano
Da mezzala si ritrova a giocare terzino destro. E' generoso e tiene la posizione ma fa un po' di fatica.

6 Masi
Bene di testa e di posizione

6,5 Piacentini
Assieme al compagno masi deve tenere a bada il lungo Kristoffersen davvero abile di testa e nelle sponde. Lo riesce a limitare e cerca anche di proporsi per l'avvio della manovra.

6 Rocchetti
Una discreta prestazione per il giovane alabardato. Stavolta non commette errori in copertura e il fatto di avere anche il compito di spingere viene incontro alle sue caratteristiche.

6,5 Gori
Gioca con la fascia di capitano e intercetta decine di passaggi. Il suo ruolo è fondamentale anche se sbaglia troppi passaggi.

6 Celeghin
La Triestina ha trovato un frangiflutti anche nel gioco aereo. La sua presenza davanti alla difesa si fa sentire.

5,5 Paganini
Torna a giocare da esterno come predilige ma alterna giocate di pregio a momenti di apatia.

6,5 Felici
A sinistra è una spina nel fianco per la difesa di Fresco. E nel finale si sacrifica per la squadra.

5,5 Adorante
Giocare da solo in avanti non è facile. Il ragazzo si dà da fare ma fa troppa fatica.

5,5 Mbakogu
Sbaglia un gol ma fa alcune buone giocate per la squadra. Il fisico c'è ma appare un po' spaesato.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 25

Feralpisalò - Padova	0-0
Lecco - AlbinoLeffe	2-1
Pergolettese - Juve Next Gen	0-1
Piacenza - Sangiuliano	0-2
Pordenone - Renate	1-1
Pro Sesto - Mantova	1-0
Pro Vercelli - Pro Patria	0-2
Trento - Arzignano	1-1
Vicenza - Novara	1-2
Virtus VR - Triestina	0-0

Prossimo turno: 5/2 ore 14.30

Arzignano - Pordenone
Juve Next Gen - Piacenza
Mantova - Virtus VR
Novara - AlbinoLeffe
Padova - Pergolettese
Pro Patria - Vicenza
Pro Vercelli - Feralpisalò
Renate - Trento
Sangiuliano - Lecco
Triestina - Pro Sesto

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PORDENONE	45	25	12	9	4	40	20	20
02.	FERALPISALÒ	43	25	12	7	6	22	14	8
03.	PRO SESTO	43	25	12	7	6	33	34	-1
04.	LECCO	42	25	12	6	7	33	31	2
05.	VICENZA	41	25	12	5	8	44	28	16
06.	RENATE	39	25	10	9	6	33	28	5
07.	PRO PATRIA	39	25	11	6	8	27	25	2
08.	NOVARA	37	25	11	4	10	32	28	4
09.	ARZIGNANO	35	25	8	11	6	26	25	1
10.	PADOVA	34	25	8	10	7	28	27	1
11.	JUVE NEXT GEN	34	25	9	7	9	31	31	0
12.	PRO VERCELLI	33	25	9	6	10	31	32	-1
13.	ALBINOLEFFE	31	25	7	10	8	29	29	0
14.	TRENTO	30	25	8	6	11	29	32	-3
15.	MANTOVA	30	25	8	6	11	29	38	-9
16.	VIRTUS VR	28	25	6	10	9	22	21	1
17.	SANGIULIANO	27	25	8	3	14	27	33	-6
18.	PERGOLETTESE	26	25	7	5	13	26	34	-8
19.	PIACENZA	23	25	5	8	12	28	42	-14
20.	TRIESTINA	19	25	4	7	14	18	36	-18

Zona retrocessione

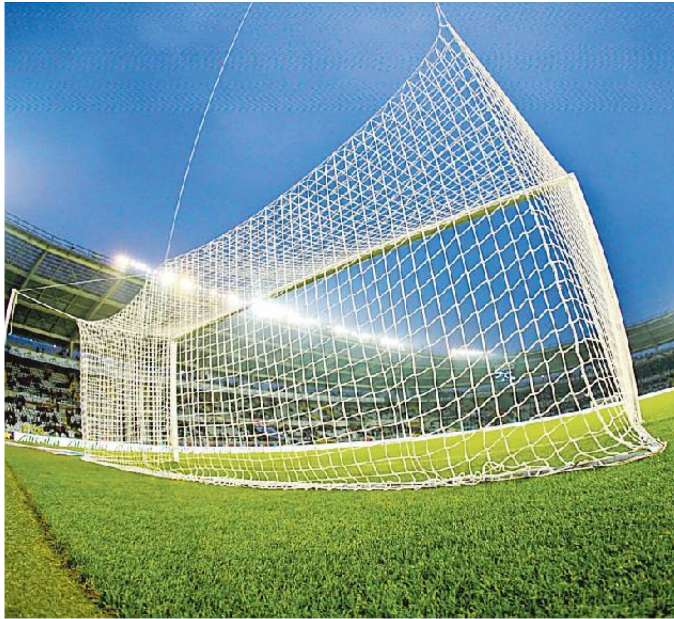
La serie A perde un milione al giorno
aumenta il distacco dai 4 campionati più ricchi
Il problema: stadi vecchi e poco spazio ai vivai

L'INCHIESTA

Guglielmo Buccheri

C'è un sistema Italia che scivola sempre più in basso e che ci mette, o dovrebbe mettere, davanti all'incubo della serie B europea. Il pallone avvelenato dei conti si è sgonfiato da tempo se è vero che i nostri club, nel dato aggregato, perdono un milione di euro al giorno da quando, stagione 2007/08, la Figc si è data un appuntamento fisso con il rapporto sulla salute del calcio italiano.

L'ultima fotografia impone una profonda riflessione: il "rosso" complessivo è in aumento da 412 milioni (2018/19) a oltre 1,3 miliardi di euro (2020/21). Motivo? Ad un equilibrio traballante si è aggiunta la variabile Covid con un impatto sulla situazione economica e finanziaria che ha spinto la perdita aggregata a 2,2 miliardi di euro nelle due stagioni segnate dalla pandemia.



Dal frullatore dei numeri, esce la cifra di 5,4 miliardi di euro, il valore record dell'indebitamento aggregato del nostro calcio professionistico, cresciuto di quasi 181 milioni nel 2021 rispetto ad un anno prima. La crescita dei costi operativi segna un più 10, 3 per cento nel 2020/21, mentre il valore della produzione è diminuito del 3,3 per cento: la crescita, ingombrante, dei costi è legata principalmente all'incremento degli stipendi, in aumento di 367 milioni di euro.

L'Italia del pallone scivola, il resto d'Europa, quella dei campionati più suggestivi, va avanti. Riformare il sistema è l'imperativo, farlo resta uno scenario tutto da definire. La Lega di Serie A si ferma alla media per società da ricavi tv di 58,7 milioni, la Premier League viaggia a 135 milioni, la Liga a 86,3, la Bundesliga a 80,6. Al capitolo ricavi, sempre medi per club, da sponsor, pubblicità e attività commerciale il nostro campionato segna 10,6 milioni, quello inglese 33,1, lo spagnolo 22 e il tedesco 16,1. Voltare pagina è indispensabile, farlo da soli diventa un po' complicato.

187
i nuovi stadi costruiti in Europa negli ultimi quindici anni Solo cinque in Italia

58,7 mln
la media dei ricavi tv delle squadre di A Liga e Bundesliga superano gli 80

Il calcio italiano è la settima industria del Paese, prima era la quinta. E negli ultimi quattordici anni di 15,5 miliardi di euro è il suo contributo fiscale: per ogni euro "investito" dal governo nel pallone, il sistema nazionale ha ottenuto un ritorno anche in termini previdenziali pari a 18,3 euro. Così il dibattito su cosa possa, o debba, fare la politica per i club non può che restare aperto, a condizione di limitare gli eccessi evitabili da chi vive dentro il mondo dei gol e della Var: il rapporto stipendi/fatturato al 2020, da noi, è stato il più alto delle leghe europee più importanti con il 78 per cento complessivo.

Il punto di partenza per rimetterci in linea di galleggiamento con i nostri competitor è dettato dalla necessità di fare in fretta, quello di arrivo, oggi, poco decifrabile. Poco spazio ai giovani e infrastrutture vecchie sono due aspetti che ci penalizzano oltremodo. I giovani: nel campionato 2020/21 il minutaggio degli italiani Under 21 ha inciso solo per l'1,5 per cento del totale rispetto agli Over azzurri (35,9) e agli stranieri (59, 5 quelli maggiori di 21 anni, 3,1 gli Under 21); il nostro è il nono campionato più anziano tra i 31 europei, il quarto più straniero (63,6 per cento), il terz'ultimo per utilizzo di giocatori cresciuti nei vivai dei club di appartenenza (7,1 per cento); solo 101 su 2.387 tesserati tra i 15 e i 21 anni dai club di serie A dieci anni fa giocano ancora nella massima serie italiana (4, 2 per cento). E, gli stadi? Negli ultimi 15 anni in Europa sono stati realizzati 187 nuovi impianti con un investimento di 21,7 miliardi di euro: di questi ben 29 in Polonia e Turchia, 17 in Germania, 16 in Russia. L'Italia ne conta cinque (Juventus, Udinese, Frosinone, Albinoleffe, Sudtirol) che incidono solo con l'1 per cento degli investimenti prodotti in Europa.

La Premier League inglese rimane un miraggio, per noi e, in parte, anche per le altre realtà. Nella top 10 della "Football Money League" di Deloitte 2023, per la prima volta, più delle metà dei club è inglese: c'è il Manchester City al primo posto, il Liverpool terzo, il Manchester United quarto, il Chelsea ottavo, il Tottenham nono e l'Arsenal decimo. A rompere l'egemonia, solo il Real Madrid (2), il Paris Saint Germain (5), il Bayern Monaco (6) e il Barcellona (7). Le società azzurre? Prima la Juventus all'11ª posizione. L'Italia insegue, il tempo sta scadendo. —

La Juve ha aperto una strada per costruire un futuro sostenibile

Moderne strutture di proprietà e talenti a chilometro zero la soluzione a portata di club

LA STORIA

Antonio Barillà / TORINO

Cambiare il calcio italiano, insieme alle altre squadre e al Governo, per costruire un futuro sostenibile e ambizioso. La mission della Juventus, svelata da John Elkann, si inserisce nel solco di crescita e innovazione già seguito dal club, a lungo considerato un modello da seguire in Serie A: il malinconico tramonto del ciclo di Andrea Agnelli non può infatti cancellare anni di scelte e investimenti d'avanguardia, in molti casi rimasti isolati e quindi preziosi per la dimensione internazionale del club ma relativamente trainanti per il movimento.

Basta riflettere su accuse, riflessioni e rimpianti sollevati dall'esclusione azzurra nei Mondiali russi e del Qatar: strutture vetuste e settori giovanili inadeguati subito sotto processo, modernizzazione e riorganizzazione le ricette per ripartire.

Ebbene, il problema generale non si specchia certo nella realtà della Juventus, proprietaria ormai da dodici anni di uno stadio e dotata, da cinque, di una seconda squadra.

La casa della Juventus, primo impianto senza barriere architettoniche in Italia e primo ecocompatibile al mondo, rimane una rarità in un panorama di stadi fatiscenti e poco funzionali, spesso cattedrali animate solo nei giorni di gara mentre a Torno pulsa sette giorni su sette: attorno un centro commerciale, il J Museum che è primo museo sportivo nel Paese per numero di visitatori nonché, unico nel suo genere, sito d'interesse tra i più visitati a livello nazionale, e il J Medical, centro medico modernissimo destinato ai calciatori ma aperto contemporaneamente ai cittadini.

Ancora più caratterizzante la seconda squadra, palestra consolidata all'estero – quanti talenti, o allenatori come Zidane e Guardiola, sono usciti dal Real Castilla e dal Barcellona B? – ma in Italia, benché più volte invocata, realizzata solo dalla Juventus: la Next Gen, già Under 23, ha già portato Miretti, Fagioli, Soulé e Iling-Junior stabilmente nella rosa di Allegri, altri sono pronti per il salto e altri frequentano con maglie diverse i campionati di vertice, da De Winter (Empoli) a Ranocchia (Monza). Risorse economiche, non solo tecniche, poiché i campioncini a chilometro zero permettono di ridurre il budget di mercato e contenere il monte ingaggi.

Non è tutto. La Juventus ha costruito una cittadella sportiva attigua allo stadio comprendente la sede sociale – ricavata dalla riqualificazione dell'antica cascina Continassa, che da nome all'area, struttura seicentesca rilevata in stato d'abbandono e degrado –; il training center con quattro campi di gioco regolamentari di cui uno con tribunetta, palestra, piscina, triplo spogliatoio e centro fisioterapico; il J hotel aperto al pubblico ma con un'ala riservata alla squadra; la World International School frequentata anche da calciatrici e calciatori con programmi ad hoc per integrare impegni agonistici e didattici.

A proposito di calciatici, anche nel lancio del movimento femminile la Juventus è stata esempio e volano: la squadra Women, fondata nel 2017, ha già vinto 5 scudetti, 2 Coppe Italia e 3 supercoppe, riflesso della maschile a lungo vincente sul campo e insieme modello di virtuosismo finanziario. Un equilibrio che i nuovi dirigenti intendono rinnovare, coniugando sostenibilità economica e ambizioni in linea con un passato glorioso. —

PER FERNANDEZ 121 MILIONI

Mercato Premier solo a gennaio speso un miliardo



Enzo Fernandez, 22 anni

LONDRA

Gran finale col botto che suggella l'ennesima sessione di mercato da record: il calcio inglese si conferma di un altro pianeta nella compravendita di calciatori, potendo contare su una disponibilità economica che di anno in anno continua a crescere, come se non esistesse un limite. Numeri impressionanti per investimenti strabilianti, fatti registrare nel primo mese del 2023: i 20 club della Premier League negli ultimi 31 giorni hanno speso la bellezza di 922 milioni di euro, un primato assoluto per il mercato d'inverno. Solo nelle ultime 24 ore di trattative, la Premier ha messo sul tavolo 311 milioni, di cui 121 per l'acquisto del Chelsea di Enzo Fernandez, il giocatore più caro di sempre del calcio inglese. Un record nel record: mai l'ultima giornata di gennaio era stata così ricca di scambi. —

QUARTI DI COPPA ITALIA: QUESTA SERA JUVENTUS-LAZIO (ORE 21)

La Cremonese elimina la Roma. Toro ko, Fiorentina avanti

ROMA

La Cremonese ci ha preso gusto e, dopo il Napoli, ha eliminato dalla Coppa Italia anche la Roma, all'Olimpico, nei quarti (1-2). Il gol di Belotti sul finale è arrivato troppo tardi. I lombardi sono in semifinale e affronteranno la Fiorentina in aprile.

E per la Fiorentina è stato decisivo il successo per 2-1 contro il Torino al "Franchi". A segno per i viola due dei giocatori più discussi, Jovic che ha sbloccato a metà ripresa e il neo entrato Ikoné al 90'. I granata hanno accorciato nel recupero con Karamoh, ma non è bastato a riaprire la gara. Stasera, alle 21, a Torino si affronteranno Juventus e Lazio. —

FIORENTINA	2
TORINO	1

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano, Dodo, Milenkovic, Igor, Terzic, Bonaventura (41' st Duncan), Mandragora (30' st Amrabat), Barak, Gonzalez, Jovic (30' st Cabral), Kouamé (17' st Ikoné). All. Italiano.

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic, Schuurs, Buongiorno, Rodriguez, Singo (17' st Aina), Linetty (17' st Ilic), Ricci, Vojvoda (31' st Karamoh), Miranchuk, Vlasic, Sanabria. All. Juric.

Arbitro: Doveri di Roma.

Marcatori: st 20' Jovic, 45' Ikoné; 48' Karamoh.
Note: Spettatori: 18.600.

ROMA	1
CREMONESE	2

ROMA (3-5-2): Rui Patricio; Mancini (1' st Smalling), Kumbulla (1' st Matic), Ibanez; Celik, Tahirovic (12' st Abraham), Cristante (1' st Zalewski), Pellegrini, El Shaarawy; Volpato (1' st Dybala), Belotti. All. Mourinho.

CREMONESE (3-5-2): Sarr; Ferrari, Bianchetti, Aiwu; Ghiglione, Pickel (19' st Benassi), Castagnetti (38' st Galdames), Meité, Tsadjout (21' st Ciofani); Dessers (1' st Okereke), Afena-Gyan (1' st Valeri). All. Ballardini.

Arbitro: Fabbri di Ravenna.

Marcatori: nel pt 28' Dessers (rigore); nel st 4' Celik (autorete), 49' Belotti.
Note: ammoniti Rui Patricio, Aiwu, Ferrari, Mancini, Dessers e Sarr. Spettatori: 60.657.

BASKET – SERIE A

Trieste-Armani, staccati già 1377 ticket in prevendita

Boom di richieste per il big match di domenica. Intanto il club e AJ Pacher si separano: il giocatore si accasa alla Vanoli

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Riesplode la basket mania in vista del match che domenica porterà l'Armani Milano sul parquet dell'Allianz Dome. Per il match contro l'Olimpia, capolista del campionato assieme alla Segafredo Bologna, solo nella prima giornata di prevendita sono già stati staccati 1377 biglietti con la Curva Nord esaurita a quattro giorni dal match. Dato importante che conferma il trend di crescita delle ultime settimane.

A questo punto, visto che la campagna "Be Bold" lanciata in vista del girone di ritorno ha portato il numero di abbonamenti oltre quota 2000, appare certo che domenica verrà ritoccato il record di 4273 spettatori registrato nell'ultimo match contro la Ge.Vi Napoli.

La prevendita continua oggi e domani dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 e sabato dalle 10 alle 13 (ingresso Vip via Ercole Miani 5/1). Domenica 5 febbraio dalle 15 e fino alla fine del secondo quarto della partita saranno aperte le casse all'esterno del palasport. I biglietti saranno acquistabili anche on line sul circuito Vivaticket.

CIAO PACHER Da Trieste a Cremona per continuare da protagonista la sua stagione. AJ Pacher lascia la Pallacanestro Trieste e da domenica prossima, agli ordini di coach Demis Cavina, vestirà la maglia della Vanoli.

Separazione annunciata ieri dalla società triestina che ha ufficializzato la cessione: scelta nell'aria dopo l'arrivo in biancorosso di Emanuel Terry. Pacher sostituirà l'infortunato Cannon ed entrerà in un roster competitivo e in una squadra attualmente seconda nel girone verde di serie A2 alle spalle della sola Cantù.

«Salutiamo un ragazzo eccellente – il commento del general manager Mario Ghiacci – un giocatore che si è speso completamente per la squadra. Sono certo che AJ farà la felicità di ogni staff con il quale si troverà a lavorare».

Parole di apprezzamento alle quali si aggiungono quelle di Marco Legovich.

«AJ ha fatto parte dall'inizio del nostro progetto – il saluto del coach triestino – è stato il primo acquisto americano dell'estate e ha accettato immediatamente l'opportunità che gli abbiamo dato. Lo abbiamo voluto a Trieste per le sue caratteristiche tecniche e umane di alto profilo. Quella di oggi è una scelta complessa che abbiamo preso non solo per il bene della squadra ma anche per quello di AJ come uomo e giocatore. Mi sento solo di ringraziarlo, a nome di tutto lo staff, per quello che è stato capace di darci dal punto di vista professionale e personale, mettendo sempre al primo posto il bene della squadra». —


AJ Pacher in azione Foto Bruni

ATLETICA

Campionati assoluti Fvg a Mariano raffica di podi per Ts Atletica e Cus Ts

Emanuele Deste / TRIESTE

Sui prati di Mariano si è svolta la prima prova dei campionati di società assoluti Fvg. Sei le competizioni in programma. Tra le Allieve (2006-2007) impegnate sui 4 km vittoria di Lisa Rivetta (Ts Atletica, 13'23"), brava ad anticipare la friulana Laura Pavoni. Ai piedi del podio Giada Cociani (Ts Atletica, 13'42") che ha preceduto le cussine Gaia Henry (13'45") e Giorgia Pase (13'46").

Tra gli Allievi (5 km) c'è stato l'assolo del talento dell'Atletica Gorizia Diego Lampe (17'13"). Alle sue spalle si è ben difesa la coppia triestina formata da Thomas Cafagna (Sportiamo, 17'36"), secondo, e Giulio Fratnik (Trieste Atletica, 17'37"), terzo.

Sui 5 km, riservati alle Juniores (2004-2005) vittoria di Martina Mcdowell (Brugnera) con il crono di 19'33". Seconda Giulia Elisi (Cus Trieste, 20'38"), terza Lejla Cunja (Ts Atletica, 21'48").


Lisa Rivetta (Ts Atletica)

Nella gara Juniores maschile (7 km) terzo Francesco Micolaucich (Ts Atletica, 23'14"). Tra le Promesse/Senior Donne (7 km) terza Caterina Stenta (Ts Atletica, 25'22). Infine, sui 10 km dedicati alla categoria Promesse/Senior Uomini primo Abdoullah Bamoussa (Brugnera, 31'29"), secondo Tobia Beltrame (Ts Atletica, 31'41"). —

JUDO

Al 28° Trofeo Alpe Adria De Luca vince l'argento

Enzo De Denaro / TRIESTE

È stata una brillante medaglia d'argento quella andata al collo di Alessio De Luca, della Ginnastica Triestina nel PalaBella Italia a Lignano in occasione del 28° Trofeo Alpe Adria di judo. Con quattro vittorie l'atleta triestino è approdato alla finale dei 66 kg classe juniores, ottenendo un secondo posto che vale, essendo l'Alpe Adria prima prova del circuito Grand Prix.

Il torneo ha registrato la partecipazione di 1077 atleti di 244 club da sei nazioni. Il percorso di De Luca ha registrato i successi su Davide Casadio del Team Romagna, Giovanni Fontana della Polisportiva Valbrenta, Klajdi Bitri della Samurai Chiaravalle e sul romano Cristian Miceli del Banzai Cortina. Disco rosso invece in finale con il forte lombardo Federico Ninfo dell'Isao Okano Club 97. —

PALLANUOTO – SERIE A1 MASCHILE



Daniele Bettini (accanto a lui il ds Andrea Brazzatti) mentre catechizza i suoi durante un time out Foto Schenone

Trieste china la testa dinanzi a sua maestà Pro Recco finisce 16-5 per la capolista

PALLANUOTO TS	16
PRO RECCO	5

(5-1; 5-0; 4-1; 2-3)

Pro Recco: Del Lungo, Di Fulvio 3, Zalanki 2, Iocchi Gratta 1, Younger 1,Cannella 1, N. Presciutti, Echenique 2, Ivovic 3, Velotto 1, Aicardi 1, Hallock 1, Negri. All. Sukno

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio, Buljubasic, Jankovic, Valentino 1, Bego 1, Mezzarobba, Razzi, Inaba 2, Bini 1, Mladossich, Ghiara. All. Bettini

Arbitri: Frauenfelder e Romolini.

Note: uscito per limite di falli Cannella nel terzo periodo; sup. num. Pro Recco 2/5+ 3 rigori, Trieste 1/6.

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Un black out improvviso arresta sul più bello la Pallanuoto Trieste che nel 15° turno di serie A1 soccombe in casa della corazzata Pro Recco, brava a spegnere le luci e scolpire un netto 16-5 sul turno infrasettimanale. Un risultato pesante e giustificato dal fatto – piuttosto plateale – che i liguri hanno giocato al triplo dei triestini, tanto da inabissarne le speranze sin dalle prime battute.

Di fatto a Punta Sant'Anna, tra le vasche più "pericolose" al mondo, c'è poco se non niente di quella Trieste abituata a mordere la partita con qualità e carattere evidentemente impallidite da una formazione che non ha sbagliato nulla e che ha gestito la gara con una frequenza incontrastabile da 8 bpm. Considerato che punti a Recco è possibile farli solamente da regolamento, la brutta notizia arriva dagli altri campi con il successo della Rn Savona ed il pari tra Ortigia e Telimar che sbloccano l'unica combinazione per far scivolare Trieste nella sesta posizione di una classifica cortissima, con quattro squadre in quattro punti iscritte alla lotta per il terzo posto.

A Recco il sipario lo alza Bego e lo cala Inaba ma lo spettacolo che intercorre tra l'inizio e la fine ha un solo protagonista. La prima frazione termina con un parziale di 5-1 con Zalanki, Hallock, Younger, Cannella e Ivovic in gol nei primi 8'. Il secondo atto è un assolo dei ragazzi di Sukno che si portano in doppia cifra grazie ad Aicardi, Di Fulvio, la doppietta di Echenique ed il rigore di Ivovic. Di Fulvio inaugura anche la porta opposta dopo il cambio campo mentre Bini interrompe il monologo dei padroni di casa con una conclusione a braccio libero che vale l'11-2. Di Fulvio, Ivovic e Zalanki rispondono. Nell'ultimo quarto, Valentino riesce ad infilare un destro sul primo palo, appannato dal bis servito da Aicardi e Iocchi Gratta. Nel finale, Inaba realizza una doppietta, prima sparando un destro sul palo più vicino, poi concludendo in rete una controfuga innescata da un lancio di Razzi per il definitivo 16-5 che chiude la parentesi.

Reset, dunque, in vista dei prossimi due appuntamenti interni: sabato c'è la Distretti Roma, mercoledì il ritorno dei quarti di finale di Euro Cup contro gli ungheresi dello Szolnok. —

Scelti per voi

tvzap



Che dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Azzurra (**Francesca Chillemi**) è convinta che Suor Teresa nasconda qualcosa e mentre indaga incrocia una sua conoscenza. Ludovica intanto va Roma con Cate per trovare un documento scomparso che potrebbe scagionare sua madre.



The Misfits
RAI 2, 21.20
Richard Pace (**Pierce Brosnan**), genio del furto, riesce a evadere e viene reclutato da una banda piuttosto originale, capitanata da un eccentrico e carismatico personaggio che si fa chiamare Ringo.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Juventus - Lazio
CANALE 5, 21.00
In diretta dall'Allianz Stadium, per i quarti di finale di Coppa Italia, sfida tra la Juventus di Massimilano Allegri e la Lazio guidata da Maurizio Sarri. Il gran finale del torneo è previsto il 24 maggio.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Che dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction
23.35 Porta a Porta Attualità
1.20 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.45 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Misfits (1ª Tv) Film Azione ('21)
23.00 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo
0.10 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time Attualità
16.10 Piazza Affari Attualità
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità
16.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.30 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Attualità
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.50 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Noi donne siamo fatte così Film Commedia ('71)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscina La Notizina Attualità
21.00 Juventus - Lazio Calcio
23.30 Coppa Italia Live Calcio
0.10 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Serie Tv
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Harry Potter e il calice di fuoco Film Fantasy ('05)
0.10 Macchine mortali Film Avventura ('18)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'aria che tira Attualità
4.30 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
15.45 Finding Love in Big Sky, Montana Film Commedia ('01)
17.30 Amore tra i ghiacci Film Commedia ('20)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Quelle brave ragazze Lifestyle
22.45 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri Rubrica
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Sei giorni, sette notti Film Commedia ('98)
23.35 Innocenti bugie Film Azione ('10)

20 — 20
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Unstoppable - Fuori Controllo Film Azione ('10)
23.15 The Town Film Giallo ('10)
2.35 iZombie Serie Tv
3.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 Pericoloso Film Azione ('21)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.15 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Countdown Film Horror ('19)
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.10 The Strain Serie Tv
2.00 Warrior Serie Tv

IRIS — 22
11.40 Shutter Island Film Drammatico ('10)
14.25 Il Bounty Film Avv. ('84)
17.00 The Beatles Film Documentario ('16)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il castello Film Drammatico ('01)
23.15 The Courier Film Azione ('12)
1.10 The Beatles Film Documentario ('16)

RAI 5 — 23
15.50 Gastone Spettacolo
17.05 Elias di Felix Mendelssohn-Bartholdy Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Arcimboldo: ritratto di un artista coraggioso Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Semiramide Spettacolo
1.10 Rock Legends Doc.
1.30 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE — 24
13.50 La Tosca Film Comm. ('73)
15.40 Chato Film Western ('72)
17.30 Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66)
19.20 Il cappotto di Astrakan Film Commedia ('80)
21.10 Ad Astra Film Fantascienza ('19)
23.15 Intervista col vampiro Film Horror ('94)
1.30 Il nemico alle porte Film Guerra ('01)
3.40 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM — 25
14.00 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Il Commissario Rex Serie Tv
17.30 Donna Detective Serie Tv
19.25 Scomparsa Fiction
21.20 The Voice Senior Spettacolo
23.05 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
23.45 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione ('09)
23.15 Porno Valley Serie Tv
0.15 Scambisti Made in Usa Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Un poliziotto a quattro zampe 2 Film Giallo ('99)
23.10 Non è mai troppo tardi Film Commedia ('07)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.30 Viaggio Apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 A piedi nudi nel parco Film Commedia ('67)
22.50 L'ultimo nato Documentario

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Casa Howard Film Drammatico ('92)
0.30 È arrivato nostro figlio Film Commedia ('13)
2.25 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Questa è La Mia Terra Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 Cenerentola In Passerella Film Commedia ('15)
23.15 Cinderella Story - Se la scarpetta calza Film Commedia ('16)

REAL TIME — 31
11.25 Da Lady D. a Meghan: i segreti dei matrimoni reali Documentari
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti Lif.
21.20 Vite al limite: e poi (1ª Tv) Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.10 Unforgettable Serie Tv
11.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.05 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.00 Shetland Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Rosewood Serie Tv
23.10 Alexandra Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv

DMAX — 52
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari
18.35 Costruzioni selvagge: USA (1ª Tv) Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Predatori di gemme (1ª Tv) Documentari
23.15 Predatori di gemme Doc.
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari
2.55 Io e i miei parassiti Documentari

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.53 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Quarti di finale

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: in diretta Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Corvo rosso non avrai il mio scalpo Film Sky Cinema Drama
17.20 1921 - Il mistero di Rookford Film Sky Cinema Suspense
17.25 Miss Potter Film Sky Cinema Romance
17.35 Ricchi di fantasia Film Sky Cinema Comedy
18.00 Ooops! Ho perso l'arca... Film Sky Cinema Family
18.50 Apollo 13 Film Sky Cinema Due
19.00 Siccità Film Sky Cinema Uno
19.05 Un giorno come tanti Film Sky Cinema Romance
19.10 Regression Film Sky Cinema Suspense
19.20 Un boss sotto stress Film Sky Cinema Comedy
19.25 Il giustiziere della notte Film Sky Cinema Collection
19.30 Ooops! L'avventura continua Film Sky Cinema Family
21.00 Brooklyn's Finest Film Sky Cinema Action
21.00 Giù al nord Film Sky Cinema Comedy
21.00 Tre piani Film Sky Cinema Drama
21.00 King - Un cucciolo da salvare Film Sky Cinema Family
21.00 Partnerperfetto.com Film Sky Cinema Romance
21.00 Voyagers Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.30 K2 collezione
15.00 Quarta di copertina
15.30 Mediterraneo
16.00 Slovenia magazine
16.25 Folkest 2022
16.45 Est-ovest
17.10 Italian comics animation
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Itinerari collezione
19.55 L'universo e'... esplorazione
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Io che amo solo te
21.45 Storie di viaggi e mari
22.15 La macroregione danubiana
22.30 Programma in lingua slovena

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 PASSIONE VIAGGIO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio .... - 04 giovedì
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - r - giovedì
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - r - giovedì
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO - r - giovedì
23.30 TG POST SERA - r - giovedì
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - r
01.00 IL NOTIZIARIO - r - giovedì

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
00.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: Il sonno in età anziana; **11:55** Né stato né mercato; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo; **14.10** Riverberi: : Ribaltavapori. Un ricordo di Tom Verlaine; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo il romanzo storico di Lapo Sagramoso "Intrigo a Fiume".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** «Umetniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Dušan Šarotar: ZVEZDNA KARTA - 14. pt; **18** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



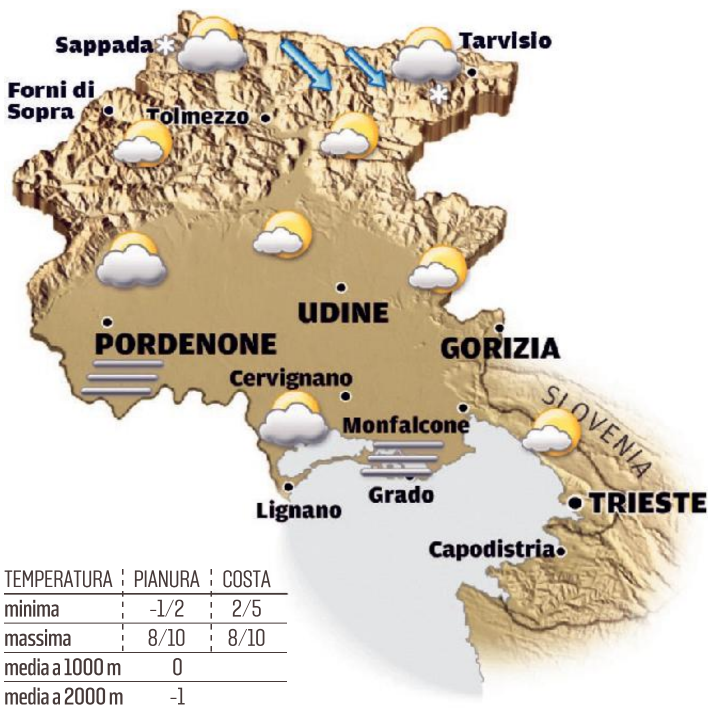
OGGI IN FVG



Nuvolosità variabile. Sulle Alpi saranno probabili maggiori annuvolamenti e qualche debole nevicata o del nevischio al confine con l'Austria specie nel pomeriggio-sera. Su pianura e costa foschie, banchi di nebbia e nubi basse, alternate a temporanee schiarite. Gelate notturne nei fondovalle e in pianura, con brina. Venti moderati o sostenuti da nord-ovest in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	2/5
massima	6/8	7/9
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere variabile, con maggiori annuvolamenti sulle Alpi e la possibilità di nevischio o deboli nevicate in prossimità del confine con l'Austria. Su pianura e costa foschie e nebbie nelle ore più fredde, con nubi basse, in diradamento nelle ore centrali della giornata. Gelate notturne nei fondovalle e, localmente, anche in pianura. In quota soffierà vento sostenuto da nord-ovest.

Tendenza: sabato cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sui monti. In quota soffieranno venti forti da nord-ovest, specie al mattino. Foschie o banchi di nebbia di notte e prima mattina su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	2/5
massima	8/10	8/10
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Poco nuvoloso, salvo addensamenti sui confini alpini centro-orientali e in Liguria, con locali nebbie al mattino lungo il Po.
Centro: In prevalenza soleggiato, salvo foschie e nubi basse al mattino su Toscana interna e Umbria.
Sud: Nuvolosità a tratti compatta su Calabria tirrenica, Sicilia e Sardegna ma senza piogge.

DOMANI
Nord: Cielo poco nuvoloso salvo addensamenti sui confini alpini centro-orientali e in Liguria.
Centro: Cielo sereno o poco nuvoloso, salvo nubi basse in Toscana e locali foschie nei fondovalle appenninici.
Sud: Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9
10				■	11					
12			■	13					■	
14			15					■	16	
	■	17					■	18		
■	19					■	20			
21				■	22	23				■
24			■	25					■	26
27		■	28						29	
	■	30					■	31		
32	33					■	34			
35					■	36				

ORIZZONTALI: 1 Hanno fatto miracoli! - **5** Le pagano i contribuenti - **10** Chiude la preghiera - **11** Antico poeta greco - **12** Logaritmo in breve - **13** Più che sicuro - **14** Con le colonne sulla scacchiera - **16** Articolo per sarte - **17** Si accende d'inverno - **18** Isola irlandese - **19** Scuola media superiore - **20** Consegnare - **21** Hanno buonsenso - **22** Polinesiani della Nuova Zelanda - **24** Una sostanza dopante (sigla) - **25** Blocchetti di roccia usati per pavimentare - **27** Antico gioco orientale - **28** Poligono di sette lati - **30** Casse statali - **31** Con Jerry in Tv - **32** Bela attore - **34** La patria di Achille - **35** Festeggiano il Purim - **36** "The...", il gruppo musicale di Jim Morrison.

VERTICALI: 1 Brusco dislivello - **2** Ballo del Manzotti - **3** Si stampa al buio - **4** Trento per l'Aci - **5** Fiume della Sardegna - **6** S'impara e si mette da parte - **7** Questo abbreviato - **8** Nell'eventualità che - **9** Il secondo periodo dell'era terziaria - **11** Indicatori della temperatura - **13** Hanno un loro museo - **15** Le fa il sostituto - **16** Numi protettori dei romani - **18** Guillermo stilista - **19** Il Gianni poeta e amico di Dante - **20** Sigla per vini di qualità - **21** È simile al grano - **23** Altopiano asiatico - **25** Arresto temporaneo di un'attività - **26** L'Arana attore Usa - **28** Campione di valore - **29** Con il rouge nella roulette - **30** Un "sig." sulle buste - **33** Iniziali di Boccioni - **34** In mezzo al tifone.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Dopo un inizio un poco faticoso potrete progredire molto bene con i vostri progetti. Non lasciatevi irritare o condizionare da nulla. Slanci negli affetti. Sincerità.

TORO 21/4 - 20/5
Non sempre si può parlare dei propri progetti, ma soprattutto non con tutti. Reazioni impreviste nel campo degli affetti. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Dedicatevi solamente ai compiti che sono di vostra competenza e non mettete bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate anche di fare commenti ad alta voce. Riposo.

CANCRO 22/6 - 22/7
La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere a alcune scelte. Siete comunque sempre in un periodo costruttivo. Adattabilità.

LEONE 23/7 - 23/8
Con l'odierna buona posizione degli astri potrete muovervi bene. Buoni i contatti, incontri abbastanza coinvolgenti. Qualche cosa si realizzerà prima del previsto.

VERGINE 24/8 - 22/9
Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete approfittare fino in fondo. Non prendete decisioni definitive.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Nessun timore, datevi da fare con buon senso e buona volontà. Con l'aiuto degli astri si possono superare vari ostacoli, basta avere le idee chiare sul da farsi. Importante l'amore.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non abbiate eccessive preoccupazioni per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Sarete colti dall'indecisione di fronte ad una scelta da prendere in campo professionale. Con la persona amata farete progetti per il vostro futuro sentimentale. Intuizioni.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Riceverete una nuova proposta di lavoro. Superati i primi momenti di incertezza, sarete soddisfatti di voi stessi e di avere accettato. Un programma diverso per la sera.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire dove avete sbagliato. Non fate promesse di cui non siete sicuri.

PESCI 20/2 - 20/3
Siate prudenti, cercate di superare vecchi risentimenti. Non ritornate al passato, ma guardate al futuro con fiducia: sono possibili incontri interessanti. Un pò di relax vi farebbe bene.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,5	9,4	77 %	12 km/h
Monfalcone	3,0	12,0	67 %	6 km/h
Gorizia	1,0	10,9	63 %	9 km/h
Udine	-0,7	10,7	63 %	8 km/h
Grado	4,2	10,0	65 %	5 km/h
Cervignano	1,0	12,0	67 %	6 km/h
Pordenone	-1,1	10,0	61 %	2 km/h
Tarvisio	-8,9	6,4	48 %	4 km/h
Lignano	4,2	10,0	75 %	5 km/h
Gemona	-2	10,0	62 %	3 km/h
Tolmezzo	-2,6	9,5	62 %	0 km/h
Forni di Sopra	-3,6	6,6	51 %	4 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,4	0,05 m
Monfalcone	calmo	9,1	0,06 m
Grado	calmo	10,8	0,07 m
Lignano	calmo	10,1	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	8
Atene	6	11
Belgrado	1	8
Berlino	1	5
Bruxelles	4	8
Budapest	3	7

CITTÀ	MIN	MAX
Copenaghen	4	6
Ginevra	-4	7
Lisbona	5	15
Londra	5	8
Lubiana	-5	8
Madrid	2	13

CITTÀ	MIN	MAX
Mosca	-3	-1
Parigi	5	10
Praga	2	5
Varsavia	1	3
Vienna	4	7
Zagabria	-1	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	15
Bari	6	14
Bologna	2	12
Bolzano	1	12
Cagliari	7	16
Firenze	6	12
Genova	8	13
L'Aquila	-3	11
Milano	1	14
Napoli	6	14
Palermo	9	15
R. Calabria	8	16
Roma	3	15
Torino	1	13
Venezia	1	9

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 1° febbraio 2023 è stata di 13.720 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini